

RASSEGNA STAMPA
del
20/05/2015

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONE CIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 19-05-2015 al 20-05-2015

19-05-2015 Abruzzo24ore.tv	
Ricostruzione, ok ai progetti di adeguamento per istituti scolastici in provincia di Pescara	1
19-05-2015 Agenzia Dire	
Staffetta nella 'zona rossa' a tre anni dal sisma in Emilia	3
19-05-2015 Agi.it	
Terremoto: Emilia, concessi 1. 7 mld per ricostruzione abitazioni	4
19-05-2015 Agi.it	
Terremoto: Emilia, scendono a 1. 288 gli ospiti nei prefabbricati	5
19-05-2015 AltoMolise.net	
Incendio in ospedale: le fiamme si sono propagate nel reparto trasfusionale FOTO	6
19-05-2015 Bologna2000.com	
Terremoto, la Lega Nord scrive a Bonaccini: "Emilia coraggiosa tradita su fisco e burocrazia"	7
19-05-2015 Bologna2000.com	
A tre anni dal sisma, il presidente Bonaccini e l'assessore Costi: "Nessuna multinazionale ha abbandonato l'Emilia-Romagna, nessuna cassa integrazione con motivazione sisma è ancor	8
19-05-2015 BolognaToday	
Terremoto in Emilia, 3 anni dopo: ecco a che punto siamo con la ricostruzione	10
19-05-2015 Cervianotizie.it	
La Cna di Cervia promuove un convegno sul rischio sismico	13
19-05-2015 CesenaToday	
Maltempo, sospesi i tributi per chi ha subito danni: ecco come fare domanda	14
19-05-2015 ChietiToday	
Una giornata coi vigili del fuoco, custodi silenziosi della sicurezza	15
20-05-2015 Estense.com	
Bondeno, tappa di arrivo della "Staffetta Terremoto Emilia"	17
20-05-2015 Estense.com	
Studiare il terremoto per una migliore ricostruzione	18
19-05-2015 Fanpage.it (ed. Roma)	
Roma, ordinanza antincendio: "Da giugno a settembre vietato fumare nelle ville storiche"	19
19-05-2015 Fanpage.it (ed. Roma)	
Maltempo in arrivo sulla Capitale, nel week end il meteo non promette bene	20
19-05-2015 ForlìToday	
Settimana del Buon Vivere, -10 giorni alla consegna per presentare idee e progetti	21
20-05-2015 Gazzetta di Modena	
La Forestale ieri a caccia dell'amianto seppellito	22
20-05-2015 Gazzetta di Modena	
Torna la staffetta "Terremoto Emilia" Si parte da Modena	23
20-05-2015 Gazzetta di Modena	
Anche per il mondo agricolo è iniziata la vera ricostruzione	24
20-05-2015 Gazzetta di Modena	
Terremoto, ferite ancora aperte	25
19-05-2015 Gazzetta di Modena.it	
Partenza anche da Modena per la "Staffetta Terremoto Emilia"	26
20-05-2015 Gazzetta di Parma.it	
Terremoti: Tonga, scossa magnitudo 6.1 in mare	27
20-05-2015 Gazzetta di Parma.it	
Colombia: frana su villaggio, bilancio sale a 78 morti	28
20-05-2015 Gazzetta di Reggio	

Domani l'inaugurazione dei locali della Protezione civile	29
19-05-2015 Histonium.net	
Smottamenti in via Adriatica, lavori in vista per la sicurezza della passeggiata	30
19-05-2015 Il Centro.it	
Pescara, condannati per il rogo al Florida Park	31
19-05-2015 Il Giornale della Protezione Civile.it	
22-24 maggio in Versilia una carovana di 100 ambulanze al 15° Meeting della solidarietà	32
20-05-2015 Il Messaggero (ed. Abruzzo)	
Sulle spiagge è allarme immondizia	34
20-05-2015 Il Messaggero (ed. Frosinone)	
L'incendio a Fiumicino, l'indagine in Parlamento	35
20-05-2015 Il Messaggero (ed. Umbria)	
Pioppi in fiamme, allarme ragazzini	36
20-05-2015 Il Resto del Carlino (ed. Bologna)	
«Dopo la mortedi mio marito,solo promesse»	37
20-05-2015 Il Resto del Carlino (ed. Bologna)	
«Non scorderemo mai quella notte,quando la vita di Tarik si è spezzata»	38
20-05-2015 Il Resto del Carlino (ed. Bologna)	
Ancora fumo dalla centraleI residenti arrabbiati:«Stiamo respirando veleno»	39
20-05-2015 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)	
L'ALTO Ferrarese si prepara a festeggiare il terzo anniversario del terremoto che lo ha sconvolto co...	40
20-05-2015 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)	
«Mostriamo il craterecosì come è oggi»Flash-mob su internet	41
20-05-2015 Il Resto del Carlino (ed. Modena)	
Pepito supera gli esami:ecco il cane cerca-dispersi	42
20-05-2015 Il Resto del Carlino (ed. Modena)	
«Sisma, c'è tanto da fare»Nei map ancora 400 famiglie	43
20-05-2015 Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)	
In Nepal durante il terremoto«Ho visto case cadere su se stesse»	44
20-05-2015 Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)	
Tributi sospesi per maltempo: c'è anche la Tasi	45
20-05-2015 Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)	
La Coop ravennateaiuta la popolazioneLodi dall'Onu	46
20-05-2015 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)	
La Protezione Civile si rafforzaNasce un gruppo a Poviglio	47
19-05-2015 Il Resto del Carlino.it (ed. Bologna)	
Terremoto, la Regione: «La ricostruzione finirà fra due anni»	48
19-05-2015 Il Resto del Carlino.it (ed. Rimini)	
Maltempo, tasse sospese in 36 comuni	50
19-05-2015 Il Tirreno (ed. Cecina)	
Tre le moto d'acqua in mare per la scuola di soccorso Opsa	51
20-05-2015 Il Tirreno (ed. Livorno)	
Aereo in mare, ma è un'esercitazione	52
20-05-2015 Il Tirreno (ed. Pontedera)	
Weekend nel segno della protezione civile	53

19-05-2015 Il Tirreno.it (ed. Empoli)	
Studenti in palestra e aula d'arte, scatta il piano d'emergenza all'Ipia	54
19-05-2015 Il Tirreno.it (ed. Montecatini Terme)	
Verifiche antisismiche, un piano pluriennale	55
20-05-2015 La Gazzetta dello Sport (Ed. Roma)	
dal dramma in nepal un segnale alla responsabilità	56
19-05-2015 La Gazzetta di Viareggio	
Tutto pronto per il Meeting Nazionale della Solidarietà	57
20-05-2015 La Nazione (ed. Grosseto)	
Difendere il territorioIncontro pubblicocon il Comune e i Vigili del fuoco	58
20-05-2015 La Nazione (ed. Grosseto)	
Concordia, l'Artiglio Gabrielli e Bartolotti	59
20-05-2015 La Nazione (ed. Grosseto)	
Operazione estate sicura sulle spiaggeVertice tra forze dell'ordine e balneariQuad, moto d'acqua, cartelli e torrette: il piano per i soccorsi	60
20-05-2015 La Nazione (ed. Massa-Carrara)	
Soldi per l'alluvione, finanza indaga	61
20-05-2015 La Nazione (ed. Pisa-Pontedera)	
Dopo il rogo, l'ordinanza: «Togliete il materiale incendiato»	62
19-05-2015 La Nazione.it (ed. Firenze)	
Emergenza Nepal, la Regione dà il suo contributo per aiutare il Paese a rialzarsi	63
19-05-2015 La Nazione.it (ed. Livorno)	
L'esercitazione: aereo bimotore con trenta persone cade in mare a Livorno, via ai soccorsi	64
20-05-2015 La Nuova Ferrara	
Terremoto, libro della Marrelli	66
20-05-2015 La Nuova Ferrara	
Per finanziare i privati serviranno altri 7 anni	67
20-05-2015 La Nuova Ferrara	
Oggi il ricordo di Nicola Cavicchi, una delle vittime	68
20-05-2015 La Nuova Ferrara	
SISMA TRA BILANCI E PROMESSE	69
20-05-2015 La Nuova Ferrara	
Bondeno è ripartita ma la strada è lunga	71
19-05-2015 La Nuova Ferrara.it	
Terremoto, i giorni della paura	72
19-05-2015 La Nuova Ferrara.it	
"Altri 800 milioni per completare ricostruzione"	73
19-05-2015 La Nuova Ferrara.it	
L'eredità del sisma, un bilancio aperto	74
20-05-2015 La Repubblica (ed. Bologna)	
Terremoto ancora due anni per completare la ricostruzione	76
20-05-2015 La Repubblica (ed. Bologna)	
Terremoto, il bilancio di Bonaccini	77
20-05-2015 La Repubblica (ed. Roma)	
Rogo a Fiumicino il Parlamento apre un'inchiesta "Presto sopralluogo"	78
19-05-2015 Lucca In Diretta.it	
Fondi della Toscana per l'emergenza in Nepal	79

19-05-2015 Lucca In Diretta.it	
Meeting nazionale della solidarietà: attesi in centinaia a Pietrasanta	80
19-05-2015 Modena2000.it	
Maltempo, sospensione pagamento tributi per chi abbia subito danni nel febbraio 2015: il Decreto con tutte le località e i termini	81
19-05-2015 ModenaToday	
Arriva Pepito, il nuovo membro della Protezione Civile di Sassuolo	82
19-05-2015 ModenaToday	
Tre anni dal terremoto, il punto sulla ricostruzione delle chiese	83
19-05-2015 ModenaToday	
Energie Sisma Emilia, studiare il terremoto per ricostruire meglio	84
19-05-2015 ModenaToday	
Solidarietà, parte da Modena la "Staffetta Terremoto Emilia"	85
19-05-2015 ModenaToday	
Tre anni di ricostruzione, dalle imprese domande per 1,9 miliardi	86
19-05-2015 Parma Daily.it	
L'Emilia-Romagna per il Nepal	87
19-05-2015 Prima Pagina Molise.it	
Protezione civile, entro maggio arriveranno 24 milioni di euro	89
19-05-2015 Reggio2000.it	
Studiare il terremoto per ricostruire meglio: il progetto di ricerca Energie Sisma Emilia	90
19-05-2015 RiminiToday	
Si apre la stagione balneare, scarichi fognari saranno i sorvegliati speciali	91
19-05-2015 Sassuolo2000.it	
La Protezione Civile di Sassuolo si arricchisce di unità cinofila	93
19-05-2015 SassuoloOnLine	
Nevicata di febbraio, per compilare i moduli di "Ricognizione del fabbisogno finanziario" c'è tempo fino al 6 giugno	94
19-05-2015 SassuoloOnLine	
Anche da Modena la "Staffetta Terremoto Emilia"	95
19-05-2015 SassuoloOnLine	
Cooperazione Internazionale: dall'Emilia Romagna 68mila euro per 80 scuole in Nepal	96
19-05-2015 Toscana Oggi.it	
Terremoto in Nepal e sfollati nel Kurdistan iracheno: fondi della Regione per l'emergenza	97
19-05-2015 Toscana Oggi.it	
Pisa, rientrata dal Nepal l'equipe di chirurgia d'urgenza	98
19-05-2015 Versiliatoday.it	
XV Meeting della Solidarietà. Centinaia di arrivi a Pietrasanta e qualche disagio per i parcheggi	99
19-05-2015 Viareggino.it	
Centinaia di arrivi a Pietrasanta e qualche disagio parcheggi per il Meeting nazionale della Solidarietà	100
19-05-2015 gonews.it	
Soccorso in mare, spettacolare esercitazione tra guardia costiera e vigili del fuoco	101
19-05-2015 gonews.it	
Il torrente Mugnone sarà controllato dalle telecamere: approvato un ordine del giorno in Consiglio comunale	103
19-05-2015 gonews.it	

Ricostruzione, ok ai progetti di adeguamento per istituti scolastici in provincia di Pescara

- Cronaca Pescara - Abruzzo24ore.tv

Cronaca - Pescara

Vedi anche Comune Roccaraso: dal Cipe 1 milione per le scuole 14/04/2015 Il presidente della Provincia Di Marco incontra parlamentari e...30/03/2015 Messa in sicurezza scuole Spoltore, 750 studenti prossimi al...18/12/2014

Tweet

Invia per email Stampa

Ricostruzione, ok ai progetti di adeguamento per istituti scolastici in provincia di Pescara

martedì 19 maggio 2015, 16:05

Condividi su Facebook Condividi su Twitter

Provincia Pe

L'ufficio speciale per la ricostruzione dei Comuni del cratere ha approvato i due progetti esecutivi presentati dalla Provincia per l'adeguamento sismico dell'ITCG Tito Acerbo di Pescara e dell'I.S.I.S. "Amedeo di Savoia" di Popoli. A spiegare nel dettaglio i lavori e il valore dell'intervento, il presidente della Provincia di Pescara Antonio Di Marco. "Il Piano Scuole d'Abruzzo - Il Futuro in Sicurezza - ricorda Di Marco - e' un piano di interventi in materia di edilizia scolastica, che ha come obiettivo il raggiungimento di un livello di riduzione del rischio sismico per tutti gli edifici scolastici oggetto di intervento, attraverso la riparazione, il miglioramento, l'adeguamento sismico e, se necessario, anche attraverso la sostituzione edilizia.

Gli interventi di ricostruzione e messa in sicurezza degli edifici scolastici danneggiati dal sisma sono finanziati con fondi CIPE.

A seguito del sisma che ha colpito L'Aquila, il Servizio Edilizia Scolastica di palazzo dei Marmi, ha predisposto e trasmesso alla Regione Abruzzo le schede di rilevamento e prima stima dei danni relative agli edifici scolastici di propria competenza.

L'individuazione degli edifici destinatari dei finanziamenti e le risorse da attribuire - ha aggiunto - sono stati definiti prima dal Commissario Delegato e, con la conclusione dello stato di emergenza (agosto 2012), e poi trasferite all'Ufficio Speciale per la Ricostruzione dei Comuni del Cratere".

La Provincia di Pescara, quale ente proprietario e, in alcuni casi, quale ente gestore degli edifici scolastici di propria competenza inseriti nel Piano, ha avviato e concluso la progettazione di tre edifici scolastici.

"Il primo - spiega sempre Di Marco - già' approvato lo scorso dicembre, riguarda il Bellissario, e ha già' ottenuto il nulla osta da parte dell'U.S.R.C., l'attestazione di avvenuto deposito da parte del Genio Civile di Pescara ed il deposito della D.I.A. presso il Comune di Pescara.

I lavori, del valore di 250mila euro, sono finanziati con 145mila euro di fondi Cipe e 105mila euro di co-finanziamento provinciale.

Il secondo, invece, approvato pochi giorni fa e del valore di 300mila euro (finanziamento Cipe 174mila euro, co-finanziamento provinciale 126mila euro), prevede - ha aggiunto - lavori di adeguamento sismico, fra cui riparazione delle lesioni, rinforzo murature e la realizzazione di giunto strutturale, presso l'Acerbo.

Il cantiere non si protrarrà' oltre 150 giorni dalla sua apertura, che avverrà' entro l'estate 2015. Infine, il terzo intervento, del valore di 900mila euro di fondi Cipe, partirà' sempre in estate all'Amedeo di Savoia.

I lavori prevedono, fra l'altro, la spicconatura dell'intonaco e successiva ricostruzione con malta simile a quella originale;

***Ricostruzione, ok ai progetti di adeguamento per istituti scolastici i
n provincia di Pescara***

la ricostruzione parziale della muratura danneggiata, e il rifacimento di intonaci, rivestimenti, pavimenti e impianti.
Il cantiere sara' chiuso 240 giorni dopo la data di consegna".

Staffetta nella 'zona rossa' a tre anni dal sisma in Emilia

Staffetta nella zona rossa a tre anni dal sisma in Emilia | dire.it

Staffetta nella zona rossa a tre anni dal sisma in Emilia

BOLOGNA Podisti e camminatori in partenza sabato per ricordare il terremoto, correndo. Per la quarta edizione della Staffetta terremoto Emilia, la manifestazione podistica in memoria del sisma del maggio 2012, la destinazione è Bondeno, nel ferrarese. Sono otto i percorsi che attraverseranno il cratere sismico: si parte da Carpi, Moglia, Ferrara, Cento, San Giovanni in Persiceto, Scortichino e Sant'Agostino. Ad aprire la manifestazione il sindaco di Modena Gian Carlo Muzzarelli, che darà il via alla staffetta in piazza Matteotti (alle 9.30). Poi il percorso si svilupperà per oltre 76 chilometri, toccando 50 paesi della cosiddetta zona rossa: da Bastiglia a Sorbara, passando per San Prospero, Cavezzo, Villafranca, Medolla, San Biagio, San Felice, Rivara, Massa Finalese, Finale Emilia e Scortichino.

Fino all'arrivo collettivo a Bondeno, dove tutte le squadre si ricongiungeranno intorno alle 18.50. Ad attenderli la festa dello sport, organizzata da tante associazioni sportive. Per partecipare basta presentarsi in un punto a scelta lungo uno dei percorsi segnalati e percorrere assieme ai podisti, a velocità più che sostenibile, la distanza che si desidera. L'offerta è libera e il ricavato sarà utilizzato per un intervento di ricostruzione in ambito sportivo. L'iniziativa, organizzata dalle associazioni podistiche delle zone colpite dal sisma, con il patrocinio di 25 Comuni, delle Province di Modena e Mantova, della Città metropolitana di Bologna e della Regione Emilia Romagna, è a offerta libera e il ricavato sarà utilizzato per un intervento di ricostruzione in ambito sportivo.

19 maggio
2015

Terremoto: Emilia, concessi 1.7 mld per ricostruzione abitazioni

Emilia Romagna

Terremoto: Emilia, concessi 1.7 mld per ricostruzione abitazioni

15:18 19 MAG 2015

(AGI) - Bologna, 19 mag. - Contributi concessi per la ricostruzione di abitazioni ed imprese pari ad un miliardo e 770mila euro di cui 800 milioni già liquidati. Sono 9.439 le pratiche attive lavorate presso Comuni e Regione, il 60 per cento delle quali con ordinanze o decreti concessi: questi alcuni dati della ricostruzione a tre anni dal terremoto del 20 e 29 maggio 2012 che ha colpito i territori dell'Emilia. In particolare, 1 miliardo e 89mila euro sono i contributi per la ricostruzione delle abitazioni di cui oltre il 50 per cento liquidati. A favore delle imprese sono stati stanziati 682 milioni di euro di cui un terzo già liquidati. Le risorse stanziare, ha spiegato la Regione, sono rimaste in larga parte sul territorio: nella ricostruzione degli edifici produttivi, infatti, sono impegnate più di 3.300 imprese edili, il 70 per cento delle quali emiliano-romagnole. Una percentuale che sale all'80 per cento nel caso della ricostruzione di abitazioni ed esercizi commerciali. (AGI) Bo1/Ari

Terremoto: Emilia, scendono a 1. 288 gli ospiti nei prefabbricati

Emilia Romagna

Terremoto: Emilia, scendono a 1. 288 gli ospiti nei prefabbricati

15:35 19 MAG 2015

(AGI) - Bologna, 19 mag. - A tre anni dal sisma che, nel maggio 2012, colpì l'Emilia, sono scesi a 1.288 i cittadini (corrispondenti a 411 nuclei familiari) ospiti dei moduli abitativi provvisori allestiti sul territorio. Rispetto al totale dei moduli realizzati tra dicembre 2012 e gennaio 2013, ad ora ne risultano svuotati il 46 per cento (pari a 347). Un terzo dei Comuni è stato realizzato a Mirandola che, in due anni e mezzo, ha liberato il 57 per cento dei moduli. Gli altri Comuni hanno una media del 40 per cento, "numeri in continua diminuzione - spiega la Regione - grazie all'impegno costante delle amministrazioni locali". L'obiettivo confermato dalla Regione è di svuotare i moduli abitativi provvisori entro la fine dell'anno. (AGI) Bo1/Ari

Incendio in ospedale: le fiamme si sono propagate nel reparto trasfusionale FOTO

Incendio in ospedale: le fiamme si sono propagate nel reparto trasfusionale Tempestivo l'intervento dei vigili del fuoco che hanno evitato il peggio

19/05/2015, 09:52 | Di redazione | Categoria: Attualit 

Incendio in ospedale: le fiamme si sono propagate nel reparto trasfusionale Tempestivo l'intervento dei vigili del fuoco che hanno evitato il peggio

Tweet

ISERNIA - L'ospedale Veneziale ancora teatro di panico nel tardo pomeriggio di ieri quando si divampato un incendio nel reparto trasfusionale. Fortunatamente gli operatori del 118 si sono tempestivamente accorti di quanto stesse accadendo lanciando l'allarme.

Immediato anche l'intervento dei vigili del fuoco che hanno domato le fiamme e che stanno ancora vagliando le cause dell'incendio anche se tra le pi  papabili si sarebbe un malfunzionamento del sistema antincendio.

Gi  a fine marzo sempre presso il Veneziale si sono verificati altri attimi di paura quando si temuto un rogo a causa di una coltre di fumo che si spargeva nei corridoi (leggi).

redazione

Terremoto, la Lega Nord scrive a Bonaccini: "Emilia coraggiosa tradita su fisco e burocrazia"

Bologna 2000 | Terremoto, la Lega Nord scrive a Bonaccini: Emilia coraggiosa tradita su fisco e burocrazia

Terremoto, la Lega Nord scrive a Bonaccini: Emilia coraggiosa tradita su fisco e burocrazia

19 mag 2015 - 340 letture //

Una terra che “ha risposto al dolore con il coraggio”, ma che su “esenzioni fiscali e sburocratizzazione è stata vergognosamente tradita” da Stato e Regione. Lo scrive il capogruppo leghista Alan Fabbri in una lettera indirizzata in occasione dei tre anni dal sisma d'Emilia al governatore Stefano Bonaccini. Fabbri denuncia che “neanche un euro di sconti sulle tasse è stato concesso alla nostra terra ferita”, terra che “produce il 2% del Pil nazionale” e che “regala ogni anno allo Stato 15 miliardi di tasse”. E “tre premier non sono ancora riusciti a dare risposte”. Il capogruppo leghista punta il dito contro “le tante promesse tradite dai parlamentari Pd Vaccari e Broglio: che hanno passato anni ad annunciare una fiscalità di vantaggio mai arrivata”. Il consigliere del Carroccio rilancia quindi la proposta della “no tax area” presentata dalla Lega Nord già il 12 giugno 2012, e avverte dei rischi della “babele burocratica”: “Oggi su 2,7miliardi di danni alle imprese, la Regione ha materialmente risarcito 245milioni. Un decimo. E sono passati tre anni. Di questo passo per il ritorno alla normalità serviranno trent'anni”. Nel mirino anche “la pioggia di cartelle esattoriali in arrivo nei Comuni del cratere”. “Questo non è il Paese che vogliamo: rapace e sciacallo”, conclude Fabbri. “Il Paese che vogliamo è quello che abbiamo visto dopo il sisma, solidale e coraggioso e di cui dopo l'esempio offerto in quei 20-29 maggio andiamo ancora più orgogliosi”.

A tre anni dal sisma, il presidente Bonaccini e l'assessore Costi: "Nessuna multinazionale ha abbandonato l'Emilia-Romagna, nessuna cassa integrazione con motivazione sisma è ancora attiva"

Bologna 2000 | A tre anni dal sisma, il presidente Bonaccini e l'assessore Costi: Nessuna multinazionale ha abbandonato l'Emilia-Romagna, nessuna cassa integrazione con motivazione sisma è ancora attiva

A tre anni dal sisma, il presidente Bonaccini e l'assessore Costi: Nessuna multinazionale ha abbandonato l'Emilia-Romagna, nessuna cassa integrazione con motivazione sisma è ancora attiva
19 mag 2015 - 329 letture //

Le multinazionali non hanno abbandonato l'Emilia-Romagna, hanno al contrario aumentato le proprie unità produttive, che prima del terremoto erano 38 e oggi sono 42. Nessuna cassa integrazione con motivazione sisma è ancora attiva. È stato raggiunto il 60% della ricostruzione di abitazioni e imprese. Il lavoro proseguirà fino a che l'ultimo mattone sarà posato, coniugando trasparenza e legalità. La fascia di terra dove si produceva oltre il 2% del Pil nazionale sarà ricostruita più bella, più forte e più sicura di prima.

A tre anni dal terremoto del 2012, il presidente della Regione e commissario delegato alla Ricostruzione Stefano Bonaccini e l'assessore alla Ricostruzione post sisma Palma Costi hanno presentato alla stampa dati e numeri sulla ricostruzione, tracciando un bilancio del lavoro svolto e di quanto rimane da fare.

“La trasparenza è la pre-condizione del lavoro che è stato e sarà fatto: tutti devono sapere come viene speso fino all'ultimo euro ha commentato Bonaccini illustrando il sito della Regione dove sono immessi e costantemente aggiornati i dati relativi alla ricostruzione -. Lavoriamo anche per la semplificazione, che deve però andare di pari passo con la difesa della legalità”. Si continuerà a operare per lo snellimento della burocrazia, “ma senza abbassare di un centimetro l'asticella dei controlli ha aggiunto Bonaccini -. C'è ancora tanto da fare, ma siamo determinati: non saremo tranquilli fino a che non sarà posato l'ultimo mattone. È per questo che, dopo aver ottenuto dall'Unione europea la proroga per gli interventi sui fabbricati danneggiati delle imprese agricole, ora attendiamo fiduciosi che a breve arrivino le risposte positive del Governo alle richieste che, assieme ai sindaci dei Comuni colpiti, abbiamo avanzato: dalla proroga al 2017 dello stato di emergenza alle proroghe fiscali, per arrivare all'istituzione delle cosiddette zone franche urbane con lo stanziamento ad hoc di un fondo di 50 milioni di euro. Questa fascia di terra dove si produceva oltre il 2% del Pil nazionale rinascerà più bella, più forte e più sicura di prima”.

Il presidente ha anche ricordato, tra le richieste avanzate al Governo, lo stanziamento delle risorse ancora necessarie per completare la ricostruzione delle opere pubbliche e dei beni culturali: “Circa 800 milioni ha detto che dovranno arrivare, perché non vogliamo un euro in più, ma neppure un euro in meno di quanto serve”.

A presentare i dati della ricostruzione di imprese, abitazioni, opere pubbliche e quelli relativi all'assistenza alla popolazione è stata l'assessore Palma Costi: “Nessuna multinazionale ha abbandonato la nostra terra, eppure quel rischio c'era. Nessuna cassa integrazione con motivazione sisma è attiva, i dati del 2014 confermano al contrario una ripresa dell'occupazione. Le risorse stanziate restano in larga parte sul territorio: l'80% delle imprese impegnate nella ricostruzione delle abitazioni sono emiliano-romagnole”. Per quanto riguarda la semplificazione, Costi ha annunciato che ad inizio giugno si svolgerà il “Liquidation day”, dove gli esperti della struttura commissariale illustreranno nel dettaglio ai tecnici tutte le modalità per ottenere la liquidazione dei contributi.

La ricostruzione in sintesi

Raggiunto il 60% della ricostruzione di abitazioni e imprese. 1 miliardo e 770 mila euro di contributi concessi, di cui 800 milioni già liquidati (535 milioni Mude, 250 Sfinge, 182 dalle Assicurazioni, per oltre 1 miliardo di liquidità complessiva immessa nel sistema). 9.439 pratiche attive lavorate presso Comuni e Regione (7.369 Mude, 2.070 Sfinge), il 60% delle quali (6.248) con ordinanze o decreti concessi.

In particolare, 1 miliardo e 89 mila euro di contributi per la ricostruzione delle abitazioni, di cui oltre il 50% (535 milioni e 875 mila euro) liquidati; contributi approvati per il 70% dei progetti presentati (5.066 su 7.369).

682 milioni di euro per le imprese, un terzo dei quali liquidato (245 milioni); 2.070 richieste accettate, più della metà delle quali (1.182) con contributi assegnati.

15.800 abitazioni ripristinate, dove sono tornati a vivere oltre 25.000 cittadini. 4.645 nuclei familiari in assistenza che

A tre anni dal sisma, il presidente Bonaccini e l'assessore Costi: "Nessuna multinazionale ha abbandonato l'Emilia-Romagna, nessuna cassa integrazione con motivazione sisma è ancor

percepiscono un assegno, calati del 20% rispetto a maggio 2014 e del 71% rispetto ai 16 mila in assistenza subito dopo il sisma.

536 milioni messi a disposizione dalla struttura commissariale che si aggiungono a 407 derivanti da co-finanziamenti (assicurazioni, fondi propri, donazioni...) per finanziare 935 interventi di ricostruzione e riparazione degli edifici pubblici e dei beni culturali danneggiati, tra i quali le chiese. Prosegue nei Comuni la pianificazione per la ricostruzione dei centri storici, con l'individuazione delle Umi (Unità minime di intervento) e la redazione di 24 Piani organici: dal bilancio regionale stanziati 11 milioni e 700 mila euro che si aggiungono a quelli destinati alle opere pubbliche e ai beni culturali.

410 Map (Modulo abitativo prefabbricato) rimasti sui 757 iniziali, che ospitano 1.288 persone, la metà rispetto al 2012, settecento in meno rispetto a un anno fa.

Sul sito della Regione tutti i dati sulla ricostruzione

Tutti i dati della ricostruzione a tre anni dal terremoto del 20 e 29 maggio 2012 sono disponibili sul sito della Regione nell'apposita sezione dedicata al sisma <http://regione.emilia-romagna.it/terremoto>

I numeri del terremoto del 2012

58 comuni interessati, di cui 4 capoluoghi. Nel cratere, formato da 33 comuni situati nella Pianura Padana emiliana compresa tra le province di Reggio Emilia, Modena, Bologna e Ferrara, si produceva il 2% del Pil italiano

45.000 persone coinvolte

19.000 famiglie hanno lasciato le proprie abitazioni

16.000 famiglie hanno chiesto assistenza

14.000 edifici residenziali e 13.000 attività economiche danneggiate

1.500 edifici pubblici e strutture socio-sanitarie lesionate

Terremoto in Emilia, 3 anni dopo: ecco a che punto siamo con la ricostruzione

Terremoto in Emilia 2012, 3 anni dopo: ecco a che punto siamo

3 anni fa l'Emilia finiva nella morsa del terremoto, che l'ha sfiancata, straziata, ricoperta di sangue e macerie. Alla vigilia di questo triste anniversario dalla Regione si tirano le somme sui lavori di ricostruzione

Redazione 19 maggio 2015

macerie a Decima

Storie Correlate Terremoto, nuova forte scossa: mag. 5.9. Torna la paura anche a Bologna L'Emilia trema, forte scossa nella notte: VIDEO Tre anni fa l'Emilia finiva nella morsa del terremoto, che l'ha sfiancata, straziata, ricoperta di sangue e macerie. Alla vigilia di questo triste anniversario dalla Regione si tirano le somme su questo triennio dedicato alla ricostruzione.

RICOSTRUZIONE EDIFICI PRIVATI. Sono 7.369 i progetti presentati ai Comuni (al 30 aprile 2015) per la ricostruzione degli edifici abitativi: di questi 5.066 (il 69%) hanno ottenuto l'ordinanza di concessione del contributo. I contributi concessi ammontano a 1 miliardo e 89 milioni di euro, dei quali la metà già erogata (535 milioni e 857 mila euro).

Gli edifici (finiti e in corso) contengono 20.933 unità immobiliari; di queste, 15.879 sono abitazioni principali e non principali e il restante 5.054 attività economiche (negozi, uffici, depositi e commercio).

I numeri complessivi della ricostruzione degli immobili comprendono 14.065 edifici, di cui: 2.803 finiti, 2.263 in corso (che insieme costituiscono il 36% del totale), 2.303 in istruttoria (16% del totale), 1.638 in fase di presentazione (12%) e oltre 5 mila prenotati (36%, dato in fase di aggiornamento).

Sono 2.610 le imprese impegnate nei cantieri aperti o completati, a cui vanno aggiunte le imprese subappaltatrici, l'80% delle quali con sede nella regione.

Sono 1.043 i tecnici impegnati nel coordinamento degli interventi di ricostruzione, che salgono a 2.414 considerando quelli coinvolti a vario titolo: il 3% dei tecnici detiene il 18% degli incarichi.

Rispetto a maggio 2014 i numeri sono incrementati di: 2.100 cambiali emesse, 700 milioni di euro di contributi concessi, 360 milioni di contributi erogati, 4.700 unità abitative (per 6.900 abitanti coinvolti) e 2.200 unità immobiliari ad uso produttivo, commercio, ufficio e deposito entrate nella procedura di contributo.

Terremoto, l'Emilia tra distruzione e macerie

RICOSTRUZIONE IMPRESE. Presentato circa il 60% delle pratiche. Al 30 aprile 2015, sono 2.497 le domande di contributo presentate (finanziati al 100% gli immobili, all'80% i beni strumentali, al 60% le scorte, al 50% la delocalizzazione temporanea e all'80% i prodotti Igp), di cui 2.070 quelle attive (quindi al netto delle rinunce e dei rigetti). L'importo complessivo dei lavori ad esse riferito ammonta a 1,9 miliardi di euro per imprese di industria, commercio e agricoltura. L'importo comprende sia la quota a carico del beneficiario sia le somme coperte dalle assicurazioni (l'incidenza media è pari a circa il 15% del totale dei danni riconosciuti), in gran parte ad oggi già rimosse.

Sono 1.182 i decreti di concessione del contributo per un totale di oltre 682 milioni di euro di contributi concessi. Ad essi si aggiungono le pratiche che comprendono attività produttive presentate sulla piattaforma informatica Mude che riguardano 4.782 unità, di cui 1.544 destinate al commercio.

Sul fronte delle liquidazioni, al 30 aprile sono oltre 900 i decreti a fronte delle 1.289 domande attive (70%) e circa 245 milioni erogati, a cui si aggiungono 200 milioni già erogati dalle assicurazioni.

Terremoto in Emilia, 3 anni dopo: ecco a che punto siamo con la ricostruzione

Delle imprese impegnate nella ricostruzione circa il 70% ha sede in Emilia-Romagna; comprendendo anche la Lombardia e il Veneto, regioni inserite nel cratere del sisma, la percentuale sale al 90%.

I soggetti che gestiscono le pratiche per le imprese: dei 2.497 progetti presentati, nel 17% dei casi è direttamente l'impresa beneficiaria a fare domanda mentre l'83% si affida a consulenti esterni. Questi ultimi, per la maggior parte gestiscono meno di 4 pratiche a testa, mentre sono 38 i soggetti che gestiscono oltre 10 pratiche e meno di 50.

Per quanto riguarda la distribuzione territoriale delle domande vi è una forte concentrazione in pochi comuni al centro del cratere. Dei complessivi 58 comuni interessati, in soli 6 di questi si concentra oltre il 50% delle domande: per oltre la metà dei comuni, lo stato di avanzamento delle concessioni supera il 50% delle richieste.

Terremoto Finale Emilia: ad un passo da noi, l'inferno - FOTO

Oltre ai contributi per la ricostruzione delle imprese sono state previste numerose forme di sostegno, tra cui gli aiuti per gli investimenti in ricerca e sviluppo e i contributi con fondi Inail a favore delle imprese con carenze strutturali nei capannoni e per le quali occorra aumentare la sicurezza. Sul bando Inail sono state lavorate circa 900 pratiche e concessi contributi a 711 imprese per 23,3 milioni di euro, in gran parte già liquidati.

Per il sostegno degli investimenti produttivi, sono 965 i progetti approvati in corso di rendicontazione per un contributo concesso pari a 88,1 milioni di euro, mentre per il bando ricerca sono in corso di svolgimento 272 progetti per 53,1 milioni.

Infine, con il bando Por Fesr per il sostegno agli investimenti produttivi nelle aree del terremoto, sono stati investiti 86 milioni per 940 progetti.

Nel settore agricolo, con l'attivazione della misura 126 del Piano di sviluppo rurale sono state presentate più di 750 domande, per un investimento che supera i 73 milioni e un contributo di oltre 59 milioni per interventi di ricostituzione dei beni mobili strumentali e per il miglioramento sismico dei fabbricati rurali.

Sono in fase di realizzazione i progetti sulla ricerca e innovazione nel settore agroalimentare per circa 4 milioni di euro.

ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE. Ad oggi i nuclei familiari in assistenza che percepiscono un sostegno sono 4.645, scesi del 20% rispetto a maggio 2014 e del 71% rispetto ai 16.000 mila di giugno 2012.

Il numero dei nuclei familiari beneficiari di Cas (Contributo autonoma sistemazione) è sceso da 15.000 di giugno 2012 a 3.700 attuali, corrispondente al 24% degli assistiti iniziali. Nell'ultimo anno si è riscontrato un calo del 21%. Il 90% ha subito un danno di tipo E (pesante).

Per quanto riguarda la distribuzione territoriale delle domande Cas, il 78% è in provincia di Modena (2.912), a seguire Ferrara con l'11% (402), Bologna con il 6% (230) e Reggio Emilia con il 4% (156).

Dei 757 Map (Modulo abitativo prefabbricato) realizzati, il 54% sono ancora occupati e ospitano 411 nuclei familiari, corrispondenti a 1.288 persone. Rispetto al totale dei moduli realizzati tra dicembre 2012 e gennaio 2013, ne risultano svuotati il 46%, pari a 347, di cui il 34% liberato nel corso dell'ultimo anno (209 moduli).

Un terzo dei Map (264) è stato realizzato a Mirandola, che in due anni e mezzo ha liberato il 57% dei moduli. Gli altri comuni hanno una media del 40%, numeri in continua diminuzione grazie all'impegno costante delle Amministrazioni locali.

Dei 240 Map rurali realizzati, il 77% (184) è localizzato in provincia di Modena, il 14% in provincia di Ferrara (33), e i restanti 23 tra Bologna e Reggio Emilia.

Nello scorso anno è stata effettuata una ricognizione che ha consentito la riassegnazione di una decina di Map rurali non più utilizzati a favore di aziende agricole che ne avevano fatto richiesta.

Crevalcore post sisma: un cantiere a cielo aperto

Terremoto in Emilia, 3 anni dopo: ecco a che punto siamo con la ricostruzione

RICOSTRUZIONE OPERE PUBBLICHE E BENI CULTURALI. I Comuni, la Direzione regionale del Ministero per i beni e le attività culturali e la Conferenza episcopale dell'Emilia-Romagna hanno collaborato al rilevamento preliminare delle opere pubbliche e dei beni culturali danneggiati, dalle chiese ai teatri alle strutture sanitarie, che ha portato all'approvazione del "Programma per la riparazione e il ripristino delle opere pubbliche e dei beni culturali" costituito da oltre 1.500 interventi con il relativo piano finanziario delle risorse assegnate.

Nel programma sono inseriti gli interventi di riparazione, ripristino con miglioramento sismico e di ricostruzione degli edifici pubblici danneggiati, che comprendono anche i beni culturali privati di uso pubblico e gli edifici di enti religiosi (chiese e opere parrocchiali) equiparabili per l'uso ai beni culturali pubblici.

Ad oggi i danni rilevati agli edifici pubblici o di uso pubblico - siano essi di proprietà di enti locali e di enti religiosi - ammontano a 1.705 milioni.

Le risorse al momento disponibili per la riparazione dei danni ammontano complessivamente a 970 milioni, di cui 407 derivanti da co-finanziamenti (assicurazioni, fondi propri, donazioni…) e 563 messi a disposizione dal Commissario delegato alla ricostruzione. Restano quindi da reperire, per poter completare l'opera di ripristino degli immobili pubblici, circa 735 milioni.

I 563 milioni vanno a finanziare 935 interventi, di cui 655 sono già stati presentati (per 417 milioni).

283 interventi riguardano le opere pubbliche (per 114 milioni); 474 i beni culturali (321 milioni), 174 scuole e università (123 milioni) e 4 piani pubblici/privati (5 milioni).

Annuncio promozionale

Il player è in fase di caricamento: attendere in corso...

„fö

La Cna di Cervia promuove un convegno sul rischio sismico

La Cna di Cervia promuove un convegno sul rischio sismico Martedì 19 Maggio 2015 - Cervia

Domani, mercoledì 20 maggio, alle ore 18.30 nella Sala della Palazzina comunale in piazza XXV aprile si svolgerà un incontro sul tema "Contributi a fondo perduto per interventi di prevenzione del rischio sismico per privati e imprese nel comune di Cervia", promosso dalla CNA locale.

Si chiuderà il 26 giugno il bando del Comune di Cervia per ottenere contributi a fondo perduto per interventi strutturali di rafforzamento locale o di miglioramento sismico o, eventualmente, di demolizione e ricostruzione di edifici privati. Il contributo della Regione Emilia-Romagna può andare da un minimo di 10.000 euro a un massimo di 30.000 euro a seconda della tipologia di intervento.

L'iniziativa ha l'obiettivo di sensibilizzare imprenditori, tecnici e cittadini sulle opportunità per migliorare la sismicità degli edifici più vulnerabili ed esposti al rischio.

Interverranno Natalino Giambi, assessore all'Urbanistica, Ambiente, Edilizia Privata, SUAP, Lavori Pubblici del Comune di Cervia e Andrea Alessi, responsabile della CNA di Cervia. Il bando sarà presentato dall'ing. Daniele Capitani, dirigente settore Urbanistica, Edilizia Privata, SUAP e Sviluppo Economico del Comune di Cervia e dall'ing. Cristina Ghedini, responsabile Servizio Edilizia Privata del Comune di Cervia. E' previsto l'intervento del Collegio dei Geometri.

Maltempo, sospesi i tributi per chi ha subito danni: ecco come fare domanda

Maltempo, sospesi i tributi per chi ha subito danni: ecco come fare domanda

Sono in totale 36 i Comuni delle province di Ferrara, Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini, con le relative località di pertinenza, a essere interessati dalla sospensione nel pagamento dei tributi in seguito ai danni subiti

Redazione 19 maggio 2015

Sono in totale 36 i Comuni delle province di Ferrara, Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini, con le relative località di pertinenza, a essere interessati dalla sospensione nel pagamento dei tributi in seguito ai danni subiti a causa delle eccezionali avversità atmosferiche del 4-7 febbraio scorso.

Lo definisce il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze dell'8 maggio, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 111 del 15 maggio 2015, con cui si sospendono i termini dei versamenti per l'adempimento degli obblighi tributari fino al 16 ottobre 2015, data entro cui dovrà essere effettuato un pagamento in un'unica soluzione.

I contribuenti potranno quindi usufruire di un beneficio della sospensione dei termini che non è però automatico: l'interessato deve attivarsi e fare richiesta al Comune, che provvederà a verificare e certificare l'eventuale inagibilità, anche temporanea, dell'abitazione, dello studio professionale, dell'azienda o impresa.

I principali versamenti oggetto di sospensione riguardano: imposta sul reddito delle persone fisiche (Irpef), imposta sui redditi delle società (Ires), imposta sul valore aggiunto (Iva), imposta regionale sulle attività produttive (Irap), tributi comunali (ad esempio Imu/Tasi), bollo auto, cartelle di pagamento emesse da agenti della riscossione, avvisi di accertamento.

Eventuali versamenti già effettuati non saranno rimborsati. La sospensione dei versamenti non riguarda i contributi previdenziali e assistenziali e le ritenute di acconto che vanno quindi versati nei termini ordinari.

Annuncio promozionale

Una giornata coi vigili del fuoco, custodi silenziosi della sicurezza

SPECIALE | Una giornata coi vigili del fuoco, custodi silenziosi della nostra sicurezza

Fondamentali per la sicurezza delle persone ma anche degli animali, lavorano in silenzio e troppo spesso vengono dimenticati dai media. ChietiToday è entrata nel comando provinciale in via Masci per conoscere meglio i vigili del fuoco e i loro interventi quotidiani

Francesca Rapposelli, Stefania Ortolano 19 maggio 2015

Storie Correlate Il comandante dei vigili del fuoco, Antonio Albanese: a Chieti ritrovata armonia Vigili del fuoco: esercitazione

Dallo spegnimento degli incendi agli interventi specializzati durante terremoti e alluvioni, fino a liberare chi rimane chiuso in ascensore o fuori casa e prestare assistenza agli anziani soli, anche solo per comprare i farmaci. Si chiamano vigili del fuoco, ma sono a tutti gli effetti i custodi della sicurezza.

Siamo entrate nel comando provinciale in via Masci per raccontare la quotidianità di chi ogni giorno interviene nella maniera più varia per garantire la sicurezza dei cittadini, con l'animo del soccorritore e l'immane adrenalina che ti permette di affrontare intere giornate senza mangiare o dormire, come è successo ai diciotto uomini partiti da qui nel 2009 dopo il terremoto dell'Aquila e, sette anni prima, a San Giuliano di Puglia.

IL LAVORO DI SQUADRA Ma i vigili del fuoco hanno mai paura? Loro, quando gli viene chiesto, si guardano sorridendo e si schermiscono. "Non è tanto la paura - spiega uno dei capisquadra - quanto la preoccupazione per la responsabilità di prendere decisioni per gli altri. Solo gli irresponsabili non hanno mai timore, e così operano male. Poi l'esperienza e il tempo aiutano ad agire velocemente, a capire quali sono gli interventi da fare. Non abbiamo paura perché siamo sicuri della nostra formazione, dei dispositivi di sicurezza. Poi contiamo sulla squadra, per noi è fondamentale". Su una cosa, però, concordano tutti, guardando insieme le immagini di sei anni fa quando, all'Aquila, diventarono insieme a colleghi di tutta Italia gli angeli di persone che in pochi secondi avevano perso tutto. "I disagi - dicono i vigili del comando di Chieti - sono ricompensati da molte soddisfazioni, come la gratitudine di restituire a un cittadino un bene minimo che credeva perso nella casa andata distrutta".

FATICA E SORRISI La fatica è molta, la responsabilità si fa sentire. Ma il sorriso e la voglia di scherzare sono sempre presenti. Specialmente quando si parla delle famiglie e di come le mogli riescano a sopportare una vita sempre in servizio. "Le mogli - scherzano i vigili - hanno sempre un po' da ridere. Ma chi sposa un vigile del fuoco sa cosa comporta". Pronti a tutto, sempre preparati a partire, i vigili del fuoco sono visti da tantissimi come una sorta di supereroi. "Ma noi - tengono a precisare - non siamo eroi. Abbiamo adrenalina, carica, spinta che ci aiutano ad intervenire nel modo corretto. Quando l'adrenalina scende, allora crolliamo". E può capitare che, messa in salvo la vittima da soccorrere, scappi una lacrima di sfogo. "Ma cerchiamo sempre di scindere l'uomo dal soccorritore: dobbiamo essere freddi e distaccati". A vegliare sulla loro buona sorte, però, c'è Santa Barbara, patrona del corpo dei vigili del fuoco, di cui sono devotissimi, e a cui hanno dedicato una preghiera. "Lo diciamo sempre e lo ripetiamo anche lì: un giorno senza rischio non è vissuto".

Il player è in fase di caricamento: attendere in corso... **TELEFONATE BUFBE** Fra concentrazione, sforzo fisico e impegno costante, c'è anche il tempo per qualche sorriso. Come quando al centralino di via Masci - che smista le telefonate al 115 dell'intera provincia di Chieti - arriva qualche telefonata che risulta esilarante. "Ve la ricordate la vecchina che ci chiamava di notte perché era sempre sola?", racconta qualcuno. "Ma la telefonata più frequente - aggiunge un collega - è la richiesta di ricariche Wind: la gente confonde il 115, numero di emergenza, con il 155, servizio clienti del gestore telefonico. E ogni tanto si arrabbia pure perché diciamo che non possiamo fare nessuna ricarica!".

OLTRE 5.000 INTERVENTI L'ANNO Sette le squadre operative tra Chieti, Lanciano, Vasto, Ortona, Casoli e Gissi, dove c'è un distaccamento volontario. Nel 2014 su tutta la provincia di Chieti gli interventi sono stati 5.230, con una

Una giornata coi vigili del fuoco, custodi silenziosi della sicurezza

media di 14 al giorno. La maggior parte non riguarda gli incendi: sebbene il Chietino vanti circa 20mila unità produttive e abbondanza di roghi di sterpaglie e superfici boscate, gli incendi domati dai pompieri sono stati 1.036.

La maggior parte del lavoro del comando provinciale ha riguardato interventi vari di assistenza che l'anno scorso sono stati 3.100. Si tratta di rimozione di insetti, ma anche assistenza agli anziani che si trovano in situazioni di potenziale pericolo. Un altro primato riguarda le persone che restano chiuse fuori o dentro: 1.924 gli interventi in tal senso, 223 i soccorsi dopo incidenti stradali - parliamo di più di uno ogni due giorni- e per i quali i vigili del fuoco hanno apposite competenze e strumenti per immobilizzare il ferito e liberarlo dalle lamiere, come i divaricatori e cuscini wetter capaci di sollevare i mezzi o aprire i cancelli.

I soccorsi in acqua invece sono stati 204, dovuti prevalentemente ai frequenti allagamenti registratisi negli ultimi tempi su tutta la provincia, 168 gli interventi per dissesti alle strutture e 124 per recupero beni, mentre 36 chiamate si sono rivelate 'falso allarme' o non necessarie (233).

Esercitazione vigili del fuoco Chieti

IL COMANDANTE Dal punto di vista territoriale la provincia di Chieti dà un gran da fare ai vigili del fuoco con la presenza di migliaia di attività a rischio incidenti rilevante, grossi centri industriali, ma anche le istituzioni culturali come il teatro Marrucino di Chieti o i centri commerciali. "Sul territorio - sottolinea il comandante provinciale Antonio Albanese - gli interventi sono decisamente diversificati a seconda delle specificità. Rispetto ad altre zone d'Italia, sono frequenti ad esempio gli interventi sull'A14, specialmente nel tratto fra Chieti e Francavilla e Vasto nord e Vasto sud".
Leggi l'intervista al comandante

IL COMANDO Al Comando provinciale di via Masci a Chieti i vigili del fuoco in servizio sono 80, più una trentina di amministrativi. Tra di loro c'è anche una donna. Ci sono 13 vigili del fuoco per ogni turno, che dura 12 ore (dalle 8 alle 20 e dalle 20 alle 8). Ogni giorno un calendario divide gli interventi in 'prima partenza' se si tratta di incendi o incidenti stradali e 'seconda partenza' per tutti gli altri interventi. Fra tutti gli agenti in turno, ce ne sono nove che, ogni giorno, fanno parte della "colonna mobile", ossia di una squadra pronta a partire in pochi minuti per qualsiasi emergenza. Qualora, in ogni parte d'Italia, ci sia un terremoto disastroso o un'alluvione catastrofica, gli uomini della colonna mobile sanno cosa portare, che strumenti caricare sui mezzi e come intervenire una volta arrivati sul posto, pronti per ciascuna delle due eventualità. La vita dei vigili del fuoco è, di fatto, quella di persone che devono essere sempre pronte, lucide, consapevoli di cosa fare e come agire.

Esercitazione vigili del fuoco Chieti

Annuncio promozionale

Bondeno, tappa di arrivo della "Staffetta Terremoto Emilia"

Bondeno, tappa di arrivo della "Staffetta Terremoto Emilia" | estense.com Ferrara

Home » Bondeno, Sport » Bondeno, tappa di arrivo della "Staffetta Terremoto Emilia" | di **Redazione**

20 maggio 2015, 0:00 11 visite

Bondeno, tappa di arrivo della "Staffetta Terremoto Emilia"

La cittadina ferrarese è stata scelta per concludere la quarta edizione della manifestazione

[Tweet](#)

[Manda via email](#)

" onclick="return fbs_click()" target="_blank" class="fb_share_link">Condividi

Bondeno. Destinazione Bondeno, nel cuore del territorio ferrarese colpito dalla tragedia del terremoto del 2012. Il Coordinamento dei Gruppi podistici e delle associazioni di volontariato della "Staffetta Terremoto Emilia" ha scelto la cittadina ferrarese come nuova tappa di arrivo della quarta edizione della manifestazione, che attraversa tutti i centri abitati del cratere, anche nel modenese, reggiano, bolognese e mantovano. L'appuntamento è fissato per la giornata del 23 maggio, a cavallo tra le due ricorrenze del 20 e del 29 maggio, quando si registrarono le scosse più violente e drammatiche.

È la prima volta che la tappa di arrivo è in provincia di Ferrara. Nelle precedenti tre edizioni era stato privilegiato il modenese: Mirandola (2012), Finale (2013) e Novi (2014), tutti centri abitati gravemente danneggiati dal terremoto e baricentrici rispetto alle stazioni di partenza delle staffette. Ma la gravità dei danni, le tragedie e le attuali difficoltà della ricostruzione che si sono registrati anche in provincia di Ferrara, oltre alla volontà delle associazioni bondenesi di farsi carico della manifestazione, hanno giustamente fatto propendere per una tappa di arrivo ferrarese. I Comuni che hanno concesso il patrocinio dell'evento sono 25, oltre alle province di Modena, Mantova, Bologna ed alla regione Emilia Romagna. Il coordinamento invita peraltro istituzioni, associazioni e gruppi sportivi a dare la propria disponibilità e il proprio sostegno ad un evento organizzativamente impegnativo, in quanto esteso a tutto il territorio. Anche quest'anno le staffette partiranno da numerosi comuni: Carpi, Cento, Ferrara, Modena, Moglia, Sant'Agostino e San Giovanni in Persiceto.

Podisti e camminatori scortati dalle polizie municipali faranno tappa in cinquanta centri abitati, dove ad attenderli ci saranno cittadini, ristori, rappresentanti delle istituzioni. L'intenzione è di organizzare presso i centri più grandi appuntamenti musicali e di commemorazione. Chiunque può partecipare, basta presentarsi in un punto a scelta lungo tutti i tragitti e percorrere assieme ai podisti – a velocità più che sostenibile – la distanza desiderata. Le staffette via via si ricongiungeranno, fino a ritrovarsi tutte alle porte di Bondeno, per l'arrivo tutti insieme nella piazza del paese, dove contestualmente si terrà la festa del volontariato e dello sport, con tutte le associazioni presenti, stand, ristori e personaggi di richiamo sportivi e non.

Studiare il terremoto per una migliore ricostruzione

| estense.com Ferrara

Home » Eventi e cultura » Studiare il terremoto per una migliore ricostruzione | di **Redazione**

20 maggio 2015, 0:02 10 visite

Studiare il terremoto per una migliore ricostruzione

Attivo il progetto di ricerca Energie Sisma Emilia, a cui partecipa anche l'azienda Usi

Tweet

Manda via email

" onclick="return fbs_click()" target="_blank" class="fb_share_link">Condividi

Tra pochi giorni sarà il terzo anniversario dei terremoti del 20 e 29 maggio 2012. Il Dipartimento di Economia Marco Biagi dell'Università di Modena e Reggio Emilia ha dato vita a un progetto di ricerca della durata di due anni per studiare gli effetti economici, sociali e sanitari che il sisma ha avuto sul territorio. Allo studio lavorano oltre trenta tra professori, ricercatori, assegnisti, borsisti di ricerca e collaboratori esterni. Sono coinvolti, oltre a quello di Economia, altri tre dipartimenti dell'Università di Modena e Reggio Emilia: Comunicazione ed Economia, Scienze fisiche, informatiche e matematiche e Studi linguistici e culturali. Il progetto è finanziato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Modena e co-finanziato dal Dipartimento di Economia Marco Biagi e dall'Azienda Usi Modena. L'Azienda Usi, inoltre, è partner operativo del progetto di ricerca attraverso il Servizio Innovazione e valutazione organizzativa.

Gli obiettivi principali del progetto Energie Sisma Emilia sono due. Il primo è analizzare i cambiamenti socio-economici seguiti al sisma, evidenziando le condizioni che permettono di favorire la ripresa e lo sviluppo economico. Il secondo è la costruzione di un metodo di monitoraggio dei cambiamenti nel decennio successivo al terremoto. In questo modo si potranno fare analisi che aiutino gli amministratori e il legislatore a compiere decisioni strategiche sull'area con un'ottica di medio-lungo periodo. Vi sono inoltre tre obiettivi specifici: valorizzare il ruolo dell'università nel processo di ricostruzione, come già accaduto in seguito ai terremoti in Giappone e in Nuova Zelanda; coinvolgere gli attori sociali e sanitari, pubblici e privati, durante le rilevazioni sul campo e la determinazione delle indicazioni di policy; mettere a punto strumenti di valutazione del rischio di corruzione e infiltrazione criminale nei territori del cratere.

Il progetto di ricerca è diventato operativo a febbraio. Attualmente è in corso la prima fase, quella della raccolta dati. Vista la complessità del tema e la relazione stretta che corre tra aree disciplinari diverse (economia, urbanistica, sociologia), si è deciso di affiancare alla rassegna della letteratura e alla realizzazione di un database anche il lavoro sul campo e l'esplorazione del cratere: dall'inizio del suo percorso, Energie Sisma Emilia ha intervistato vari soggetti attivi nel territorio, tra cui i sindaci di Novi, Cavezzo, Mirandola e San Felice. L'obiettivo è quello di coinvolgere le comunità e cogliere il loro punto di vista sulle criticità del post-sisma e della ricostruzione. Gli elementi raccolti hanno dunque interessato sia il profilo della ricerca quantitativa che quello della ricerca qualitativa.

Attualmente sono in corso di sviluppo altre dieci interviste a primi cittadini dei Comuni del cratere, distribuiti fra le quattro province emiliane interessate: Modena, Bologna, Ferrara e Reggio Emilia. Fondamentali per la raccolta di elementi saranno inoltre i dieci focus group, di cui sei già realizzati: si tratta di tavoli di discussione su temi specifici, che prevedono la partecipazione di amministratori, associazioni di categoria e professionisti. Sono in fase di realizzazione anche 40 interviste a imprese ed enti pubblici e 400 interviste ai lavoratori: permetteranno spiegare i responsabili del progetto di avere un quadro il più possibile completo delle dinamiche di una fase delicatissima e fondamentale. Se è vero che l'emergenza è passata, infatti, è con la ricostruzione di questi anni che si stanno gettando le fondamenta per il territorio in cui vivremo nei prossimi decenni.

Roma, ordinanza antincendio: "Da giugno a settembre vietato fumare nelle ville storiche"

Roma, ordinanza antincendio: Da giugno a settembre vietato fumare nelle ville storiche | Roma Fanpage

Roma, ordinanza antincendio: Da giugno a settembre vietato fumare nelle ville storiche

Cronaca

19 maggio 2015 16:30

di Va.Re.

Fumare una sigaretta su una panchina di Villa Borghese o Villa Ada? Dal 15 giugno al 30 settembre non sarà possibile. Dal Campidoglio arriva l'ordinanza antiroghi per l'estate con la firma in calce del sindaco Ignazio Marino, che vieta espressamente il fumo nelle aree verdi della città. Vietatissimi anche barbecue improvvisati o ogni genere di fuoco acceso. Il divieto draconiano per il fumo è esteso anche a eventuali "fuochi per bruciare sterpaglie e residui di vegetazione" al fine di "pulire terreni, pascoli, prati o per rinnovare il manto erboso". Vietato anche "far brillare mine o usare esplosivi, usare apparecchi a fiamma o elettrici per bruciare metalli, usare motore e fornelli o inceneritori che producono faville o braci, fumare o compiere altra operazione che possa arrecare pericolo di incendio".

L'ordinanza prescrive poi ulteriori accortezze preventive per evitare roghi e incendi, come ad esempio che "nelle fasce adiacenti ad autostrade e grandi vie di comunicazioni non possono accendersi fuochi anche nei fine settimana dei periodi considerati a rischio incendio"; inoltre prescrive "la realizzazione di una fascia parafuoco di protezione per i terreni agricoli". Gli enti gestori delle cabine elettriche sono poi responsabili della loro pulitura e messa in sicurezza per un raggio "non inferiore a dieci metri". Chi vuole esplodere fuochi d'artificio dovrà farlo ad almeno chilometro di distanza da aree boschive o verdi in generale.

Maltempo in arrivo sulla Capitale, nel week end il meteo non promette bene

Maltempo a Roma nel weekend, il meteo non promette bene | Roma Fanpage

Maltempo, Roma: nel weekend perturbazioni e rovesci

Meteo News

19 maggio 2015 18:02

di Francesco Bove

ROMA La primavera è così, il maltempo si alterna al caldo afoso, molto estivo, o a veri e propri temporali. Sicuramente nei prossimi giorni, come suggerito dal Meteo, Roma sarà interessata da cieli nuvolosi, soprattutto durante la mattinata, e un tempo parzialmente nuvoloso nel pomeriggio e durante le ore serali. Giovedì 21 maggio, infatti, la temperatura oscillerà da una minima di 13°C a una massima di 24°C: questo avverrà per la forte presenza di venti da ovest, che partiranno deboli, soprattutto in mattinata, ma che raggiungeranno velocità moderate soprattutto nel pre-serale.

Il maltempo non sarà solo a Roma ma è previsto brutto tempo anche per il Nord e il Sud Italia con frequenti perturbazioni e temporali sulle Alpi e le Prealpi. Un calo delle temperature, infatti, che interesserà tutto il Centro Italia, l'Adriatico e la Pianura Padana. Al Sud, invece, le temperature si manterranno stabili fino a venerdì 22 maggio.

Durante la giornata di mercoledì 20 maggio a Roma e nel Lazio dominerà ancora un clima mite con cieli dominati da nuvole compatte e addensate ma, nel weekend, il peggioramento si estenderà, i venti dal Settentrione scenderanno al Sud e ci saranno alcuni rovesci, seppur veloci, soprattutto nelle zone più a nord. Le previsioni a lungo termine prevedono un'alternanza continua di condizioni atmosferiche altalenanti prima dell'arrivo dell'estate vera e propria.

Settimana del Buon Vivere, -10 giorni alla consegna per presentare idee e progetti

Settimana del Buon Vivere, -10 giorni alla consegna per presentare idee e progetti

È il prossimo 29 maggio la scadenza per presentare idee e progetti da realizzare per la Notte Verde e dell'Innovazione Responsabile e la Settimana del Buon Vivere

Redazione 19 maggio 2015

È il prossimo 29 maggio la scadenza per presentare idee e progetti da realizzare per la Notte Verde e dell'Innovazione Responsabile e la Settimana del Buon Vivere. Cittadini, imprese, associazioni, gruppi informali, scuole e università sono invitati a proporre la propria idea da realizzare il 19 settembre (Notte Verde) sui temi dell'innovazione responsabile, sostenibilità, tutela ambientale, comunità, relazioni e sani stili di vita; oppure il 25 e 26 settembre (nella Settimana del Buon Vivere) su economia etica, bene comune, valorizzazione dei beni culturali, sani e corretti stili di vita, tutela della salute, benessere e coesione.

Le proposte, debitamente compilate, dovranno essere inviate entro il 29 maggio. Il testo completo dell'avviso e i documenti per inoltrare la domanda, sono scaricabili dal sito: www.settimanadelbuonvivere.it alla sezione "bando" (per informazioni: Barbara Casadei, barbara.casadei@romagnainnovazione.it). La Settimana del Buon Vivere e la Notte Verde e dell'Innovazione Responsabile sono promosse da Comune di Forlì, Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì, Camera di Commercio di Forlì e Cesena, e Settimana del Buon Vivere con la collaborazione di Casa del Cuculo, Cise, Cooperdiem, Romagna Innovazione, Sunset e i Servizi Politiche di Welfare; Cultura, Musei, Sport e Politiche Giovanili; Ambiente e Protezione civile; Politiche Educative e della Genitorialità del Comune di Forlì.

Annuncio promozionale

„fö

La Forestale ieri a caccia dell'amianto seppellito

La Forestale ieri a caccia
dell'amianto seppellito

Prelievi e sondaggi dei terreni nella sede della Bianchini costruzioni a San Felice

Una delle eredità più pesanti del terremoto che ha portato inquietanti inchieste

SAN FELICE «È come essere nella terra dei fuochi...». Questo l'amaro commento di quanti ieri mattina hanno assistito in lontananza al lavoro degli specialisti del Corpo Forestale dello Stato, inviati da Roma con il laboratorio mobile e due pattuglie, per effettuare nuovi sondaggi sui terreni della ditta Bianchini di via Lavacchi. Indossando tute bianche e maschere, impugnando gli strumenti per i carotaggi, gli esperti della Forestale hanno vagato qua e là su terreni adiacenti alla ormai famosa montagna all'amianto, una quantità spaventosa di rottami edili contaminati da frammenti e polveri di materiali contenenti amianto. Il sospetto degli investigatori è che Bianchini, destinato purtroppo a passare alla storia per avere seppellito e disseminato un po' ovunque - e a sua insaputa, come si dice - questi materiali contaminati, abbia sotterrato anche in quei terreni. Le operazioni di carotaggio si sono concluse alle 14. Ora il materiale verrà esaminato e, se necessario, si procederà con gli scavi, anche in vista della rimozione totale di una situazione finita al centro delle prossime attenzioni di Report. Ieri era anche pronta una ruspa, ma, con il rischio di disseminare amianto, non è stata ovviamente utilizzata. Quella di Bianchini, con i milioni di euro che ora la pubblica amministrazione dovrà versare per lo smaltimento - al netto degli sforzi di rilancio che l'amministratore giudiziario potrà effettuare della ditta Bianchini senza i Bianchini - è soltanto una delle eredità postume - sul piano giudiziario - del terremoto. A questo conto dovranno essere aggiunte anche le spese di rimozione di centinaia di sacchi con terreni altrettanto contaminati, accumulati da tre anni tra il campo sportivo e cimitero di San Biagio, rimossi dallo stesso campo sportivo dopo che la ditta Bianchini aveva utilizzato come fondo per allargare la tendopoli dei terremotati proprio il famoso materiale. Ieri è arrivata la denuncia che quei sacchi, come prevedibile, si stanno usurando e rompendo, liberando il materiale. Non solo amianto, però, visto e considerato che questo tipo di trattamento al territorio non è poi tanto considerato dal sistema repressivo e sanzionatorio penale, in Italia. All'indomani del sisma si è infatti consolidata e ramificata nella Bassa la cancrena di stampo mafioso (nella fattispecie Ndrangheta) scopercchiata dall'inchiesta Aemilia e i cui ulteriori sviluppi - in chiave più locale - sono ancora in molti ad attendere nella Bassa, forse con troppo ottimismo. In questi tre anni il terremoto ha prodotto poi altre inchieste, a significare le debolezze di un'Emilia meno morale e meno perfetta di quanto si volesse far credere. È ad esempio al vaglio della magistratura quella sui trasporti irregolari delle macerie. Come noto sono imputati davanti al giudice di Modena una dozzina di imputati tra padroncini (alcuni chiacchierati) e un noto imprenditore di Mirandola per subappalti fittizi. Certo che tra rinvii e tagli alle imputazioni chissà cosa potrà arrivare in fondo ai lunghi iter della magistratura. Nulla, a Modena, è arrivato in fondo a proposito delle cause di tante morti e tanti danni di quel 20-29 maggio 2012. Come noto, dopo centinaia di indagati, tutte le inchieste sulle cause dei crolli sono state archiviate (ne resta solo una in ballo), mentre a Ferrara - per lo stesso terremoto - sono fioccate imputazioni e processi. A maggior ragione, nel nulla sul piano processuale penale e sul piano politico sono finiti mesi di accertamenti di polizia sulla mescolanza tra trivellatori e affari, come dimostra la fine del rapporto Ichese. Prima dimenticato in un cassetto, poi smentito con l'autorevole collaborazione dei diretti interessati. Alberto Setti

Torna la staffetta "Terremoto Emilia" Si parte da Modena

Torna la staffetta
Terremoto Emilia
Si parte da Modena

Il via sabato alle 9,30 da piazza Matteotti e da altri 6 comuni

I podisti arriveranno fino a Bondeno. Partecipazione libera

Sarà il sindaco di Modena Gian Carlo Muzzarelli a dare il via, sabato alle 9.30 in piazza Matteotti, alla Staffetta Terremoto Emilia che quest'anno, alla quarta edizione, ha come destinazione Bondeno nel ferrarese. L'iniziativa è promossa per ricordare la tragedia del 2012 che ha colpito numerosi centri abitati nelle province di Modena, Ferrara, Reggio, Bologna e Mantova. Sono sette i percorsi della Staffetta che attraversano i tanti paesi colpiti dal sisma: gli altri partono da Carpi, Moglia, Ferrara, Cento, San Giovanni in Persiceto, Scortichino e Sant'Agostino. Per tutti l'arrivo è previsto alle 18.50 a Bondeno (www.staffettaterremotoemilia.it). La Staffetta che parte da Modena prevede un percorso di 76 chilometri che attraversa Bastiglia, Sorbara, San Prospero, Cavezzo, Villafranca, Medolla, San Biagio, San Felice, Rivara, Massa Finalese, Finale Emilia e Scortichino. L'iniziativa è organizzata dalle associazioni podistiche del cratere sismico, con il patrocinio di 25 Comuni, delle Province di Modena e Mantova, della Città metropolitana di Bologna e della Regione. A curare la partenza da Modena il gruppo interforze, con la collaborazione delle altre associazioni podistiche cittadine. Chiunque può partecipare, basta presentarsi in un punto a scelta lungo tutti i tragitti e percorrere assieme ai podisti a velocità più che sostenibile la distanza desiderata. È previsto anche un tratto per camminatori, da Scortichino. L'offerta è libera e il ricavato sarà utilizzato per un intervento di ricostruzione in ambito sportivo. Podisti e camminatori, scortati dalle polizie municipali, faranno tappa in cinquanta centri abitati, dove ad attenderli ci saranno cittadini, ristori, rappresentanti delle istituzioni. Le staffette via via si ricongiungeranno, fino a ritrovarsi tutte alle porte di Bondeno, per l'arrivo collettivo nella piazza del paese, dove contestualmente si terrà la festa dello Sport, con tutte le associazioni presenti. Per informazioni circa le modalità di partecipazione e le altre questioni organizzative è possibile guardare il sito o la pagina facebook omonima, oppure contrattare: Valerio Vassalli, Atletica Bondeno, tel. 338 1132073, mail: risultati@atleticabondeno.it.

Anche per il mondo agricolo è iniziata la vera ricostruzione

Anche per il mondo
agricolo è iniziata
la vera ricostruzione

Le associazioni plaudono alla proroga per i contributi

Danneggiate 7mila aziende per oltre due miliardi di danni

«A distanza di tre anni, la ricostruzione è avviata. E finalmente il mondo agricolo è stato equiparato, in termini di scadenze, all'abitativo». È il commento che arriva dal mondo agricolo, anch'esso profondamente colpito dal sisma del maggio del 2012. Ricordare i dati è più che mai doveroso, per capire la portata che le forti scosse hanno avuto sul settore nella Bassa Modenese. Sono state 7mila le aziende danneggiate, di cui 2mila in modo grave e danni di oltre 2 miliardi di euro. Sono i dati ricordati da Coldiretti Modena a tre anni dal terribile sisma che ha colpito l'Emilia con gravi riflessi anche per il settore agricolo. Nel vasto territorio colpito si produce oltre il 10 per cento del Prodotto Interno Lordo agricolo con le più prestigiose produzioni agroalimentari nazionali dal Parmigiano Reggiano, al Lambrusco fino all'Aceto balsamico di Modena. Nell'intero comprensorio di produzione, il terremoto - ricorda ancora la Coldiretti - ha causato, la caduta a terra di quasi 600mila forme, danneggiato gravemente 37 caseifici di Modena, Reggio Emilia, Mantova e Bologna e oltre 600 allevamenti. «A tre anni dall'evento, la ricostruzione sta procedendo - afferma il presidente di Coldiretti Modena, Francesco Vincenzi - Dopo un primo periodo caratterizzato da grosse difficoltà burocratiche ora la ricostruzione sembra essersi avviata. Proprio di recente, grazie all'impegno della Regione Emilia Romagna, più volte sollecitata da Coldiretti regionale, i tempi per la presentazione delle domande e la fine dei lavori di ricostruzione dei fabbricati agricoli colpiti dal terremoto sono stati parificati a quelli di tutti gli altri settori. Con la proroga della presentazione delle domande per ottenere i fondi pubblici al 30 giugno 2015 e la fine lavori per il 30 settembre 2016, come succede per tutti gli altri settori, anche gli imprenditori agricoli possono contare su una tempistica adeguata per la ricostruzione. Occorre ora che la Regione sostenga le amministrazioni comunali e gli uffici preposti con personale adeguato in modo da sbrigare nei dovuti tempi le pratiche che verranno presentate». «Finalmente - afferma Eugenia Bergamaschi, presidente di Confagricoltura Modena - anche il mondo produttivo agricolo ha le scadenze dell'abitativo. Rimane il nodo burocratico, quella complessità nella presentazione delle domande che mette in difficoltà le aziende. Dal canto loro gli uffici comunali sono oberati. Ma le richieste continue di integrazioni non fanno altro che rallentare la conclusione delle domande, rimandando continuamente il momento in cui i fondi verranno erogati». Felicia Buonomo

Terremoto, ferite ancora aperte

Tre anni fa la tragedia nella Bassa: ecco a che punto è la ricostruzione

Il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, sprona tutti a cambiare marcia; la ricostruzione di abitazioni e imprese procede nonostante i problemi che puntualmente emergono; il piano delle opere pubbliche va a rilento mentre aumentano ogni giorno le persone che tornano nelle loro case ristrutturate. Tre anni fa le prime scosse gettavano la Bassa nel dramma. SERVIZI DA PAG. 2 A PAG. 7

Partenza anche da Modena per la "Staffetta Terremoto Emilia"

Partenza anche da Modena per la Staffetta Terremoto Emilia - Cronaca - Gazzetta di Modena

La quarta edizione dell'evento che ricorda il sisma del 2012 vivrà una delle fasi iniziali in piazza Matteotti e l'arrivo è previsto a Bondeno, nel Ferrarese

Tags staffetta

19 maggio 2015

Partirà anche da Modena la Staffetta Terremoto Emilia, che quest'anno avrà come destinazione Bondeno, nel Ferrarese. L'evento è previsto sabato 23 maggio e sarà la quarta edizione della manifestazione podistica che ricorda il sisma del 2012. Sarà il sindaco di Modena Gian Carlo Muzzarelli a dare il via, sabato alle 9.30 in piazza Matteotti, alla staffetta L'iniziativa è promossa per ricordare la tragedia del terremoto del maggio 2012 che ha colpito numerosi centri abitati nelle province di Modena, Ferrara, Reggio, Bologna e Mantova. Sono otto i percorsi della Staffetta che attraversano i tanti paesi colpiti dal sisma: gli altri partono da Carpi, Moglia, Ferrara, Cento, San Giovanni in Persiceto, Scortichino e Sant'Agostino. Per tutti l'arrivo è previsto alle 18.50 a Bondeno. La Staffetta che parte dal Modena prevede un percorso di 76 chilometri che attraversa Bastiglia, Sorbara, San Prospero, Cavezzo, Villafranca, Medolla, San Biagio, San Felice, Rivara, Massa Finalese, Finale Emilia e Scortichino. L'iniziativa è organizzata dalle associazioni podistiche del cratere sismico, con il patrocinio di 25 Comuni, delle Province di Modena e Mantova, della Città metropolitana di Bologna e della Regione Emilia Romagna. Chiunque può partecipare, basta presentarsi in un punto a scelta lungo tutti i tragitti e percorrere assieme ai podisti – a velocità più che sostenibile – la distanza desiderata. L'offerta è libera e il ricavato sarà utilizzato per un intervento di ricostruzione in ambito sportivo. Podisti e camminatori, scortati dalle polizie municipali, faranno tappa in cinquanta centri abitati, dove ad attenderli ci saranno cittadini, ristoranti, rappresentanti delle istituzioni. Le staffette via via si ricongiungeranno, fino a ritrovarsi tutte alle porte di Bondeno, per l'arrivo collettivo nella piazza del paese, dove contestualmente si terrà la festa dello Sport, con tutte le associazioni presenti. Per informazioni: Valerio Vassalli, Atletica Bondeno, tel. 338 1132073, mail risultati@atleticabondeno.

Tags staffetta

Terremoti: Tonga, scossa magnitudo 6.1 in mare

- Italia/Mondo - Gazzetta di Parma

Terremoti: Tonga, scossa magnitudo 6.1 in mare

Sisma avvenuto in mare, nessun allerta tsunami

20/05/2015 - 07:59

0

(ANSA) - ROMA, 20 MAG - Una scossa di terremoto di magnitudo 6,1 è stata registrata alle 13:30 ora locale (le 2:30 ora italiana) al largo delle isole Tonga, stato insulare della Polinesia nell'oceano Pacifico. Secondo i rilevamenti dell'istituto sismologico americano United States Geological Survey (Usgs), il sisma ha avuto ipocentro a 180 km di profondità ed epicentro 128 km a ovest-nordovest di Pangai. Non si hanno al momento notizie di danni a persone o cose, né è stata emessa alcuna allerta tsunami.

Colombia: frana su villaggio, bilancio sale a 78 morti

- Italia/Mondo - Gazzetta di Parma

Colombia: frana su villaggio, bilancio sale a 78 morti

I feriti sono 37, diversi dispersi

20/05/2015 - 08:03

0

(ANSA) - ROMA, 20 MAG - E' salito ad almeno 78 morti, 37 feriti e diversi dispersi il bilancio della frana che lunedì ha colpito il villaggio colombiano di Salgar, nel dipartimento settentrionale di Antioquia. Lo rende noto il presidente Juan Manuel Santos - citato dai media locali -, aggiungendo che i soccorritori sono ancora al lavoro alla ricerca di sopravvissuti. Santos ha dichiarato lo stato di emergenza nella zona, colpita da violente piogge.

Domani l'inaugurazione dei locali della Protezione civile

Domani l'inaugurazione dei locali della Protezione civile

castelnovo monti

CASTELNOVO MONTI Verranno inaugurati domani, 21 maggio alle 9.30, in via dei Partigiani 10, nell'area attigua al Centro fiera e al centro sociale Insieme, i locali a servizio del Centro sovracomunale di Protezione civile. L'iniziativa è organizzata dall'Unione dei Comuni dell'Appennino Reggiano e dal Comune di Castelnovo Monti assieme alla Provincia di Reggio e alla Regione Emilia Romagna. «Si tratta di una nuova, importante struttura per tutto il territorio appenninico afferma l'assessore alla Protezione civile di Castelnovo, Silvio Bertucci ora in grado di ospitare anche i mezzi per le diverse tipologie di intervento in fasi di emergenza. La giornata di giovedì mostrerà alcune peculiarità di questi interventi grazie ad esercitazioni che si preannunciano molto interessanti e spettacolari, realizzate nelle zone attigue al Centro fiera: una prova di spegnimento incendio, una di tipo sanitario su un quadro di infortunio e rianimazione, una prova di ricerca persona dispersa e relativo soccorso. Le esercitazioni si svolgeranno ripetutamente durante la mattinata per consentire di poter assistere a tutti i partecipanti. La mattinata è infatti aperta a tutta la popolazione, che è invitata a partecipare per poter toccare con mano il livello di preparazione e capacità di intervento delle varie associazioni e forze di soccorso che operano quotidianamente sul territorio nella rete di Protezione civile. Per questa iniziativa ringrazio la Regione e la Provincia, che hanno cofinanziato la realizzazione dei nuovi locali, il coordinamento provinciale della Protezione civile, l'Unione montana dell'Appennino e l'Istituto comprensivo Bismantova di Castelnovo che prenderà parte alla giornata inaugurale, i volontari dell'Associazione nazionale Alpini, la Croce Verde di Castelnovo, il Corpo nazionale del Soccorso Alpino, l'Unità Cinofila di soccorso Protezione Civile». Il programma: inizio delle attività e prove di addestramento alle 9.30; alle 11 il taglio del nastro e l'inaugurazione ufficiale di locali e strutture a servizio del centro sovracomunale, all'interno del quale sarà depositata parte della colonna mobile provinciale (torri faro, attrezzature per campi di primo soccorso, tende pneumatiche e brande, generatori, mezzi di primo intervento sanitario, container con brande e posti letto di lunga durata). Alle 12.15 il rinfresco per tutti.

Smottamenti in via Adriatica, lavori in vista per la sicurezza della passeggiata

Disco verde al progetto del Comune: finanziamenti per 370.000 euro

19/05/2015, 09:08 | Di redazione | Categoria: Attualità

Smottamenti in via Adriatica, lavori in vista per la sicurezza della passeggiata

Disco verde al progetto del Comune: finanziamenti per 370.000 euro

Tweet

Ha ottenuto il parere della Soprintendenza archeologica di Chieti il progetto preliminare per le opere di consolidamento di via Adriatica, la passeggiata che costeggia una panoramica balconata.

Nella zona, notoriamente soggetta a dissesto idrogeologico, si è verificato nel novembre 2013 uno smottamento, con un fronte della lunghezza di 30 metri, che ha investito in parte la sottostante scalinata nord che collega via Adriatica al Parco Muro delle Lame, interessando un tratto al di sotto della passeggiata archeologica, con interdizione all'uso della scalinata in questione.

Dopo un primo intervento di consolidamento e di mitigazione del rischio idrogeologico al fine di ripristinare la sicurezza dell'area il Comune ha dato incarico all'ufficio tecnico del settore IV Infrastrutture per il Territorio, che ha redatto il progetto preliminare dell'importo complessivo di 370 mila euro. Essendo presente un vincolo archeologico, è previsto di utilizzare le somme provenienti dal programma Par Fsc 2007-2013, sulla scorta di quanto comunicato al Comune dal Servizio Difesa del Suolo della Regione Abruzzo.

Nei giorni scorsi la Giunta municipale ha approvato l'elaborato progettuale.

«L'amministrazione comunale segue da sempre e con la massima attenzione tutto ciò che attiene ai fenomeni franosi del territorio», sottolinea il sindaco Luciano Lapenna, «la presenza a Vasto, nei mesi scorsi, del capo nazionale della Protezione Civile, Franco Gabrielli, è stata voluta e sollecitata proprio per far fronte a situazioni di emergenza che la vecchia giunta regionale di centrodestra, non ha mai voluto prendere in considerazione, nonostante le numerose sollecitazioni e richieste di aiuto provenienti da questo territorio. Soltanto con l'attuale giunta di centrosinistra qualcosa ha iniziato a muoversi».

Nel frattempo proseguono le riunioni della Commissione di studio per il dissesto idrogeologico, presieduta da Corrado Sabatini

(Anna Bontempo Il Centro)

IVO MENNA - "Finalmente una buona notizia - commenta Ivo Menna, ambientalista storico e portavoce della lista La Nuova Terra - : l'amministrazione comunale di Vasto comunica che si daranno inizio ai lavori per via Adriatica. In un momento di grave crisi della finanza locale si potrà intervenire con fondi cospicui di oltre 370.000 euro che dovranno servire definitivamente a rendere sicura e stabile una zona ad alto rischio. Sappiamo quanto sia a rischio tutto il costone orientale e per questo bisogna sostenere una cultura della prevenzione, rispetto della natura, rimboschimenti e regimazioni delle acque vaganti, essendo la zona di via Adriatica, come gli storici e i geologi affermano, essere zona ricca di acque e quindi da tenere in costante controllo e interventi".

redazione

Pescara, condannati per il rogo al Florida Park

- Cronaca - il Centro

class="shared-detail mini" itemscope itemtype="http://schema.org/Article">

in tribunale

Pescara, condannati per il rogo al Florida Park

Il giudice ha comminato due anni e 8 mesi a Di Matteo e Scarani, responsabili dell'incendio che nel 2011 distrusse il ristorante

19 maggio 2015

PESCARA. Condannati a due anni e 8 mesi di reclusione Luca Di Matteo, 27 anni, e Luca Scarani (39), ritenuti responsabili, dal gup del tribunale di Pescara, del rogo che ha carbonizzato il ristorante Florida Park di Pescara, nel marzo del 2011 e di un episodio di usura emerso nel corso delle indagini. Il risarcimento dei danni sarà quantificato in sede civile. Il pm Barbara Del Bono aveva chiesto, per entrambi, una condanna a 7 anni. Secondo l'accusa Di Matteo, che è proprietario del Florida Park, avrebbe commissionato a Luca Scarani l'incendio del locale, che avvenne la notte tra il primo e il due marzo del 2011, in seguito a due esplosioni innescate da cinque focolai. Il movente sarebbe da rintracciare nella rinegoziazione delle condizioni con l'assicurazione: un mese prima del rogo, Di Matteo sarebbe riuscito ad ottenere che il valore dei beni assicurati all'interno della struttura salisse da 500 a 750 mila euro. Attraverso successive intercettazioni telefoniche sarebbe emerso anche un caso di usura. Secondo il pm Del Bono, Di Matteo sarebbe entrato in contatto, attraverso l'intermediazione di Scarani, con un barista di Montesilvano che si trovava in uno stato di difficoltà economica. Il proprietario del Florida Park, tre mesi dopo che il suo locale era stato divorato dalle fiamme, avrebbe erogato al barista un prestito di 2.700 euro, che sarebbe stato restituito in 15 giorni, con un interesse del 10%.

22-24 maggio in Versilia una carovana di 100 ambulanze al 15° Meeting della solidarietà

- PRESA DIRETTA - PRESA DIRETTA - PROTEZIONE CIVILE, IL GIORNALE DELLA - HOME - PRESA DIRETTA

22-24 MAGGIO IN VERSILIA UNA CAROVANA DI 100 AMBULANZE AL 15° MEETING DELLA SOLIDARIETÀ

Dal 22 al 24 maggio migliaia di volontari Anpas in Versilia con il 15° Meeting della solidarietà: i giovani, il soccorso, la protezione civile e la storia del volontariato. Una carovana di cento ambulanze da tutta Italia. Riceviamo e volentieri pubblichiamo la notizia

Martedì 19 Maggio 2015 - PRESA DIRETTA

Dal 22 al 24 maggio Anpas, l'Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze, sarà in Versilia per la quindicesima edizione del Meeting Nazionale della Solidarietà: tre giorni in cui la più grande associazione di volontariato laico d'Italia tornerà nelle comunità che hanno dato vita alle pubbliche assistenze più antiche d'Italia.

La storia delle pubbliche assistenze e il futuro del volontariato, i giovani e il soccorso, la protezione civile: questi i temi dell'evento che farà base nel comune che ospita la pubblica assistenza più antica d'Italia, la Croce Verde di Pietrasanta, che quest'anno festeggia 150 anni di attività. Nella tre giorni è prevista la presenza del Capo Dipartimento della Protezione Civile Fabrizio Curcio.

Dalla barella a mano alle ambulanze. "Cinquantaquattromilasettecentocinquanta: tanti sono i giorni, e le notti, in cui i volontari della Croce Verde hanno prestato servizio al fianco della comunità di Pietrasanta. Ho avuto difficoltà a immaginarli tutti, di seguito, uno dopo l'altro, in cui migliaia di volontari nel tempo sono stati accanto a qualcuno a Pietrasanta, come nel resto d'Italia e ovunque ce ne fosse bisogno" dichiara Fabrizio Pregliasco, presidente Anpas.

"Centocinquanta candeline: serve tanto fiato per poterle spegnere tutte, tanti polmoni, tanta passione e, anche se durante il meeting saremo in tantissimi, forse non riusciremo a spegnerle tutte con un solo soffio. Spero, anzi, che i tanti ragazzi che verranno a Pietrasanta tratterranno un po' di fiato respirando questa storia e che la porteranno nelle loro associazioni e che, magari, ispireranno le loro associazioni raccontando di quei tre giorni in cui, anche se per loro era la prima volta, sono ripassati dal via".

Il programma: tre giorni di eventi, arte e soccorso. Si inizierà venerdì 22 maggio a Pietrasanta, con l'inaugurazione del campo tendato di Protezione Civile, attività con le scuole, escursioni nel Parco delle Alpi Apuane e la mostra "Mitoraj tra mito e musica". A seguire escursioni Nel pomeriggio dal campo partirà la carovana di 100 ambulanze, provenienti da tutta Italia, che toccheranno Querceta, Forte dei Marmi e Viareggio: le quattro pubbliche assistenze centenarie della Versilia. A seguire, presso la sede della Croce Verde di Pietrasanta il convegno "150 anni di storia partecipazione e libertà. Il volontariato nella Riforma del Terzo Settore": una occasione per riflettere sul futuro del volontariato alla luce del DDL in discussione al Senato in questi giorni.

Sabato 23 maggio sarà la volta delle gare di primo soccorso dei volontari: la quindicesima edizione delle Soccorsiadi di Anpas Toscana con squadre di volontari soccorritori che si sfideranno in gare sanitarie e, contemporaneamente, le gare di volontari giovani (15-26 anni) e giovanissimi (11-14 anni) volontari di nove regioni d'Italia che decideranno la squadra che rappresenterà l'Italia alla prossima edizione del Sami Contest, i campionati europei del soccorso, che si disputerà nel 2016. (Domenica 24 maggio a Viareggio, presso la sede della Croce Verde, si terrà l'assemblea di Anpas Nazionale.

Il XV Meeting nazionale della Solidarietà Anpas è realizzato in collaborazione con Cesvot e con il patrocinio del Ministero della Salute, Regione Toscana, Provincia di Lucca, Comune di Camaiore, Comune di Pietrasanta, Comune di Serravezza, Comune di Viareggio, Comune di Forte dei Marmi. #meetanpas per seguire l'evento sui social network.

testo ricevuto da: Andrea Cardoni - Ufficio comunicazione Anpas Nazionale

Ilgiornaledellaprotezionecivile.it dedica la sezione "PRESA DIRETTA" alle associazioni o singoli volontari che desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa/racconti pubblicati in questa sezione pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi sia per le immagini/foto inviate.

22-24 maggio in Versilia una carovana di 100 ambulanze al 15° Meeting della solidarietà

Sulle spiagge è allarme immondizia

VASTO

Rifiuti tra i piloni del pontile alla marina, segno di bivacchi notturni e pattume in quantità pure ai margini della statale 16, vicino alle suggestive calette a mare. Sulle spiagge di Vasto è allarme spazzatura, proprio mentre i balneari si preparano a sistemare sdraio e ombrelloni per l'imminente apertura della stagione estiva. Sono i cittadini più sensibili alla salvaguardia della costa e della città a scattare le foto della vergogna e a commentare poi con amarezza in rete la condotta di persone prive di senso civico. E' il caso di Marco Di Lena, che parla di situazione disastrosa. Ha fatto foto al pontile, con il monumento alla bagnante uno dei richiami della località balneare e le ha pubblicate su internet: foto che parlano da sole, con bottiglie di plastica, lattine e altri rifiuti lasciati sulla sabbia. Probabile che l'immondizia sia stata lasciata in dote dai primi frequentatori notturni dell'arenile di Vasto che, dopo aver mangiato e bevuto, si sono ben guardati dal rimuovere tutto e lasciare pulito. «Situazione pessima - dice Di Lena - anche nel parcheggio di Casarza, una pattumiera a cielo aperto e lungo la strada che conduce alla riserva di Punta Aderci». E' la statale 16, nel tratto che si snoda sul territorio vastese, una delle discariche abusive preferite da gente senza scrupoli: «Manca il più basilare senso di civiltà - dice l'uomo - e, se non ce ne occupiamo subito, il problema rifiuti diventerà un'emergenza vera e propria». Nei giorni in cui, nelle case dei vastesi, arrivano le temute, salatissime bollette per il pagamento della raccolta differenziata, la spazzatura è ancora un problema: polizia municipale, guardie ecologiche e protezione civile moltiplicano gli sforzi e, sempre più spesso, vengono multati quelli che sporcano la città, definiti senza giri di parole «porci» da Sylvia. Con l'arrivo dell'estate, però, andrebbe intensificata l'opera di bonifica.

G.Q.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*L'incendio a Fiumicino, l'indagine in Parlamento***L'INCHIESTA**

Sull'incendio il terminal 3 dell'aeroporto di Fiumicino arriva anche un fascicolo della commissione parlamentare sugli Infortuni sul lavoro. Ieri i vertici di Aeroporti di Roma e le rappresentanze sindacali sono stati sentiti in commissione sul rogo divampato tra il 6 ed il 7 maggio scorsi. Un'audizione risultata insoddisfacente. Per questo è stato stabilito che vengano calendarizzati altri incontri, con ogni probabilità anche quelli dei vigili del fuoco e dei medici Asl, che stanno conducendo le analisi allo scalo romano, dopo l'allarme inquinamento lanciato da operatori e dipendenti.

«Presumibilmente faremo anche noi un sopralluogo al terminal interessato dall'incendio» annuncia la presidente della commissione Camilla Fabbri (Pd), apparsa poco convinta dalle risposte del direttore delle Risorse umane AdR, Vito Mangano. «Hanno negato la connessione tra il surriscaldamento del vano elettrico e l'incendio - spiega - alle nostre domande su quali, secondo loro, potessero essere state le cause dell'incendio, hanno spiegato di non saperlo e di attendere i risultati dell'inchiesta della magistratura». Da Adr chiariscono: «Non abbiamo negato alcunché, abbiamo solo spiegato che non sappiamo quali siano state le cause dell'incendio. C'è un'inchiesta in corso e attendiamo fiduciosi i risultati». E Aeroporti di Roma finisce di nuovo sott'accusa da parte dei sindacati. «Ci sono state pressioni per la riapertura quanto mai urgente del traffico aereo - evidenzia Valeria Mascoli, segretaria regionale del trasporto aereo della Filt-Cgil - Tutti i rilevamenti, sia quello della Hsi sia quello della Asl, sono stati successivi alla ripresa dell'attività e al passaggio dei viaggiatori». E in attesa che arrivino, probabilmente già domani o dopodomani, i risultati degli esami della Asl, l'Usb torna all'attacco sullo stato di salubrità dell'aeroporto. «Ogni giorno decine di lavoratori, soprattutto quelli costretti a prestare servizio al T3, sono ricorsi alle cure mediche per i più disparati sintomi - si legge in una nota - vergognoso il silenzio dei ministeri della Salute, dei Trasporti e del Lavoro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pioppi in fiamme, allarme ragazzini

Decine di interventi dei vigili del fuoco in questa rovente primavera a causa delle bravate di gruppi di giovanissimi

IL CASO

«Sala operativa vigili del fuoco...» e via parte l'allarme, la richiesta d'aiuto e un intervento da organizzare e portare a termine nel giro di pochi minuti. Non è un mistero che i vigili del fuoco siano la "divisa" più amata dalla popolazione, e il motivo è proprio quello. Dagli incendi alle alluvioni, passando per un familiare chiuso in casa che non risponde e fino al gattino su un albero che non scende, il primissimo intervento è il loro, dei pompieri.

E quando la primavera «apre il gas a manetta» (per utilizzare un gergo vicino al motociclismo) aumentando di botto le temperature, esattamente come in questi giorni di metà maggio che sembrano estate piena, ecco partire l'allarme pioppi e sterpaglie.

IL PERICOLO

Non è uno scherzo, ma un'emergenza ormai di decine di chiamate da quando le temperature si sono alzate. Perché alla "caduta" annuale della lana dei pioppi (che molti problemi genera a chi soffre di allergie) oltre alla consuetudine con la primavera di bruciare sterpaglie scarti della potatura nei campi, si aggiungono queste temperature altissime con assenza di piogge e un vento che soprattutto a Perugia è in grado di aumentare notevolmente la portata di un incendio: il risultato è dunque una serie di emergenze da sbrigare velocemente per i vigili del fuoco. Nulla fuori dalla norma, verrebbe da dire, ma certo i pompieri farebbero volentieri a meno di interventi dovuti non dagli eventi naturali o da situazioni non volute, ma anzi purtroppo da eventi che sembrano causati da gruppi di ragazzini che non trovano evidentemente modo migliore per divertirsi.

Un sospetto, quasi una certezza, data dallo scenario che le squadre del corpo dei vigili trovano quando si precipitano sullo scenario di un incendio o principio di incendio negli ultimi tempi legato alla lana dei pioppi. In alcune zone, ad esempio intorno a Pian di Massiano ma non solo, da qualche giorno la location sembra quasi quella di prati o spazi coperti dalla neve per la notevole presenza di lana di pioppo a terra. «Ma la lana di pioppo è facilmente infiammabile, brucia con una velocità estrema e se non si interviene subito si possono mettere a rischio case, auto o persone nel raggio di qualche decina di metri» ricordano e ammoniscono i vigili del fuoco dal momento che le fiamme appiccate alla lana di pioppo soprattutto in questi giorni fanno prestissimo a propagarsi. Insomma, una bravata di qualche gruppo di ragazzini potrebbe avere delle conseguenze molto gravi qualora un intervento dei vigili del fuoco per cause indipendenti dalla loro volontà non fosse fulmineo come invece è quasi sempre. Per questo, tra i pompieri che corrono a fare il proprio dovere si registra la speranza che specie questi gruppi di giovanissimi riescano a capire come un divertimento che pare innocente può trasformarsi in qualcosa di terribile.

ALTRI INCENDI

Di certo anche i più grandi spesso possono peccare di distrazione. Con risultati comunque potenzialmente molto pericolosi. Come l'incendio dovuto al dare fuoco a un ammasso di sterpaglie, ieri in zona Solomeo, ma come anche quanto capitato a una donna in zona Ellera. Tornando a casa, si è resa conto di come la cucina stesse andando a fuoco: provvidenziale intervento dei pompieri.

Michele Milletti

«Dopo la mortedi mio marito,solo promesse»

PIANURA pag. 17

«Dopo la mortedi mio marito,solo promesse» Parla la vedova di Gerardo Cesaro di MATTEO RADO GNA PIEVE DI CENTO LA CHIESA della Collegiata, Porta Cento e la Rocca nel cuore di Pieve di Cento sono ancora transennate. Non mancano nel centro le strutture «soffocate» da ponteggi e cantieri, un intrico di tubi che fa parte di un paesaggio ferito. Monumenti, negozi, palazzi. La fatica della ricostruzione, tre anni dopo il terremoto, si misura da qui. Ma ci sono simboli più nascosti come il pensiero fisso a quell'istante, la prima scossa del 20 maggio 2012 e poi la successiva del 29. Un pensiero che a distanza di tre anni non abbandona Catia Zuccheri di Mamorta a Molinella che ha perso a causa delle prime scosse il marito Gerardo Cesaro morto nel crollo della Tecopress di Sant'Agostino nel Ferrarese. «DOPO LA SCOMPARS A di mio marito e dopo tante promesse racconta la vedova i familiari delle vittime sono stati abbandonati. Nessun aiuto né economico, né psicologico per me e i miei due figli. Spero che almeno la morte di Gerardo sia servita a far capire che nessuno dovrebbe mai lavorare in posti non sicuri. Ancora oggi non so chi incolpare per la morte di mio marito». Ma c'è anche chi dopo tre anni è ancora fuori casa: Stefania Ferioli, commercialista, ha un sussulto ogni volta che passa da via Circonvallazione Ponente a Pieve di Cento. «Ho ancora i mobili ammassati in un magazzino racconta e per fortuna che nel maggio 2012 era disponibile la casa di mio padre. Se no sarei stata una sfollata. La Regione ha finanziato tutti i lavori (400mila euro) della mia abitazione e devo dire il sindaco Sergio Maccagnani ha fatto un ottimo lavoro. I centri dei paesi dopo il sisma si sono vuotati dei clienti e i negozi soffrono. Le piccole attività hanno risentito del terremoto più che le imprese. Lo Stato non deve dimenticarsi dell'Emilia». LE FA ECO il fabbro Lamberto Fini: «Sono fuori da tre anni dalla mi attività. Ho dovuto lavorare a domicilio perchè non avevo un posto». Mario Biondi ha subito danni per un milione e 200mila euro : «I primi tempi dopo il sisma ho vissuto in tenda come un nomade, poi in albergo e infine in un appartamento trovato dal Comune. Forse il prossimo anno tornerò a casa». CATERINA TADDIA, titolare di una tappezzeria, ha dovuto trasferire per qualche tempo la sua attività: «Ho ottenuto i contributi per la ricollocazione dovuta al sisma e poi da circa un anno sono tornata nella vecchia sede. L'unico dispiacere che ho è per mio nonno: ha dovuto abbandonare la casa per il terremoto ed è morto prima di vedere la fine dei lavori». Alessandro Pirani, professionista, è ancora fuori casa: «Siamo usciti di casa subito, il cantiere è durato oltre 2 anni. Il nostro immobile aveva molti danni. In più era un caso molto complesso data la storicità e il vincolo della Sovrintendenza. La burocrazia ha funzionato bene come la macchina dei contributi».

Image: 20150520/foto/227.jpg

„fö

«Non scorderemo mai quella notte, quando la vita di Tarik si è spezzata»

VETRINA METROPOLI pag. 16

«Non scorderemo mai quella notte, quando la vita di Tarik si è spezzata» Crevalcore Terremoto, il racconto di una ferita ancora aperta

di PIER LUIGI TROMBETTA CREVALCORE A TRE ANNI DAL SISMA che ha ferito profondamente Crevalcore e la sua gente i cantieri proseguono a spron battuto. Il terremoto portò via una vita di Crevalcore. Quella di un operaio magrebino che abitava nella frazione di Bevilacqua. Trovò la morte mentre era al lavoro a Sant'Agostino nel Ferrarese. Si chiamava Tarik Naouch, aveva 29 anni e morì durante la prima scossa del 20 maggio nel crollo della fabbrica dove stava effettuando un turno di lavoro notturno. «Tarik lavorava in quella fabbrica ricordano i familiari da nove anni. Era un ragazzo scrupoloso. E aveva appena messo su famiglia da poco. Aveva tanti progetti e gli piacevano le macchine sportive. Era disponibile e pronto ad aiutare gli altri. E' stato tradito da quel lavoro che gli stava dando la possibilità di un riscatto».

MA SE DA UNA PARTE i cantieri vanno avanti dall'altra li negozi soffrono ancora e sono alle prese oltre alla precarietà di diverse attività commerciali ancora in sedi prefabbricate - con la sicurezza, diversi sono i furti registrati negli ultimi mesi, e con il rilancio del commercio. Mentre sul fronte casa tante sono le famiglie rientrate nelle proprie abitazioni dopo averle messe a posto. Come assicurano Nadia, Sandra e Cristina, dipendenti del Comune: «Abbiamo avuto - spiegano le signore delle inagibilità parziali e il disagio è stato per un breve periodo. Mediamente i lavori delle nostre abitazioni sono partiti nel 2013 e terminati dopo circa un anno. Le ditte che hanno eseguito i lavori hanno ricevuto regolarmente i finanziamenti regionali». E' ancora invece fuori casa Marta Mariani con la sua famiglia «Abitavo racconta la signora coltivatrice diretta con mio figlio e mio marito nella frazione di Bolognina. Siamo dovuti uscire fuori subito ed è stata un'odissea. Perché per un certo periodo di tempo siamo andati ad abitare a Bologna da un mio parente. Poi siamo tornati a Crevalcore nei pressi del centro storico». E LA DONNA continua: «Poi da circa un anno a questa parte abbiamo trovato un appartamento in affitto a Crevalcore in via Sant'Agata. La nostra casa dovrebbe essere finita a fine anno. Abbiamo vissuto un disagio fisico e psicologico tremendo». Anche il ristoratore Piero Pedroni, proprietario del ristorante Mataz' nel centro storico di fianco alla chiesa di san Silvestro da tre anni è fuori dal suo locale. «Per fortuna racconta Pedroni l'amministrazione comunale mi ha concesso l'utilizzo di uno spazio all'aperto di fianco al cinema Italia. Spazio che posso utilizzare da giugno a settembre. Il locale dove c'è il ristorante è di un privato ma fa parte di un edificio di proprietà dell'Acer. I lavori sono iniziati e da quanto ho capito dovrebbero finire a dicembre».

Ancora fumo dalla centrale I residenti arrabbiati: «Stiamo respirando veleno»

PIANURA pag. 21

Ancora fumo dalla centrale I residenti arrabbiati: «Stiamo respirando veleno» Zola Almeno altri due giorni per spegnere il rogo

DANNI E TIMORI Dall'alto in senso orario: un vigile del fuoco getta acqua sulla catasta di legname, rami e sfalci che servono per alimentare l'impianto. Al centro: il fumo che si sprigiona da domenica scorsa (Foto della lettrice Monica Resta). A sinistra: un gruppo di residenti preoccupati

ZOLA PREDOSA MIGLIAIA DI ZOLESI, e non solo, da tre giorni vivono e respirano (male) in una nuvola di fumo. Esposti al mutare dei venti e delle correnti d'aria che spostano da una frazione all'altra il velo più o meno denso di una nebbia biancastra e puzzolente, che impregna i vestiti e arrossa la gola con intensità crescente man mano che si transita dalle parti della centrale di teleriscaldamento dove da domenica mattina brucia incessantemente la montagna di legno, rami e sfalci accumulati nel piazzale in bella vista lungo l'asse attrezzato. Lavorano incessantemente in ogni turno tre squadre dei vigili del fuoco assistiti dai tecnici della società che gestisce un impianto che da alcuni mesi ha convertito l'alimentazione delle caldaie all'uso di biomasse vegetali ammassate nel piazzale circostante controllato da telecamere di sorveglianza che pare però non coprano la zona dove potrebbe essere partito un incendio che pare invincibile. «Serviranno almeno altri due giorni» allarga le braccia il sindaco Stefano Fiorini che ha già detto che nella gestione di quell'impianto dovranno cambiare molte cose. «Le ruspe smazzano' il legno e i pompieri spengono le fiamme. Si va avanti così da tre giorni ma di roba ce ne è tanta, tanta...troppa. Però garantisco: solo vegetali: legna e sfalci. Niente inquinanti». **NON CONVINCERE** l'idea che si tratti di un fumo innocuo' come ha affermato Arpa che ribadisce che: «si tratta di vapore acqueo dovuto all' utilizzo di acqua da parte dei vigili del fuoco che, a contatto con le alte temperature dell'interno dei cumuli, provoca fumo bianco». «E' inaccettabile che queste cose possano accadere nei nostri centri abitati. Penso che l'aria che stiamo respirando non sia aria buona anzi tutt'altro- commenta il presidente dei giovani imprenditori di Confcommercio Alessandro Tedeschi-. Lo stesso problema lo abbiamo a Crespellano, con puzze che fanno a volte venire la nausea. Non si possono fare centrali nei centri abitati e non capisco come Zola e Crespellano possano avere dato permessi del genere. Non solo devono chiudere, ma pagare i danni». **NON SI PARLA** d'altro al bar di Zola Chiesa: «Domenica qui c'era una nebbia che non si vedeva a pochi metri» raccontano i presenti. Stefano Lelli, capogruppo di Forza Italia, può dire di avere lanciato un allarme premonitore con una interrogazione lo scorso dicembre: «Il danno gravissimo, che oggi Zola subisce per l'incendio del cippato accumulato presso la Centrale del teleriscaldamento, non è un fatto imprevedibile -ribadisce Lelli- chiunque dotato di libertà di giudizio non poteva non cogliere il pericolo di un accumulo così abnorme. Non era solo questione di danno visivo. Era anche una questione di tipo sanitario per i fumi e gli odori che già in novembre si erano registrati. Oggi si compie l'epilogo di un danno annunciato». Gabriele Mignardi

L'ALTO Ferrarese si prepara a festeggiare il terzo anniversario del terremoto che lo ha sconvolto co...

FERRARA PRIMO PIANO pag. 3

L'ALTO Ferrarese si prepara a festeggiare il terzo anniversario del terremoto che lo ha sconvolto co... L'ALTO Ferrarese si prepara a festeggiare il terzo anniversario del terremoto che lo ha sconvolto con una serie di eventi. Ogni Comune oggi si fermerà per dedicare un pensiero al dramma del maggio 2012. Ecco le principali iniziative organizzate paese per paese

QUI MIRABELLO. Agli studenti della scuola media Giorgio Gonelli' sarà affidata la commemorazione 2015. Il Consiglio comunale dei ragazzi si riunirà stamattina alle 10 nell'area dell'ex-scuola primaria, il cui recupero è stato al centro del percorso partecipato Puntini di Converggenza', ideato da Segest ed Ecopolis in collaborazione con il Comune. La zona, messa in sicurezza, vedrà oggi l'apertura dell'area verde, che verrà intitolata, come proposto dagli alunni, Parco Quadrifoglio'. Saranno presenti i volontari della Protezione Civile e alla merenda penseranno Pro Loco e Centro di Promozione Sociale MiraBello. Per riempire il vuoto lasciato dall'abbattimento dell'edificio scolastico le realtà coinvolte hanno pensato a progetto per il quale l'amministrazione comunale ha stanziato 500mila euro. «I vincoli del patto di stabilità non ci permettono di utilizzarli spiega il sindaco Angela Poltronieri . Siamo in attesa di capire se vi saranno deroghe per i territori terremotati o se dovremo tamponare' stanziando una somma per la temporanea sistemazione. Intanto mandiamo un segnale con questa iniziativa». **QUI SANT'AGOSTINO.** Saranno diverse le iniziative programmate per oggi dall'amministrazione di Sant'Agostino, in collaborazione con la Pro Loco. Il primo appuntamento è alle 17 con la cerimonia di intitolazione del campo di San Carlo, ripristinato dopo aver ospitato la tendopoli nell'emergenza, al 35enne Nicola Cavicchi che ha vestito la maglia del squadra e che è rimasto travolto dal crollo del capannone della Ceramica Sant'Agostino. Alle 18.30 sarà celebrata la messa in memoria delle vittime del terremoto nella chiesa temporanea di Sant'Agostino, con la partecipazione della Filarmonica di San Carlo. Dopo il momento conviviale al parco Biancani alle 19.30, partirà, alle 21, la sempre suggestiva fiaccolata che dalla piazza di Sant'Agostino arriverà a quella di San Carlo. La silenziosa marcia si concluderà con un momento di raccoglimento, il lancio delle lanterne e le note intonate dalla banda.

QUI CENTO. A tre anni dal terremoto, la ricostruzione cambia fase. Una giornata per fare il punto'. È il titolo dell'iniziativa organizzata oggi da Unione Comuni dell'Alto Ferrarese, Provincia e Comune di Ferrara e Regione. Un momento di riflessione e confronto che si svilupperà in due parti, alla presenza del presidente della Regione Stefano Bonaccini. La prima alla Pandurera, dalle 10, tratterà il tema Il punto della situazione', con gli approfondimenti La ricostruzione dei privati', Le nuove città' e I cantieri della ricostruzione'. La seconda nella sala dei Comuni del Castello Estense a Ferrara, dalle 15.30, si interrogherà su Cosa ha funzionato, cosa si può migliorare e cosa resta da fare', con focus su La ricostruzione pubblica' e Le risorse per la ricostruzione'. Infine, alle 17, l'inaugurazione della mostra fotografica nel salone d'onore del palazzo municipale di Ferrara. Oltre al convegno in Pandurera, una particolare celebrazione dell'anniversario del sisma si terrà al velodromo Ardizzoni'. Proprio oggi, dalle 17, sull'anello di via Santa Liberata si terrà la prima edizione del Provachallenge Geotech Servizi Ambientali', una gara ciclistica giovanile che si propone di dimostrare concretamente la volontà di ricominciare.

QUI BONDENO. Dopo la presentazione della pubblicazione a ricordo del sisma, i cui proventi saranno destinati agli arredi per il nuovo plesso scolastico antisismico, sabato Bondeno costituirà il simbolico traguardo della staffetta podistica non competitiva attraverso i paesi colpiti dal sisma. I partecipanti dei numerosi percorsi attivati dalle diverse aree del cratere saranno accolti in piazza Garibaldi, sede della 10ª edizione della Festa del Volontariato e dello Sport. Il programma prevede che uno dei podisti accenda con la fiaccola il braciere collocato di fronte al palco e che, subito dopo il saluto delle autorità, abbia luogo la premiazione di gruppi e associazioni, offrendo loro la torre matildica stilizzata su progetto artistico di Gianni Cestari. c. r.

„fö

«Mostriamo il craterecosì come è oggi»Flash-mob su internet

FERRARA PRIMO PIANO pag. 3

«Mostriamo il craterecosì come è oggi»Flash-mob su internet SUI SOCIAL

ANCHE il mondo social non rinuncia a ricordare l'anniversario del sisma del 2012. La proposta più originale dal gruppo Magnitudo 5.9', che ieri mattina ha lanciato su Facebook il Flash Mob Mn5.9'. «Magnitudo 5.9 non piangerà e non commemorerà il terremoto: ormai tanto si è detto, ancora si scriveranno frasi, si trasmetteranno pensieri spiega l'amministratore Massimo Soffritti, promotore anche del gruppo Aemilia - x la lotta alla mafia in Emilia' . Mi piacerebbe però attivare un'iniziativa: terremotati tutti del 2012 postate una o più foto scattate oggi alla vostra casa, alla vostra azienda, ancora terremotata o già ricostruita. Quale miglior segno per vedere a che punto è la situazione della ricostruzione?». L'idea è precisa: «mostriamo il cratere terremoto 2012 dopo tre anni, senza veli, senza filtri».

Pepito supera gli esami:ecco il cane cerca-dispersi

VETRINA SASSUOLO pag. 21

Pepito supera gli esami:ecco il cane cerca-dispersi PROTEZIONE CIVILE LO GUIDA MONTANARI

Paolo Montanari con il cane cerca-persone Pepito. Si arricchisce la protezione civile di Sassuolo

UN cane addestrato a trovare persone disperse. Si arricchisce la Protezione Civile di Sassuolo: arriva il primo nucleo cinofilo in grado di recuperare le tracce di uomini e donne che in caso di calamità naturale o in altre situazioni estreme non si riescono più a trovare. Paolo Montanari e il suo Golden Retriever Pepito hanno superato l'esame di protezione civile sabato scorso per l'abilitazione alla ricerca di persone disperse in superficie dando così la possibilità, per la prima volta, alla Protezione Civile di Sassuolo di poter annoverare tra le proprie fila un reparto cinofilo addestrato e abilitato. «QUESTO traguardo spiegato dal Comune è stato raggiunto grazie alla sinergia di tre associazioni: il Nucleo provinciale di Volontariato e protezione civile (una menzione speciale va al suo Presidente Antonio Padula che si è speso affinché questo obiettivo diventasse realtà), l'Associazione nazionale carabinieri nella persona del luogotenente Francesco Miceli ed il Centro Ricerca e Soccorso Mera Onlus». L'ASSOCIAZIONE Crs Mera Onlus ha sede a Sassuolo in via prolungamento Parco e si occupa della formazione di unità cinofile da ricerca in superficie esclusivamente attraverso metodi di addestramento non coercitivi «e con particolare attenzione alla diffusione del corretto rapporto zoo-antropologico. I volontari di Crs Mera Onlus mettono a disposizione il proprio tempo e le proprie competenze affinché binomi come Paolo e Pepito, diventati operativi, possano spendersi a servizio della comunità». MA come funziona l'addestramento per cani di questo genere? I metodi possono variare, ma quelli più utilizzati si basano sul gioco e sul rinforzo. In pratica si premia il cane ogni volta che esegue correttamente un comportamento desiderato (legato a un comando). Gli animali non vengono assolutamente picchiati e col tempo saranno i cani stessi, posti di fronte al problema, a impegnarsi per trovare la soluzione e poter ricevere così il premio. Molto importante è naturalmente l'affiatamento tra cane e conduttore. g.a.

Image: 20150520/foto/499.jpg

«Sisma, c'è tanto da fare»Nei map ancora 400 famiglie

BASSA pag. 19

«Sisma, c'è tanto da fare»Nei map ancora 400 famiglie Punto della situazione in Regione a 3 anni dalle scosse

Da sinistra, Palma Costi, Stefano Bonaccini ed Elisabetta Gualmini

di SILVIA SARACINO SONO PASSATI tre anni e siamo a poco più della metà. Questi i ritmi della ricostruzione dei paesi colpiti dal terremoto di tre anni fa. Erano le 4.03 del 20 maggio 2012 quando una scossa di magnitudo 5,9 squarciò la terra della Bassa modenese e ferrarese, dopo nove giorni arrivò il colpo di grazia con un'altra scossa alle 9 del mattino. Quasi 20 mila famiglie sfollate, 45mila persone coinvolte, 14mila edifici residenziali inagibili, 13mila attività economiche danneggiate. La ricostruzione procede più lentamente di quanto si immaginava all'inizio. E questo è sotto gli occhi di tutti, anche del presidente della Regione e commissario straordinario Stefano Bonaccini, che ha preso il posto di Vasco Errani finito in una bufera giudiziaria. Bonaccini e l'assessore regionale con delega alla ricostruzione Palma Costi devono portare avanti il lavoro incardinato da Errani e l'ex assessore Muzzarelli, oggi sindaco di Modena. «È stato raggiunto il 60% della ricostruzione di abitazioni e imprese ha detto in Regione il commissario c'è ancora tanto da fare ma siamo determinati: non saremo tranquilli fino a che non sarà posato l'ultimo mattone». Se la ricostruzione è lenta, la criminalità organizzata va veloce e si è infiltrata nel terremoto come ha dimostrato l'inchiesta Aemilia. «Si continuerà ad operare per lo snellimento della burocrazia ma senza abbassare di un centimetro l'asticella dei controlli» sottolinea Bonaccini. Delle 33mila abitazioni singole colpite dal sisma, ne sono tornate agibili 15.800 e 25mila cittadini sono tornati a casa. Sono però ancora 4.645 le famiglie assistite con un assegno mensile, il famoso Cas (contributo di autonoma sistemazione): rispetto a tre anni fa sono calati del 70%, ma solo del 20% rispetto all'anno scorso. Questo perchè ora siamo nella fase più complessa della ricostruzione abitativa, quella che riguarda le case con danni molto gravi o da ricostruire da zero e le abitazioni dei centri storici. Su 14mila edifici danneggiati dal sisma, sono poco più di 7mila le pratiche Mude arrivate nei Comuni. Sono ancora quattrocento le famiglie che vivono nei container, numeri che fanno sembrare troppo ambizioso l'obiettivo di Bonaccini e Costi di smantellare tutti i moduli entro la fine dell'anno. Più lenta la ricostruzione delle sedi originarie delle aziende: sono duemila i progetti Sfinge arrivati alla Regione per ottenere i contributi. Fino ad oggi, dei 6 miliardi messi a disposizione dallo Stato ne sono stati erogati un miliardo, di cui 530 milioni per le case, 250 milioni per le aziende e 182 sono arrivati dalle assicurazioni.

Image: 20150520/foto/490.jpg

In Nepal durante il terremoto «Ho visto case cadere su se stesse»

LUGO pag. 15

In Nepal durante il terremoto «Ho visto case cadere su se stesse» Emanuele Cenni, lughese di 23 anni, lavorava in un cantiere Cmc

RIENTRATO Emanuele Cenni e una sua foto dei danni del sisma

di SARA SERVADEI EMANUELE Cenni è uno di quelli che non si arrende: 23 anni e voglia di lavorare, due anni fa la disoccupazione e l'ostinazione nel cercare un impegno l'hanno portato fino in Nepal con la Cmc di Ravenna, che sta costruendo un tunnel lungo 25 km per portare l'acqua a Kathmandu. Dal 3 maggio è a casa a Villa San Martino con la sua famiglia, ma aspetta di tornare al lavoro il prima possibile. Com'è la vita in Nepal? «Io sto in ufficio al campo base e sto bene, anche se la mia vita è solo il lavoro. Per la popolazione invece manca l'elettricità, l'acqua, internet, i servizi. I più poveri vivono in case fatte di pietra e argilla in minuscoli villaggi tra le montagne». Dov'era la mattina del 25 aprile quando c'è stato il terremoto? «Noi il sabato non lavoriamo, ero nella mia casa al campo base che guardavo un film. Ad un certo punto ha iniziato a tremare tutto, ho capito che era il terremoto, sono uscito e ho urlato per chiamare gli altri. Al campo solo la mensa e gli uffici hanno subito grossi danni e crepe. È andato peggio a un mio collega che era dentro al tunnel dove lavoriamo, tra i massi che cadevano. Ne è uscito illeso, e la sera lo abbiamo raggiunto in moto e poi a piedi perché la strada era interrotta: siamo arrivati alle 2 di notte e abbiamo dormito su un materasso di fortuna. Invece il villaggio Melamchi, a 10 minuti a piedi, era in buona parte distrutto: le case di roccia e argilla sono cadute quasi tutte, e anche alcune di quelle in cemento. In una è esplosa la bombola del gas e si è accartocciata su se stessa, gli abitanti del villaggio vociferavano che sotto fossero rimasti i quattro abitanti ma nessuno voleva andare là e scoprirlo». Com'era il clima nei giorni successivi al terremoto? «Il primo giorno c'è stato lo shock, il secondo sono arrivati gli aiuti internazionali, il terzo la rabbia e il tentativo di recuperare oggetti tra le macerie. Il quarto era il mio compleanno, abbiamo brindato e in quel momento c'è stata una scossa come ce ne sono state tutti i giorni dopo il 25 aprile. La Cmc ha ricevuto i ringraziamenti dell'Onu e del governo nepalese per aver ospitato i terremotati in tende di fortuna al campo. Chi ha perso di più è stato il ceto medio che era riuscito a comprarsi una macchina o una casa in cemento, i poverissimi forse non impiegheranno molto per ricostruire le case d'argilla. Dopo il sisma le comunicazioni erano difficili, sono riuscito a chiamare a casa solo col cellulare di un collega. Ho acceso internet dopo quattro giorni, mi ha fatto piacere trovare i messaggi degli amici italiani che mi chiedevano come stavo». Che ricordo del terremoto si porterà dietro? «Appena uscito da casa ho visto uscire del fumo da tanti punti diversi nelle colline attorno al campo, come dopo una granata: erano le case di fango che cadevano su se stesse. È stato impressionante. E ora? «Dovevo rientrare martedì prossimo, ma dall'azienda ci hanno detto di non andare perché dopo il terremoto del 12 aprile la situazione è ancora ferma. E dopo il mio futuro lo vedo all'estero, se non ora quando?»

Image: 20150520/foto/1415.jpg

Tributi sospesi per maltempo: c'è anche la Tasi

RAVENNA CRONACA pag. 8

Tributi sospesi per maltempo: c'è anche la Tasi **IL PROVVEDIMENTO RIGUARDA UNDICI COMUNI**

FEBBRAIO Soccorsi a Lido di Savio, la località più colpita

SONO UNDICI su 18 i comuni della provincia di Ravenna nei quali cittadini e imprese che hanno subito danni in seguito al maltempo di inizio febbraio beneficeranno della sospensione del pagamento dei tributi fino al 16 ottobre. A stabilirlo è un decreto del Ministero dell'economia, il cui testo è stato diffuso ieri dalla Regione. La stessa Regione precisa che la sospensione riguarda non solo tasse e imposte nazionali, ma anche i tributi comunali, come Tasi e Imu. Un punto, questo, sul quale al Comune di Ravenna serpeggiano dubbi (peraltro l'amministrazione stava già autonomamente valutando un rinvio dei tributi locali per le imprese). COME preannunciato nei giorni scorsi, i contribuenti potranno rinviare l'adempimento degli obblighi fiscali fino al 16 ottobre, data entro cui i tributi dovranno essere pagati in un'unica soluzione. Il beneficio non è però automatico: l'interessato deve presentare una richiesta al Comune, che provvederà a certificare l'eventuale inagibilità, anche temporanea, dell'abitazione, dello studio professionale, dell'azienda. Il Comune di Ravenna, nei prossimi giorni, valuterà come adempiere a questa funzione. I principali versamenti oggetto di sospensione riguardano Irpef, Ires, Iva, Irap e, precisa la Regione, anche Imu, Tasi e bollo auto. La sospensione dei versamenti non riguarda, invece, i contributi previdenziali e assistenziali e le ritenute di acconto, che vanno quindi versati nei termini ordinari. ECCO in dettaglio le aree interessate. A Ravenna il provvedimento è limitato ai nove lidi. Ad Alfonsine riguarda il centro urbano, Fiumazzo e Taglio Corelli, a Massa Lombarda l'abitato e la frazione di Fruges. A Bagnacavallo, la zona residenziale di via Redino, via Bandiera, via Caravita, via Santerno, oltre alla zona artigianale di via Boncellino e via San Gervasio, e alle località di Villanova e Villa Prati. A Conselice è esclusa l'area urbana, mentre tutto il resto del territorio comunale è incluso. Sempre in Bassa Romagna, a Fusignano è interessata solo la frazione di Maiano Monti, mentre a Lugo i benefici fiscali sono estesi a tutto l'abitato e a San Lorenzo. CERVIA è coinvolta quasi interamente: il provvedimento include l'abitato di Cervia, Cannuzzo, Malva Nord-Terme, Milano Marittima, Montaletto, Pinarella, Pisignano, Sant'Andrea, Tagliata e Villa Inferno. Lo stesso vale per Faenza: la sospensione di tasse e imposte per i danneggiati è in vigore nel centro urbano, a Celle, a Cosina, a Fossolo, a Granarolo, a Errano, a Marzeno, a Pieve Cesato, a Pieve Ponte, a Prada, a Reda, a San Biagio e a San Mamante. A Solarolo rientra nel provvedimento la zona artigianale compresa tra via Roma e via Bologna. Infine Russi, dove la sospensione dei tributi riguarda il centro urbano e le frazioni di Godo e San Pancrazio.

Image: 20150520/foto/3949.jpg

La Coop ravennate aiuta la popolazione Lodi dall'Onu

LUGO pag. 15

La Coop ravennate aiuta la popolazione Lodi dall'Onu **IL PROGETTO**

UN PEZZO di Ravenna in Nepal. La Cmc, che ha commesse in tutto il mondo, cerca di riportare la normalità nel suo cantiere di Sindhupalchowk, non lontano da Kathmandu. Scopo del progetto a cui sta lavorando la coop ravennate è la costruzione di un tunnel di 20,5 km per portare l'acqua del fiume Melamchi alla capitale nepalese. La fine sarebbe prevista per il 2016, anche se dopo quello che è successo forse bisognerà attendere più di quanto era stato programmato. Le scosse che recentemente hanno colpito il Nepal infatti hanno causato gravi danni proprio nella zona in cui si trovano il cantiere e il campo base con gli uffici di Cmc. Fortunatamente la situazione non è drammatica per i lavoratori e le strutture dell'azienda, anche se per ora il cantiere è fermo. «Sebbene non ci siano state vittime tra i nostri lavoratori e danni permanenti alle strutture del nostro cantiere» ha spiegato il presidente Massimo Matteucci durante l'ultima assemblea dei soci «i lavori sono stati sospesi per permettere una ricognizione del tunnel per garantire la sicurezza degli operai. Il terremoto ha comunque causato seri danni alle strade di accesso al cantiere, con ritardi negli approvvigionamenti e di conseguenza nell'esecuzione dei lavori». Nel frattempo Cmc dopo il terremoto ha allestito un ricovero con tende al campo base per offrire riparo, cure e assistenza alla popolazione. Per questo la cooperativa si è guadagnata le lodi dell'Onu in un report del 28 aprile. Nel frattempo buona parte dello staff italiano (poco meno di 20 persone) è tornato in Italia in attesa di aggiornamenti. sa. ser.

La Protezione Civile si rafforza Nasce un gruppo a Poviglio

VETRINA GUASTALLA pag. 19

La Protezione Civile si rafforza Nasce un gruppo a Poviglio POVIGLIO - SI CONTANO sulle dita di una mano i comuni della nostra provincia che non hanno un gruppo organizzato di Protezione Civile. Tra questi c'è ma ancora per poco Poviglio. Sull'argomento, si è infatti svolto lunedì sera un incontro presentato dal sindaco Giammaria Manghi, dall'assessore povigliese alla Protezione Civile Cristina Ferraroni, con la partecipazione di Federica Manenti, responsabile provinciale. Buona la presenza del pubblico, (tra cui il Maresciallo Vella e il comandante della Polizia Municipale), molti i giovani, che hanno risposto con entusiasmo, dimostrando grande senso civico. Si trattava di un primo incontro per gettare le basi di questa nuova istituzione di cui il paese, per ora, non ha mai avuto bisogno, ma che, per dirlo con le parole del Sindaco, «va fatta in periodo di pace, per essere pronti in caso di calamità». Per poter costituire un nuovo gruppo come ha spiegato Federica Manenti occorre un minimo da dieci a venti persone. E quelle già contattate e disponibili a Poviglio sono una ventina. Quindi, tutto fatto? No, il percorso iniziato sarà lungo e irto di difficoltà, a cominciare da quelle economiche, ma la buona volontà c'è tutta e se non sarà un gruppo autonomo, potrà appoggiarsi a quello di Brescello, già attivo e funzionante. L'importante è partire, perché nel 2014 in provincia ci sono stati 80 stati di allerta con 36 eventi in cui è intervenuta la Protezione Civile e dei quali si è parlato a lungo. g.dalla.

Terremoto, la Regione: "La ricostruzione finirà fra due anni"

Terremoto, la Regione: "La ricostruzione finirà fra due anni" - Bologna - il Resto del Carlino - Notizie di Bologna e dell'Emilia Romagna, di Ancona e delle Marche

Terremoto, la Regione: "La ricostruzione finirà fra due anni"

19 maggio 2015

Tre anni fa il sisma: è stato raggiunto il 60% della ricostruzione di case e imprese

Il terremoto non ha risparmiato neppure i cimiteri

Notizie Correlate

Contenuti correlati Terremoto, Bertelli nuovo Commissario per la ricostruzione Rinascere dopo il sisma: a Medolla tornano a casa cinque officine meccaniche Terremoto, cambiano i contributi agli sfollati Rinascere dopo il sisma: a Medolla tornano a casa cinque officine meccaniche Reggio: niente Tari per le attività colpite dal terremoto 2012 Terremoto 2012, un milione di contributi per edilizia residenziale e immobili a uso produttivo Diventa fan di Bologna

Bologna, 19 maggio 2015 - A tre anni dal sisma che ha colpito l'Emilia-Romagna famiglie e imprese cominciano a rivedere la luce in fondo al tunnel. È stato raggiunto il 60% della ricostruzione di case e imprese e nessuna multinazionale ha abbandonato il territorio (anzi sono passate da 38 a 42). Mancano invece ancora circa 800 milioni di euro per ricostruire edifici pubblici e beni di interesse culturale. A dirlo il presidente della Regione Stefano Bonaccini che, questa mattina in conferenza stampa a Bologna con l'assessore alle Attività produttive e ricostruzione Palma Costi, ha presentato i dati sulla ricostruzione. A oggi c'è ancora chi vive all'interno dei Map, i moduli abitativi provvisori, in attesa di riavere la propria casa: il 54% dei 757 Map realizzati all'indomani del sisma è ancora occupato. Ci vivono 411 famiglie, 1.288 persone. La situazione però, guardando il quadro generale, sembra lentamente rientrare alla normalità.

Secondo Costi, "i lavori sono a buon punto" e "continuando di questo passo la ricostruzione potrebbe concludersi entro il 2017". Bonaccini promette: "Questa fascia di terra dove si produceva oltre il 2% del Pil nazionale rinascerà più bella, più forte e più sicura di prima". Il lavoro messo in campo subito dopo il terremoto del 20 e 29 maggio 2012 si è mosso su tre filoni ben definiti e la relazione di oggi ha posto l'accento su questi punti: abitazioni e locali commerciali, imprese e opere pubbliche e beni culturali. Chiunque, impresa o cittadino, che dovesse ancora fare domanda per ottenere un contributo ha tempo fino a giugno e potrà farlo grazie al portale per la ricostruzione (<http://regione.emilia-romagna.it/terremoto>) creato sul sito della Regione. Sul sito, inoltre, si potrà seguire l'aggiornamento sullo stato dei lavori e sul modo in cui sono state investite le risorse. "La trasparenza è la pre-condizione del lavoro che stiamo facendo- ha detto Bonaccini- Vogliamo che i cittadini vedano come vengono spesi i contributi per la ricostruzione". Il presidente ha poi insistito sulla necessità di ridurre la burocrazia per sostenere la ripresa. "Dobbiamo snellire il lavoro e creare delle zone franche per dare alle imprese la possibilità di assumere e rilanciare l'economia". Del miliardo e 770 milioni di euro di contributi concessi per abitazioni e imprese ne risultano liquidati 800 milioni mentre gli altri sono stati destinati e in attesa dell'arrivo dei progetti definitivi per l'avvio dei lavori.

La popolazione e le abitazioni. Un miliardo e 89.000 euro di contributi sono stati stanziati per le abitazioni. Di questi il 50% (535 milioni e 875.000) è stato speso. In termini pratici nelle zone colpite sono state ripristinate 15.800 abitazioni che hanno permesso a 25.000 cittadini di tornare a vivere nelle loro case. Questo ha comportato la riduzione dell'assegno d'assistenza per i nuclei familiari segnando un calo del 71% rispetto ai 16.000 beneficiari all'indomani del sisma. In più si è passati dai 15.000 nuclei familiari che nel 2012 avevano ottenuto il Cas, Contributo autonomo sistemazione, ai 3.700 attuali. Capitolo imprese. Sono 2.497 le domande di contributo presentate dalle imprese nelle zone colpite dal sisma. A queste è stato destinato un importo complessivo, che ammonta a 1,9 miliardi di euro riferiti ai comparti di industria, commercio e agricoltura. A oggi le imprese che hanno beneficiato del contributo per la ricostruzione sono 1.182 per un totale di oltre 682 milioni di euro già liquidati. Questo ha permesso che le multinazionali presenti sul territorio non delocalizzassero continuando a investire aumentando la loro presenza dalle 38 nel 2008 a 42 nel 2014. Opere pubbliche e beni culturali.

Tutt'altra storia quella che riguarda la ricostruzione e riparazione di edifici pubblici e beni culturali. I fondi a disposizione

Terremoto, la Regione: «La ricostruzione finirà fra due anni»

sono 970 milioni di euro, derivanti da co-finanziamenti e messi a disposizione dal Commissario delegato alla ricostruzione. Pochi se si pensa che i danni ammontano a 1 miliardo e 705 milioni di euro. Allo stato attuale sono stati previsti interventi per 563 milioni che copriranno 935 interventi. Per questa ragione il presidente Bonaccini ha sottolineato come l'Emilia-Romagna chiederà altri 800 milioni al governo per ripristinare il suo patrimonio artistico e i suoi edifici pubblici. Fonte Dire

Maltempo, tasse sospese in 36 comuni

- Rimini - il Resto del Carlino - Notizie di Bologna e dell'Emilia Romagna, di Ancona e delle Marche

Maltempo, tasse sospese in 36 comuni

19 maggio 2015

Si parla di Irpef, Ires, Iva, Irap, Imu-Tasi, bollo auto, cartelle esattoriali e avvisi di accertamento

Un albero abbattuto per il vento

Notizie Correlate

Contenuti correlati Meteo Emilia Romagna, marzo parte col maltempo: in arrivo neve e pioggia Maltempo, in Bassa Romagna tracimano Fosso Vecchio e Zoniolo Maltempo, preallarme per i fiumi Montone e Bevano Danni maltempo, contributi a fondo perduto per le imprese turistiche

Diventa fan di Rimini

Bologna, 19 maggio 2015 - In totale sono 36 i Comuni delle province di Ferrara, Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini per i quali il Governo ha concesso la sospensione delle tasse, in seguito ai danni subiti per la mareggiata di inizio febbraio.

Il decreto del ministero dell'Economia è stato pubblicato in Gazzetta ufficiale lo scorso 15 maggio e rinvia il pagamento dei tributi fino al 16 ottobre 2015, quando dovrà essere effettuato il pagamento in un'unica soluzione. Si parla di Irpef, Ires, Iva, Irap, Imu-Tasi, bollo auto, cartelle esattoriali e avvisi di accertamento. "Eventuali versamenti già effettuati non saranno rimborsati- precisa la Regione in una nota- la sospensione dei versamenti non riguarda i contributi previdenziali e assistenziali e le ritenute di acconto, che vanno quindi versati nei termini ordinari".

I contribuenti interessati dovranno attivarsi e fare richiesta al proprio Comune, che provvederà a verificare e certificare l'eventuale inagibilità (anche temporanea) dell'abitazione, dello studio professionale o dell'azienda. I 36 Comuni sono: Comacchio, Goro e Lagosanto nel ferrarese; Bertinoro, Borghi, Cesena, Cesenatico, Forlì, Civitella di Romagna, Forlimpopoli, Galeata, Gambettola, Gatteo, Longiano, Montiano, Roncofreddo, San Mauro Pascoli e Savignano sul Rubicone nel territorio di Forlì-Cesena; Alfonsine, Bagnacavallo, Cervia, Conselice, Faenza, Fusignano, Lugo, Massalombarda, Ravenna, Russi e Solarolo nel ravennate; Bellaria-Igea marina, Cattolica, Misano adriatico, Riccione, Rimini e Sant'Arcangelo di Romagna a Rimini.

Tre le moto d'acqua in mare per la scuola di soccorso Opsa

Tre le moto d acqua in mare
per la scuola di soccorso Opsa

CASTAGNETO CARDUCCI Si rinforza la squadra degli operatori polivalenti soccorso in acqua (Opsa). Oltre dieci gli operatori formatisi al corso per operatori e conduttori moto d acqua , che si è tenuto a Marina di Castagneto presso il Circolo Nautico di Donoratico e organizzato dal comitato locale della Croce rossa di Donoratico, per abilitare gli appartenenti del Gruppo Opsa all uso per il salvataggio in mare di questo particolare mezzo. All iniziativa, finalizzata al potenziamento della sicurezza, hanno partecipato volontari del comitato locale di Donoratico, di Rosignano Solvay e di Cervia con l impiego di tre moto d acqua. Il corso ed il retraining è stato gestito dall istruttore Opsa Luca Paci, coadiuvato dall esperto conduttore Daniele Bastiani, entrambi del Comitato locale di Ponte a Egola, dall istruttore Opsa Daniele Orazzini e dall aiuto-istruttore Opsa Domingo Belcari del Comitato di Donoratico. Le due giornate sono state anche l occasione per ripassare le procedure operative dei volontari già abilitati, provenienti anche da regioni fuori la Toscana, come Emilia Romagna e Lombardia.

Aereo in mare, ma è un'esercitazione***SIMULATO IL soccorso DEI NAUFRAGHI***

Aereo in mare, ma è un'esercitazione

La Guardia Costiera coordina gli interventi di vedette ed elicottero

LIVORNO Si è svolta ieri mattina un'esercitazione di soccorso che simulava che un aereo fosse finito in mare, a circa 5 miglia nautiche a sud del porto di Livorno. L'attività di soccorso è stata coordinata dalla sala operativa della guardia costiera. L'Aeronautica militare ha fornito del personale della 46 Aerobrigata di Pisa, che ha simulato i naufraghi in mare, la Croce Rossa di Livorno ha garantito un congruo numero di volontari per impersonare i passeggeri del velivolo ammarato. È intervenuto anche un elicottero della base della guardia costiera di Sarzana, che ha recuperato col verricello cinque naufraghi, trasferendoli all'ospedale. Hanno partecipato alle operazioni di recupero le unità navali di guardia costiera, finanza, polizia penitenziaria e vigili del fuoco, che hanno messo in campo anche i loro sommozzatori. I superstiti recuperati sono stati sbarcati al Molo Capitaneria, dove il 118 ha coordinato l'allestimento di due presidi medici avanzati, con la collaborazione di Svs, Misericordia e Croce Rossa. Il nucleo operativo di intervento portuale ha garantito le operazioni in banchina, coordinando le pattuglie di polizia, carabinieri, guardia di finanza e polizia municipale. Il Comune ha inoltre inviato un'unità di Protezione Civile per collaborare nelle operazioni di accoglienza dei naufraghi. In porto erano presenti il funzionario di turno dell'Autorità Portuale e il rappresentante operativo della Porto di Livorno 2000. Il traffico mercantile non ha subito ritardi e l'esercitazione si è svolta senza interferire col regolare andamento dei movimenti portuali.

Weekend nel segno della protezione civile

Castelfranco: da venerdì la Croce Rossa organizza un campo per promuovere l'associazionismo

CASTELFRANCO DI SOTTO Una tre giorni di esercitazioni per la Croce Rossa di Castelfranco di Sotto, che dal 22 al 24 maggio proporrà degli incontri di promozione per coinvolgere i cittadini nell'associazionismo. Si inizia venerdì, con la preparazione del campo a casa Nacci, nella località di Montefalcone, aperto per l'occasione: qui saranno proposte esercitazioni di primo soccorso insieme alla Protezione nel bel mezzo dei boschi delle Cerbaie. Sabato mattina, invece, i ragazzi delle scuole medie Leonardo Da Vinci diventeranno i protagonisti e verranno coinvolti in una prova di evacuazione; a questa seguirà alle 10,30 una simulazione di incidente stradale in piazza XX Settembre, cui parteciperà il corpo dei vigili del fuoco per permettere a tutti di calarsi appieno in una situazione di emergenza. Ma non finisce qui: trenta unità cinofile provenienti da tutta la Toscana illustreranno le tecniche di soccorso sanitario, mentre al Lago delle Tre Fontine il gruppo Opsa (Operatori polivalenti di salvataggio in acqua) della Croce Rossa aiuterà a capire meglio come funziona il salvataggio in mare grazie all'aiuto degli amici a quattro zampe. Il momento clou, però, sarà quello di domenica mattina - dalle 10 alle 12 - sempre a casa Nacci, dove le unità di soccorso cinofile effettueranno delle prove di ricerca e di salvataggio nella zona boschiva e il parroco don Ernesto terrà una messa alle 11,30. Al termine delle dimostrazioni sarà offerto un pranzo grazie agli sponsor Mukki latte e Sammontana che offriranno i propri prodotti. Importante anche il contributo della sezione soci dell'Unicoop di Firenze, che contribuirà al rifornimento di viveri per l'intera durata della manifestazione. «La qualità delle iniziative della Croce Rossa, che non si rivolgono solo agli addetti, non ha fatto che aumentare nel corso degli anni. Nella scorsa edizione si sono registrate fino a cento presenze - dice Federico Grossi, assessore all'ambiente - Sono stati coinvolti addirittura il Corpo forestale dello Stato e l'Ufficio biodiversità di Lucca, mentre sia la Regione Toscana che l'amministrazione comunale hanno contribuito con dei finanziamenti». I capoparea dell'associazione, Lucia Valori, Massimo Ciarpaglini e Monica Morianelli, sottolineano la volontà di «coinvolgere le persone per toccare con mano l'operato della Croce Rossa all'interno del paese, rimanendo neutrali nei confronti di nazionalità o appartenenza politica. Un bel modo per misurare la nostra preparazione e confrontarci con le altre associazioni del territorio». Elena Battaglia ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Studenti in palestra e aula d'arte, scatta il piano d'emergenza all'Ipia

- Cronaca - il Tirreno

Studenti in palestra e aula d'arte, scatta il piano d'emergenza all'Ipia

A Empoli dopo l'incendio, ospitati sessanta ragazzi al Pontormo. E per dividere i due istituti è stata montata una parete mobile con tavoli e armadietti. Nuovo trasloco a breve di Chiara Capezzuoli

19 maggio 2015

La parete realizzata per dividere i due istituti con il dirigente Bertelli EMPOLI. Primo giorno di scuola con la nuova sistemazione per le classi dell'Ipia. Gli studenti sono stati costretti allo spostamento dalle loro aule a causa dell'incendio divampato nella mattinata di mercoledì scorso e che ha reso inagibile la struttura di proprietà del Ferraris dove erano sistemate sette aule.

leggi anche:

Scuola-container distrutta dalle fiamme: aperta un'inchiesta

Empoli: posto sotto sequestro il prefabbricato all'interno del quale è scoppiato l'incendio. Intanto Unione e Città Metropolitana a caccia di spazi per far ripartire l'attività didattica

Per giorni i dirigenti delle scuole, del Comune e della Città metropolitana, hanno lavorato per l'emergenza classi in modo da ricollocare, quanto prima, le 7 classi dell'Iti. La prima soluzione proposta prevedeva il coinvolgimento della scuola privata della SS. Annunziata. Poi, invece, è stato possibile far riferimento all'istituto accanto al Ferraris, al liceo Pontormo, in modo da creare meno disagi possibili a insegnanti e ragazzi. Tre delle sette classi "sfollate", infatti, sono finite al liceo Pontormo nella palestra e in un'aula d'arte. E per dividere i due istituti è stata messa una parete mobile realizzata con tavoli e armadietti. Al Pontormo ci sono finite la 1B, la 2B e la 3B Ipia che sono state collocate nella zona dell'edificio subito adiacente al Ferraris, un'area collegata internamente al Professionale in modo tale da consentire ai ragazzi un tranquillo e veloce utilizzo dei laboratori scientifici per le loro materie d'indirizzo. Mentre quattro classi che prima svolgevano lezione nell'edificio prefabbricato che ha preso fuoco, sono state sistemate dentro la sede centrale del Ferraris di via Sanzio.

«L'impegno è stato da parte di tutti per riuscire a trovare la collocazione migliore per le classi dell'Iti incendiato - commenta il preside del Pontormo, Tommaso Bertelli - per sopperire alla necessità di nuovi spazi, il Pontormo, ha deciso di cedere all'Iti la palestrina e il laboratorio di arte, dove siamo riusciti senza problemi a radunare i circa sessanta allievi del Ferraris che ospitiamo».

Lo spirito di adattamento del liceo Pontormo ha permesso così agli allievi dell'Iti di trovare una sistemazione di qui fino a fine settimana: dalla prossima, infatti, le tre classi che attualmente si trovano sotto il tetto dello Scientifico, saranno riportate al Ferraris. Fortunatamente il 25 maggio inizieranno sia per il Pontormo che per il Ferraris le settimane di stage lavorativo che dureranno fino al 10 giugno, giorno di chiusura delle scuole.

«Per questo motivo - spiega ancora il dirigente Bertelli - saranno nuovamente disponibili alcune aule dell'Iti che verranno rioccupate dagli allievi che in questo momento stiamo ospitando noi».

Ora l'emergenza al Ferraris Brunelleschi sembra essere stata arginata in tempi brevi e con efficacia: si attendono adesso le indagini, a cui sta lavorando la Procura, che dovranno fare luce sulla causa dell'incendio nel polo dedicato all'Ipia.

Verifiche antisismiche, un piano pluriennale

- Cronaca - il Tirreno

Verifiche antisismiche, un piano pluriennale

Lamporecchio, il sindaco Torrigiani risponde ai Cinque stelle: «Daremo priorità alle scuole» di Martina Trivigno

Tags sicurezza scuole

19 maggio 2015

Lamporecchio, alunni fuori dalla scuola dopo la scossa di terremoto del dicembre 2014 (Foto Nucci)
LAMPORECCHIO. Sicurezza e rischio sismico per gli edifici scolastici. Questo il tema delicato sollevato dagli attivisti del Movimento 5 Stelle di Lamporecchio con un'interrogazione in consiglio comunale, che terminava con un interrogativo: «Vogliamo sapere dal sindaco se si sente tranquillo a mandare i propri figli alle scuole di Lamporecchio, visto che non vi è alcuna valutazione di vulnerabilità sismica per nessun edificio, scuole comprese». E a prendere la parola a riguardo, alla conferenza stampa che si è tenuta in Comune è proprio Alessio Torrigiani, sindaco di Lamporecchio, chiamato in causa dagli attivisti del M5S.

Torrighiani è intenzionato a spiegare con chiarezza la posizione dell'amministrazione riguardo ad una situazione che non può non stare a cuore alla cittadinanza. E già all'ordine del giorno dell'ultimo consiglio comunale, che si è tenuto il 30 aprile, è stata inserita una nota pubblica che chiarisce alla cittadinanza la situazione attuale e le iniziative future.

Ma come risponde il sindaco alla provocazione dei consiglieri del M5S?

«I miei figli frequentano gli asili e le scuole di Lamporecchio. Ma adesso, forse, dovrò aspettarmi di essere messo sotto accusa, oltre che come sindaco, anche per scarsa preoccupazione verso i miei bambini? Personalmente mi sarei aspettato un'opposizione più costruttiva, ma di fronte ai reiterati attacchi pubblici nei confronti di questa amministrazione non siamo più disposti ad accettare simili atteggiamenti».

Alla luce di quanto emerso dall'interrogazione del M5S, cosa è stato fatto fino ad ora per fronte a questa situazione?

«Fin dall'inizio del nostro mandato, abbiamo posto la scuola al centro delle priorità. A Lamporecchio vi sono dieci edifici comunali, tra cui le scuole, che per legge sono sottoposti alla verifica strutturale per stimare il grado di efficienza antisismica. Per effettuare le verifiche, il costo complessivo è di 150.000 euro. La precedente amministrazione aveva partecipato ad un bando regionale per finanziare le verifiche sul palazzo comunale e gli asili di San Baronto e Borgano, ma la classificazione sismica del territorio, non al massimo grado, ci ha collocato in una posizione assai lontana dall'essere finanziati».

Visto che, per legge, il Comune di Lamporecchio non potrà godere di finanziamenti, quale sarà la linea dell'amministrazione?

«Abbiamo proposto al consiglio l'inserimento nel bilancio comunale, a partire dall'anno in corso, di una programmazione pluriennale per effettuare le verifiche sugli edifici strategici e rilevanti, con priorità alle strutture scolastiche. Questo intervento potrà essere garantito grazie ai risparmi ottenuti

sui bilanci, senza gravare eccessivamente sulla fiscalità locale, evitando dunque una maggiore tassazione sui cittadini. Ovviamente, per quanto ci impegneremo, siamo consapevoli che questo percorso non potrà concludersi in tempi brevissimi e si svilupperà in varie fasi».

Tags sicurezza scuole

dal dramma in nepal un segnale alla responsabilità

GAZZETTA DELLO SPORT - GAZZETTA ROMA

sezione: GAZ Arancio data: 20/05/2015 - pag: 23

Anche quest'anno, per la quarta volta, il Film Festival della Montagna di Trento si è concluso a Bolzano. A Castel Firmiano, sede centrale del mio MMM, abbiamo organizzato il convegno «Quo CLIMBis?», che dalla nascita si rivolge agli alpinisti. Il tema questa volta era la necessità di coniugare la libertà di andare dove vogliamo con la responsabilità. Che significa anche avere cura dei luoghi nei quali andiamo e delle persone che vi vivono. Il recente terremoto in Nepal ha ovviamente sensibilizzato ancor di più tutti su questa responsabilità che abbiamo nei confronti di coloro che ci hanno invitato nel loro Paese, ci hanno accolto e aiutato, hanno faticato e anche rischiato la vita per noi. Tutti gli alpinisti che hanno scalato in Himalaya hanno conoscenze e amicizie nel popolo sherpa. Ma questa volta la tragedia è immane e riguarda tutto il Nepal e pure il Tibet, di cui però poco sappiamo per colpa delle autorità cinesi. Adesso i nostri mezzi di informazione non si occupano più del terremoto e nessuno aggiorna la triste contabilità delle migliaia di morti. Sul momento c'è stata una generosa reazione a livello internazionale, ma il dramma continua e, poiché il Nepal è uno dei Paesi più poveri al Mondo, non è pensabile che si rialzi da solo. D'altra parte, le scosse di notevole entità, anche se non devastanti come quella del 25 aprile, hanno superato il numero di 100, piegando la resistenza psicologica di un popolo come quello nepalese, pur abituato alla sofferenza. A Castel Firmiano abbiamo tracciato un quadro abbastanza preciso della situazione e delle necessità: da una parte i possibili interventi immediati e dall'altra quelli a lungo termine, dei quali ho avuto modo di discutere anche col presidente del Consiglio Renzi. RIPRODUZIONE RISERVATA

Tutto pronto per il Meeting Nazionale della Solidarietà

» La Gazzetta di Viareggio

Pietrasanta

Tutto pronto per il Meeting Nazionale della Solidarietà

martedì, 19 maggio 2015, 14:30

Dal 22 al 24 maggio ANPAS sarà in città per la quindicesima edizione del Meeting Nazionale della Solidarietà: tre giorni in cui la più grande associazione di volontariato laico d'Italia tornerà nelle comunità che hanno dato vita alle pubbliche assistenze più antiche d'Italia. Oltre mille i volontari attesi che andranno ad animare il villaggio della solidarietà in piazza Tommasi (ex Pesa). Sarà un vero e proprio campo di protezione civile con tende per l'ospitalità notturna, tende per le cucine, per gli uffici. In arrivo anche 100 ambulanze da tutta Italia.

La manifestazione richiederà una serie di provvedimenti di viabilità che creeranno qualche disagio alla popolazione residente. Si tratta, tuttavia, di un evento nazionale, che richiama in città centinaia e centinaia di persone in nome della solidarietà. I disagi potrebbero provenire dall'utilizzo di alcune piazze del centro. In piazza Tommasi, area superiore, viene istituito divieto di sosta dalle ore 11 di lunedì 18 maggio, alle ore 20 di martedì 26 maggio. L'area di parcheggio inferiore, invece, sarà interessata da un divieto di transito e sosta dalle ore 7 di mercoledì 20 maggio alle ore 20 di domenica 24 maggio.

I cittadini che possono utilizzare le aree di sosta libera di via I Maggio e di Piazza Utsunomiya (davanti la scuola Stagio Stagi). Per la sola giornata di sabato 23 maggio sarà necessario l'utilizzo di piazza dello Statuto dalle ore 7 alle ore 19 e conseguente divieto, in tale orario, di sosta e transito. Inoltre dalle ore 19, sempre di sabato 23 maggio, per consentire il corteo conclusivo della manifestazione, sarà temporaneamente interdetto il transito, giusto il tempo del passaggio, lungo via Marconi, piazza Matteotti lato monti, via Capriglia – piazza Statuto fino a via Mazzini, piazza Duomo, via del Marzocco, nuovamente piazza Statuto, piazza Matteotti lato monti, viale Marconi sino al rientro in piazza Tommasi.

Difendere il territorio Incontro pubblico con il Comune e i Vigili del fuoco

FOLLONICA pag. 11

Difendere il territorio Incontro pubblico con il Comune e i Vigili del fuoco AMBIENTE

«LA DIFESA del territorio dai fenomeni climatici», è il tema del convegno pubblico che si terrà venerdì alle 14 alla Sala Tirreno di Follonica dedicato alle possibili soluzioni contro le criticità legate al meteo. L'iniziativa è organizzata dal Comune con il Comando provinciale dei Vigili del fuoco. Un appuntamento con i temi legati ai fenomeni climatici e quindi alle allerte meteo, sempre più devastanti, che negli ultimi tempi hanno colpito anche la Maremma e Follonica. «Interventi illustri e professionali spiegano gli organizzatori per un convegno formativo che parla di difesa del territorio e protezione civile attraverso la comprensione dell'ambiente e delle sue criticità, la cognizione della fenomenologia climatica e il know-how dell'amministrazione e degli enti preposti, senza trascurare il ruolo determinante del coordinamento nel volontariato e nella capacità di difesa di una comunità». Tanti gli enti coinvolti: amministrazioni, professionisti, strutture e associazioni di protezione civile, fino ai cittadini. «L'obiettivo è strutturare una consapevolezza affinché siano create le condizioni e gli strumenti per difendersi dai fenomeni climatici, ottimizzare la gestione delle allerte e le fasi precedenti, creando atteggiamenti consapevoli anche nei cittadini. Si parlerà di ambiente, insediamento paesaggistico, clima, prevenzione e sicurezza, educazione all'attenzione e all'uso di precauzioni fondamentali per evitare il rischio e gestire le criticità».

Concordia, l'Artiglio Gabrielli e Bartolotti

CRONACA GROSSETO pag. 10

Concordia, l'Artiglio Gabrielli e Bartolotti PREMIO artiglio al prefetto Franco Gabrielli e al presidente di Micoperi Silvio Bartolotti. Il premio alla Micoperi è stato assegnato per il brillante risultato ottenuto nel rigalleggiamento della Costa Concordia, operazione riuscita nei modi e nei tempi indicati grazie all'utilizzo di tecnologia italiana innovativa e all'impegno e al lavoro di maestranze altamente qualificate. Un riconoscimento è stato assegnato anche al prefetto, Franco Gabrielli, a lungo tempo capo del dipartimento della Protezione Civile, proprio per il lavoro svolto in occasione della vicenda della Concordia. Presente alla cerimonia il sindaco dell'Isola del Giglio, Sergio Ortelli.

Operazione estate sicura sulle spiagge Vertice tra forze dell'ordine e balneari Quad, moto d'acqua, cartelli e torrette: il piano per i soccorsi

ORBETELLO / ARGENTARIO pag. 13

Operazione estate sicura sulle spiagge Vertice tra forze dell'ordine e balneari Quad, moto d'acqua, cartelli e torrette: il piano per i soccorsi TINTARELLA Piano per la sicurezza delle spiagge durante il periodo estivo di RICCARDO BRUNI LA SICUREZZA delle spiagge è il tema dell'incontro di stamani tra il Comune e i gestori degli stabilimenti balneari, invitati alle 9.30 all'auditorium di Orbetello. L'appuntamento fa seguito al tavolo tecnico di ieri, al quale hanno preso parte, insieme all'amministrazione, i rappresentanti delle forze dell'ordine locali e delle associazioni di soccorso. «Abbiamo fatto il punto sul nostro stato di sicurezza delle spiagge nel periodo estivo ci spiega il vice sindaco Marcello Stoppa analizzando i punti di forza e di criticità. Dobbiamo gestire trenta chilometri di costa e assicurare a tutti coloro che li frequentano l'adeguata sicurezza. Questo in vista dell'incontro con gli operatori di settore, il cui scopo è coordinare il tutto prima dell'apertura della stagione vera e propria, che inizierà con la chiusura delle scuole, per cercare di avere una strategia comune e dispositivi efficaci». In linea di massima l'impianto ripropone quello dello scorso anno, che ha funzionato: quad, moto d'acqua, torrette di avvistamento, cartellonistica. «Il problema riguarda soprattutto le spiagge libere prosegue Stoppa e in modo particolare la Feniglia, dove il tratto senza stabilimenti è molto esteso. Condizioni che rendono più difficile localizzare l'infortunato e intervenire con i mezzi di soccorso». Un problema che per la Feniglia è tristemente noto, complice anche le difficoltà che possono crearsi in mare a causa delle correnti e dei dislivelli che queste scavano lungo il fondale. Più semplice il compito sugli altri tratti, quello di Giannella e quello tra Osa e Albegna, dove la distribuzione di stabilimenti balneari e quindi di assistenza fissa è decisamente più capillare. Aspetti che saranno affrontati anche stamani, nel corso dell'incontro con gli operatori che è in programma alle 9.30 all'auditorium, organizzato dall'assessorato al demanio del Comune di Orbetello, congiuntamente con la Capitaneria di Porto di Porto Santo Stefano e con i gestori degli stabilimenti balneari. Un'occasione, forse, anche per affrontare un altro tema che riguarda sempre la spiaggia, o meglio l'assenza di spiaggia, in alcuni tratti dove l'erosione si è fatta particolarmente aggressiva, come ad Ansedonia. «LA CONVOCAZIONE di questo incontro prosegue ancora Stoppa ci è sembrata un passo molto importante per mettere a punto strategie condivise e cercare di prevenire incidenti e spiacevoli episodi che puntualmente si presentano lungo i nostri arenili nel periodo della balneazione. Condividere metodi, idee e strategie comuni tra forze dell'ordine e addetti ai lavori aiuterà sicuramente a strutturare un sistema il più efficace ed efficiente possibile per tutelare i bagnanti e i turisti dalle varie problematiche che sulle spiagge possono occorrere».

Image: 20150520/foto/747.jpg

Soldi per l'alluvione, finanza indaga

CRONACA CARRARA pag. 13

Soldi per l'alluvione, finanza indaga Nel mirino i cittadini che hanno percepito illecitamente il contributo

L'INCHIESTA LE FIAMME GIALLE CONTESTANO I REATI DI TRUFFA E FALSO

SEQUESTRI La guardia di finanza sta passando al setaccio tutta la documentazione relativa all'alluvione del 2014

CARRARA I FURBETTI dell'alluvione hanno le ore contate. La guardia di finanza è in piena attività per far luce sugli abusi commessi in larga scala per quanto riguarda la richiesta del contributo regionale da 5mila euro. Molti lo hanno percepito illecitamente e ora sono sotto indagine per i reati di truffa aggravata e falso. Una inchiesta scottante che ha preso il via dopo le segnalazioni effettuate dalla dirigente al sociale Daniela Tommasini che aveva riscontrato alcune anomalie sulle domande presentate al Comune. Così si è messa in moto la guardia di finanza e ha setacciato le 500 e oltre domande sul contributo di solidarietà che era stato stanziato dalla Regione dopo la devastante alluvione del novembre scorso quando mezza Marina finì sommersa dal fango per il crollo dell'argine del fiume Carrione. Pare che siano stati richiesti aiuti anche da parte di persone ospitate in altre strutture come il caso di un anziano che vive da anni in una casa di riposo. E sono finiti nel calderone dell'inchiesta tutti gli stati di famiglia molti dei quali mendaci e palesemente falsi per ottenere il rimborso non dovuto. E i soldi sono stati percepiti anche da famiglie che risiedono ai piani alti e che non ne avevano alcun diritto. L'indagine della finanza è rigorosa e oltre a dover restituire il maltolto, i furbetti dell'alluvione verranno anche denunciati alla procura per truffa aggravata ai danni dello Stato e falso. Una situazione sconcertante emerge dai primi accertamenti da parte degli uomini delle fiamme gialle che a tempo di record hanno ricostruito il quadro della situazione facendo venire a galla le numerose irregolarità che sono sconfinite nel penale. Reati gravi e che i cittadini disonesti saranno chiamati a rispondere in tribunale. Subito dopo il bando era partita la corsa per il rimborso e subito palazzo civico aveva bocciato 18 schede palesemente artefatte. Poi sono scattate le prime 43 segnalazioni e la finanza avrebbe accertato altri illeciti. Le famiglie che hanno percepito il contributo abusivamente verranno passate ai raggi x: sotto controllo tutte le dichiarazioni dei redditi degli ultimi cinque anni perché c'è il sospetto che chi ha in mente di frodare lo Stato possa averlo fatto anche in passato. Numerose sono state le proteste dei cittadini onesti che si sono ritrovati con un pugno di mosche. Guido Baccicalupi

Image: 20150520/foto/1246.jpg

„fö

Dopo il rogo, l'ordinanza: «Togliete il materiale incendiato»

PONTEDERA pag. 19

Dopo il rogo, l'ordinanza: «Togliete il materiale incendiato» PIETROCONTI I POMPIERI HANNO RILEVATO BLOCCHI DI CEMENTO CHE POTREBBERO CONTENERE AMIANTO

A DISTANZA di 4 giorni dall'incendio, probabilmente doloso, il sindaco Simone Millozzi ha emesso un'ordinanza con la quale obbliga la Zetagas Immobiliare srl, proprietaria del casolare, di togliere tutto il materiale incendiato e di recintare il fabbricato. L'ordinanza è la conseguenza dell'intervento dei vigili del fuoco che hanno rilevato la presenza anche di blocchi di cemento che potrebbero contenere amianto, per cui la bonifica assume anche un significato di difesa contro rischi seri per la salute. Il casolare è nell'area della ex azienda di distribuzione di combustibili Zetagas, alla periferia di Pietroconti. Azienda chiusa da anni anche perché considerata incompatibile con le vicine abitazioni, mentre per alcuni periodi era stata inserita nella aziende toscane pericolose. Classificazione tuttavia sempre respinta dalla società. Una volta ci fu anche una fuga di gas, senza conseguenze, e un'altra volta l'azienda fu al centro di una maxi esercitazione della protezione civile. Poi la chiusura con trasferimento e ridimensionamento nella zona industriale verso lo scolmatore, mentre nell'area di Pietroconti avrebbe dovuto sorgere una lottizzazione residenziale. Mai partita, però, anche per contrasti col comune. Ora il problema è quel casolare, un tempo a servizio del personale dell'azienda e ora rifugio di immigrati e purtroppo di spacciatori e delinquenti il sottobosco dell'immigrazione contro il quale sono interveniti più volte le forze dell'ordine, Fino a questo incendio. Ora l'Immobiliare che ha preso il posto dell'omonima società dovrà anche recintare l'immobile.

Emergenza Nepal, la Regione dà il suo contributo per aiutare il Paese a rialzarsi

- Firenze - La Nazione - Quotidiano di Firenze con le ultime notizie della Toscana e dell'Umbria

Emergenza Nepal, la Regione dà il suo contributo per aiutare il Paese a rialzarsi

19 maggio 2015

L'intervento ha un valore complessivo di circa 94mila euro e prevede, tra le tante cose forniture varie, assistenza sanitaria e aiuti ai minori / IL GRUPPO RIENTRA A PISA, 900 FERITI CURATI / VIA ALLA COSTRUZIONE DEL GRANDE OSPEDALE DA CAMPO / I 36 ANGELI SONO PARTITI PER IL NEPAL

Terremoto in Nepal (Ansa)

Diventa fan di Firenze

Firenze, 19 maggio 2015 - Emergenza in Nepal. Anche la Regione Toscana ha stanziato dei fondi per contribuire ad aiutare la popolazione nepalese nella grave situazione di emergenza umanitaria del post-terremoto. Uno stanziamento di 53.000 euro è stato destinato all'intervento proposto da Oxfam Italia come soggetto capofila di un consorzio insieme ad altre Ong del territorio toscano quali Aibi, Ciai e Asia Onlus. Sulla base delle richieste e dei bisogni rilevati «sul campo», il contributo della Regione supporterà la fornitura di shelter e kit Nfi (generi non alimentari), l'assistenza igienico-sanitaria, gli aiuti ai minori e alle famiglie anche da un punto di vista psicologico, la ripresa delle attività scolastiche e il rafforzamento delle famiglie più vulnerabili.

Il valore complessivo del progetto è di circa 94.000 euro. Diecimila euro sono stati invece stanziati a favore del Gruppo Chirurgia di urgenza per interventi di Protezione civile dell'Ospedale Cisanello di Pisa partito subito dopo il terremoto nell'ambito della missione della Protezione civile nazionale. Il gruppo pisano si occuperà di attivare e formare il personale per l'utilizzo del macchinario necessario per gli interventi di emergenza, nello specifico un ventilatore meccanico per sala operatoria. Confermati anche gli aiuti della Regione Toscana - 37.000 euro - per migliorare le condizioni di vita e socio-sanitarie dei gruppi più vulnerabili - donne, minoranze cristiane e di altre religioni - degli sfollati iracheni, dei rifugiati siriani e delle comunità ospitanti nel Kurdistan iracheno. Il progetto, seguito dall'Associazione di volontariato «Un ponte per» (capofila) in collaborazione con la Ong kurdo-irachena Al Mesalla e al Movimento Shalom Onlus, punta nello specifico a migliorare e l'accessibilità e la qualità dei servizi di salute riproduttiva.

L'esercitazione: aereo bimotore con trenta persone cade in mare a Livorno, via ai soccorsi

- Livorno - La Nazione - Quotidiano di Firenze con le ultime notizie della Toscana e dell'Umbria

L'esercitazione: aereo bimotore con trenta persone cade in mare a Livorno, via ai soccorsi [Commenti](#)
19 maggio 2015

Partecipano Capitaneria di Porto, Aeronautica Militare, Vigili del Fuoco, Guardia di Finanza, Polizia di Stato, Polizia Penitenziaria e Croce Rossa, Carabinieri, Misericordia, Protezione Civile e Svs.

Esercitazione alla Capitaneria di Porto

1 / 27 Esercitazione Capitaneria di Porto: aereo bimotore caduto in mare (Foto Lanari)

2 / 27 Esercitazione Capitaneria di Porto: aereo bimotore caduto in mare (Foto Lanari)

3 / 27 Esercitazione Capitaneria di Porto: aereo bimotore caduto in mare (Foto Lanari)

4 / 27 Esercitazione Capitaneria di Porto: aereo bimotore caduto in mare (Foto Lanari)

5 / 27 Esercitazione Capitaneria di Porto: aereo bimotore caduto in mare (Foto Lanari)

6 / 27 Esercitazione Capitaneria di Porto: simulazione di aereo bimotore caduto in mare (Foto Lanari)

7 / 27 Esercitazione Capitaneria di Porto: aereo bimotore caduto in mare (Foto Lanari)

8 / 27 Esercitazione Capitaneria di Porto: simulazione di aereo bimotore caduto in mare (Foto Lanari)

9 / 27 Esercitazione Capitaneria di Porto: simulazione di aereo bimotore caduto in mare (Foto Lanari)

10 / 27 Esercitazione Capitaneria di Porto: simulazione di aereo bimotore caduto in mare (Foto Lanari)

11 / 27 Esercitazione Capitaneria di Porto: aereo bimotore caduto in mare (Foto Lanari)

12 / 27 Esercitazione Capitaneria di Porto: simulazione di aereo bimotore caduto in mare (Foto Lanari)

13 / 27 Esercitazione Capitaneria di Porto: simulazione di aereo bimotore caduto in mare (Foto Lanari)

14 / 27 Esercitazione Capitaneria di Porto: simulazione di aereo bimotore caduto in mare (Foto Lanari)

15 / 27 Esercitazione Capitaneria di Porto: simulazione di aereo bimotore caduto in mare (Foto Lanari)

16 / 27 Esercitazione Capitaneria di Porto: simulazione di aereo bimotore caduto in mare (Foto Lanari)

17 / 27 Esercitazione Capitaneria di Porto: simulazione di aereo bimotore caduto in mare (Foto Lanari)

18 / 27 Esercitazione Capitaneria di Porto: simulazione di aereo bimotore caduto in mare (Foto Lanari)

19 / 27 Esercitazione Capitaneria di Porto: simulazione di aereo bimotore caduto in mare (Foto Lanari)

20 / 27 Esercitazione Capitaneria di Porto: simulazione di aereo bimotore caduto in mare (Foto Lanari)

L'esercitazione: aereo bimotore con trenta persone cade in mare a Livorno, via ai soccorsi

21 / 27 Esercitazione Capitaneria di Porto: simulazione di aereo bimotore caduto in mare (Foto Lanari)

22 / 27 Esercitazione Capitaneria di Porto: simulazione di aereo bimotore caduto in mare (Foto Lanari)

23 / 27 Esercitazione Capitaneria di Porto: simulazione di aereo bimotore caduto in mare (Foto Lanari)

24 / 27 Esercitazione Capitaneria di Porto: simulazione di aereo bimotore caduto in mare (Foto Lanari)

25 / 27 Esercitazione Capitaneria di Porto: simulazione di aereo bimotore caduto in mare (Foto Lanari)

26 / 27 Esercitazione Capitaneria di Porto: simulazione di aereo bimotore caduto in mare (Foto Lanari)

27 / 27 Esercitazione Capitaneria di Porto: simulazione di aereo bimotore caduto in mare (Foto Lanari)

Potrebbe interessarti anche: {{#each linkList}}

{{#if sponsor}}

{{/if}}

{{ title }} {{#if sponsor}}(sponsor){{/if}}

Terremoto, libro della Marrelli

porta degli angeli

In occasione del terzo anniversario del terribile terremoto che colpì l'Emilia, oggi alle 18.30 alla Porta degli Angeli la scrittrice e attrice Roberta Marrelli (nella foto), presenta il suo libro *L'odore dei tigli di maggio*, edito da Corbo editore 2013. L'autrice dialoga con Erika Scarpanti, una delle responsabili dell'associazione Evart che ha in gestione la Porta degli Angeli, mentre Andrea Poltronieri cura la parte musicale. Sono previste tre letture, di cui due della stessa scrittrice e una del musicista. Al termine brindisi per i presenti. Questa presentazione è interamente dedicata al terremoto che colpì la nostra città. Il libro è infatti una dichiarazione d'amore a Ferrara e rivela la profonda conoscenza dell'autrice per la città. È presente un ricco apparato iconografico in bianco e nero di monumenti, paesaggi e strade. (v.c.)

Per finanziare i privati serviranno altri 7 anni

«Per finanziare i privati serviranno altri 7 anni»

La proiezione della Regione prevede tempi lunghi a causa delle procedure

A Cento in tanti non hanno presentato domanda per ottenere i contributi

CENTO «In base alla proiezione dei dati attuali, la Regione ha previsto la chiusura definitiva del processo di finanziamento della ricostruzione degli edifici privati nell arco dei prossimi 7 anni». Tempi lunghi, procedure complesse, controlli a garanzia di omogeneità e trasparenza, decine di milioni di euro di soldi pubblici da gestire. Questo - secondo i dati elaborati del responsabile Settore Lavori Pubblici e Assetto del territorio del Comune di Cento, l ingegner Carlo Mario Piacquadio - il quadro che ritrae a tre anni dal terremoto, il percorso di ricostruzione nell'ambito del privato: «Dalle verifiche di agibilità con schede Aedes emesse dai rilevatori fin nell immediato dopo sisma e aggiornate a gennaio 2014 (pochissime quelle rilevate in seguito), gli edifici con esito A, e quindi agibili, sono risultati 671. Quelli che invece hanno dato esito di inagibilità sono stati 302 con esito B (danni lievi), 68 con esito C (danni parziali), 618 di tipo E (danni gravi) e 32 con esito F (inagibilità indotta): in totale 1020 edifici inagibili». A tre anni dal terremoto, secondo il report sull andamento delle pratiche Mude del Comune, le richieste per accedere ai contributi della ricostruzione, ad oggi accettate, sono 263, mentre le prenotazioni che gli uffici si trovano ancora da adempiere sono 214. Le pratiche Mude così avviate sono in tutto 477, meno della metà rispetto alle inagibilità emerse dalle schede Aedes. Questo significa che per diversi edifici, che siano commerciali, agricoli e residenziali, i proprietari, o non hanno voluto fare richiesta di contributi per il recupero, o non hanno programmato alcun percorso di ricostruzione. Per le inagibilità gravi c è comunque tempo sino a fine 2015. Delle istanze accolte, quelle già ammesse al contributo con ordinanza sindacale sono in tutto 162, di cui 123 per edifici con inagibilità B e C, 20 con inagibilità E leggere e 19 con inagibilità E pesanti. Per quanto riguarda i contributi relativi alle pratiche Mude, gli importi richiesti alla procedura commissariale per la ricostruzione degli immobili feriti dal terremoto sono stati 26 milioni 400mila euro, di cui 10,9 milioni per inagibilità di tipo B e C, 7,1 milioni per le E leggere e 8,4 milioni per le E pesanti. Ad oggi, risultano assegnati 19 milioni 900mila euro (7,5 milioni per le B e C, 5,5 milioni per le E leggere e 6,9 milioni per le E pesanti). Durante l'istruttoria svolta in Comune sono stati decurtati dalle richieste 6 milioni e 600mila euro, per la metà da inagibilità di tipo B e C. Ad oggi, secondo il bilancio tracciato dal Settore Lavori Pubblici e Assetto del territorio, l importo già erogato ai cittadini, tecnici ed imprese risulta essere di 9 milioni 400mila euro. «Nell'ambito della ricostruzione privata, è possibile distinguere lo stato dell arte delle pratiche di tipo B e C, ad un buono stadio di risoluzione grazie alla priorità stabilita dalle ordinanze commissariali, tanto che nell ambito del cratere si spera esauriscano nell arco del 2015, rispetto all andamento delle pratiche, molto più complesse, relative agli edifici con danni gravi. Si parla poi di importi importanti, anche superiori al milione di euro». Di fatto, a tre anni dal sisma, le pratiche in istruttoria per la valutazione dell assegnazione del contributo risultano essere 94, nessuna pratica in corso di accettazione, mentre sono 8 le istanze rigettate con ordinanza sindacale, di cui 4 ripresentate.

Beatrice Barberini

Oggi il ricordo di Nicola Cavicchi, una delle vittime

Il campo di San Carlo viene intitolato

Per oggi l'amministrazione comunale di Sant'Agostino, in collaborazione con la Pro Loco, ha organizzato una serie di appuntamenti, per coinvolgere tutta la cittadinanza, in questo giorno che, nel 2012, ha cambiato la vita della maggior parte delle persone. Alle 17, cerimonia d'inaugurazione e intitolazione del nuovo campo di San Carlo (ripristinato a settembre) a Nicola Cavicchi, che militava nel San Carlo calcio, rimasto vittima del sisma: il sindaco Fabrizio Toselli scoprirà la targa in ricordo. Alle 18.30 Santa Messa nella chiesa di Sant'Agostino, con la partecipazione della Filarmonica di San Carlo. Alle 21 partirà la fiaccolata dalla piazza di Sant'Agostino con arrivo in piazza a San Carlo, dove ci sarà un momento di raccoglimento e il lancio in aria di 5 lanterne, in ricordo delle vittime del sisma. Parteciperanno le associazioni di volontariato, Protezione Civile e forze dell'ordine presidieranno durante la fiaccolata.

SISMA TRA BILANCI E PROMESSE

Non ci saranno più proroghe per privati e industrie. Bonaccini: zone franche per 3 tasse

La caccia agli ultimi contribuiti

dall'inviato Stefano Ciervo wBOLOGNA È molto calato nella parte di commissario per l'emergenza terremoto, il governatore Stefano Bonaccini, quando riprende di fronte ad una selva di microfoni lo slogan del suo predecessore Vasco Errani: «Fino a che non sarà posto l'ultimo mattone della ricostruzione noi non saremo tranquilli». Il terzo anniversario del sisma di maggio è però l'occasione per il nuovo corso della ricostruzione (assieme a Bonaccini c'è l'assessore Palma Costi, anche lei modenese), di mettere la propria impronta sulla terza fase dell'operazione Emilia, cioè la chiusura delle ferite e il recupero delle posizioni pre-sisma entro il 2017. Per questo obiettivo conta su un consistente afflusso di fondi statali, «ci serve poco meno di un miliardo di euro che in gran parte sarà impiegato per le opere pubbliche» mentre per privati e imprese i soldi ci sono; e sulla conferma, più difficile ora con l'uscita dal clima di emergenza, dell'asse con i sindaci senza distinzione politica: «Non per nulla abbiamo fatto la seconda riunione del Comitato istituzionale a Bondeno, il cui sindaco è, o meglio era, Alan Fabbri, che non mi risulta sia iscritto al Pd» è la battuta fatta scivolare sul tavolo dal governatore. E anche l'asse con il premier Renzi sembra più saldo, visto che Bonaccini ieri ha annunciato con sicurezza poco praticata da Errani le richieste pesanti al governo, tra le quali le zone franche fiscali. Chi proroga e chi no L'assessore Costi conosce quasi tutti i numeri a memoria, «anche le ordinanze e perfino i singoli progetti, ormai» fa notare per ridere un po' sul lapsus di qualche secondo prima, «distruzione» al posto di «ricostruzione». La cifra più grossa è 1 miliardo di liquidità immessa nell'ultimo anno in contribuiti nelle zone del cratere, che è ormai definitivamente delimitato a 29 Comuni, dai quali è esclusa Ferrara. «Ci stiamo accorgendo che la liquidazione dei contribuiti è il punto più difficile, per questo istituiremo un Liquidation Day, quando due nuclei operativi faranno un lavoro di presentazione e supporto alle richieste di liquidazione nel cratere» ha detto l'assessore. L'evento cadrà nella prima decade di giugno. È stata evidenziata la proroga ottenuta per la richiesta di contribuiti da parte delle aziende agricole, che avranno tempo fino al 30 giugno, e fino al 29 maggio 2017 per rendicontare i lavori: in due mesi sono piovute oltre 500 domande. Anche le altre imprese hanno il 30 giugno come dead line, «entro quella data dovremo avere la domanda o la prenotazione, ed entro il 31 dicembre la presentazione della documentazione. Crediamo opportuno fermarci qui» ha risposto Costi a chi le chiedeva di ulteriori proroghe. Per gli edifici privati, invece, la prenotazione non deve andare oltre il 31 maggio mentre entro il 31 dicembre vanno presentati i documenti. E i Map, cioè i 25 moduli abitativi del Centese e i 757 in totale del cratere? «Siamo determinati a chiudere a dicembre 2015, è una questione di serietà» ha dettato Bonaccini, dopo aver ricordato i 500 mila euro messi a disposizione per i casi sociali. Asse renziano Bonaccini ha rivelato di aver parlato direttamente con il premier e con il ministro Boschi della lista di richieste al governo. Eccole: proroga dello stato di emergenza a fine 2017, superamento del Patto di stabilità dei Comuni per i rimborsi assicurativi, rimborso danni per i prodotti Igp, proroga delle esenzioni Imu e di sei mesi per i contratti di lavoro-sisma, più le zone franche urbane, «puntiamo ad esenzioni fiscali per le zone rosse del cratere, sarebbe la prima volta in Italia» ha detto il governatore. Si tratterebbe di due anni di stop a Irpef, Irap e tasse comunali, serve però un fondo di 50 milioni di euro. Risposta attesa forse la prossima settimana. Controcanto Sulle esenzioni ci ha pensato l'avvocato Fabbri a fare il controcanto, «noi abbiamo chiesto la no tax area già il 12 giugno, ma finora neanche un euro di sconti sulle tasse è arrivato». Quanto alla burocrazia, c'è chi ha fatto notare che i tempi medi per il disbrigo delle pratiche, da 91 a 99 giorni, siano poco riconoscibili sul territorio, dove piovono integrazioni moltiplica-burocrazia su ogni progetto, anche sul tipo della porta d'ingresso della casa ricostruita. «Siamo consapevoli delle difficoltà, stiamo mettendo assieme un gruppo ristretto di tecnici e professionisti per dare delle linee guida» ha sospirato l'assessore. E Bonaccini ha scandito, «la riduzione della burocrazia e il tema dei controlli saranno al centro della nostra azione». Anche per questo è stato creato un sito (<http://regione.emilia-romagna.it/terremoto>) sul quale presentare domande ma anche seguire lo stato dei lavori e il modo con cui sono spesi i soldi. Chiese e municipi Se a scuola ci sono tornati tutti già a settembre 2012, e fa felice Costi il via libera al 50% delle domande delle imprese, oltre al fatto «che le multinazionali non hanno delocalizzato ma investito, con le unità locali passate da 39 a 42», resta aperto il problema delle opere pubbliche e dei beni culturali, a partire dalla chiesa. I macro-neri dipingono bene la situazione: 1,7 miliardi di euro di danni, 970 milioni di fondi a disposizione: mancano quindi 735 milioni. Inoltre procedono a rilento i programmi, soprattutto quelli delle arcidiocesi, «abbiamo incontrato le 4

SISMA TRA BILANCI E PROMESSE

Curie con i danni maggiori (tra le quali Ferrara, ndr), quella dei beni culturali è la parte più complessa» dice l'assessore. Solidarietà Al tavolo c'era anche la vicepresidente Elisabetta Gualmini, che ha presentato il programma di solidarietà, «che non è mai venuta meno da parte nostra», nei confronti del Nepal, colpito da un sisma disastroso. Il chip emiliano è 68mila euro in favore del progetto dell'associazione Gvc. Si torna a scuola, per comprare 19 scuole temporanee per 1.500 studenti, che saranno ospitate in tende con servizi igienici e in grado di resistere ai monsoni. Sul sito Gvc si può contribuire con donazioni. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Bondeno è ripartita ma la strada è lunga

Bondeno è ripartita
ma la strada è lunga

Ancora 700 persone (quasi il 50%) sono fuori dalle proprie abitazioni

Rimangono le ferite indelebili dei morti e degli edifici storici abbattuti

BONDENO Bondeno non dimentica . Non è soltanto il titolo di un libro, che raccoglie foto e testimonianze del terremoto e delle fasi dell'emergenza. Perché quella tragica notte di ormai tre anni fa, quando le lancette del municipio si fissarono alle 4.04 - ora della prima scossa, che segnerà per sempre la storia del territorio - vide subito una corsa alla solidarietà. Mezzi di soccorso, forze dell'ordine, protezione civile, vigili del fuoco volontari, croce rossa, sanitari. Tutti in campo per la conta dei danni, perdite umane in testa, di quel disastro, che mise in ginocchio, ma senza abatterlo, un intero territorio. Un cratere di un'estensione immensa, che produce il 2% del Pil. Bondeno, alla resa dei conti, risulterà il quinto Comune più colpito. Più di 1.400 persone (circa il 10% della popolazione residente) furono costrette a uscire dalle proprie case, a seguito dei controlli effettuati. Qui fu emessa la prima ordinanza di inagibilità per uno stabilimento produttivo, le Officine Barbieri, attrezzatesi per riprendere in fretta la produzione, anche perché le componenti del Mose, la diga mobile di Venezia, qui in corso di lavorazione, non potevano attendere. Furono aperti quattro centri di accoglienza (nella bocciofila, a Scortichino, alle scuole medie, e a Pilastrì, senza contare il treno del Genio Ferrovieri), snellite dagli uffici le pratiche per l'accesso a contributi per autonoma sistemazione abitativa e alle abitazioni concesse da accordo Comune-Acer. Oggi nessuno è più ospitato in albergo e i risarcimenti ammontano a 47 milioni di euro (20 milioni solo per Ursa, che ha ricostruito il suo impianto produttivo). Ancora fuori casa per inagibilità 749 persone, di cui 645 adulti e 104 minori: 42 nuclei sistemati negli alloggi di Comune e Acer, gli altri 120 stanno usufruendo del contributo autonomo sistemazione abitazione (Cas). Le ordinanze firmate dall'ex sindaco Alan Fabbri sono oltre 2.600, mentre le pratiche ammesse a contributo sono 303 delle 1026 totali (il resto: 129 in istruttoria, 28 in attesa di istruttoria, 73 rifiutate). «Siamo a un terzo della ricostruzione tra parte pubblica e privata - dice Alan Fabbri, oggi consigliere regionale - e stiamo cercando di prorogare i termini per la presentazione delle domande e aiutare le imprese del cratere a ripartire. Vogliamo che il territorio sia ricostruito in modo più sicuro e non saremo soddisfatti finché uno solo dei nostri cittadini non sarà rientrato a casa». Rimangono ferite indelebili, come quelle degli operai turnisti che persero la vita durante il lavoro o come la morte per complicanze di una ragazza, gestante al momento del sisma. Il paese fronteggiò l'emergenza con vigore: rimangono tappe salienti l'abbattimento della ciminiera dell'ex stabilimento per la lavorazione del pomodoro, della Torre Tassona a Salvatonica e Colombara a Burana. Rimarrà come un evento storico l'evacuazione dei pazienti del corpo centrale dell'ospedale Borselli, lesionato dal sisma. A inizio 2016 partiranno anche i lavori per villa Dazio e la costruzione della nuova clinica antisismica, mentre si sta gestendo il transitorio, con il ritorno di numerosi servizi. Il sisma ha portato anche numerosi contributi commissariali, assicurativi e frutto di donazioni private, che hanno consentito la realizzazione di tre scuole antisismiche (a Scortichino, Pilastrì e, presto, Bondeno), due palestre e, a breve, un auditorium. Sbloccati, finalmente, anche i fondi per ponti, cimiteri e chiese: abbattuta Ponte Rodoni, sono riaperte Ospitale, Zerbinato, Pilastrì e, presto, il duomo del capoluogo. Intanto, le lancette dell'orologio del municipio sono tornate a muoversi e il tempo a scorrere. Bondeno conserva le sue cicatrici, ma si sta rialzando. Mirco Peccenini

Terremoto, i giorni della paura

- Cronaca - La Nuova Ferrara

Terremoto, i giorni della paura

Dal 20 maggio al 4 giugno, i giorni che hanno ferito e segnato Ferrara e il Ferrarese

Tags terremoto emilia

19 maggio 2015

Tags terremoto emilia

"Altri 800 milioni per completare ricostruzione"

Altri 800 milioni per completare ricostruzione - Cronaca - La Nuova Ferrara

Il bilancio del presidente della Regione Bonaccini a tre anni dal terremoto

19 maggio 2015

Terremoto logo Per completare la ricostruzione delle opere pubbliche e dei beni culturali danneggiati dal terremoto sono necessari, circa, altri 800 milioni di euro: è quanto ha ricordato il presidente della Regione Emilia Romagna, Stefano Bonaccini a tre anni dal sisma in Emilia. Lo stanziamento delle risorse aggiuntive figura tra le richieste avanzate al governo dallo stesso commissario delegato alla ricostruzione. "Circa 800 milioni - ha detto il numero uno della giunta regionale - che dovranno arrivare, perchè non vogliamo un euro in più, ma neppure un euro in meno di quanto serve".

Bonaccini, durante la conferenza stampa sui numeri della ricostruzione, ha sottolineato che "si continuerà a operare per lo snellimento della burocrazia" ma "senza abbassare di un centimetro l'asticella dei controlli. C'è ancora tanto da fare, ma siamo determinati: non saremo tranquilli fino a che non sarà posato l'ultimo mattone". E' per questo che, dopo aver ottenuto dall'Unione europea la proroga per gli interventi sui fabbricati danneggiati delle imprese agricole, "ora attendiamo fiduciosi - ha detto il presidente della Regione Emilia Romagna - che a breve arrivino le risposte positive del governo alle richieste che, assieme ai sindaci dei Comuni colpiti, abbiamo avanzato". Tra queste "la proroga al 2017 dello stato di emergenza, le proroghe fiscali, e l'istituzione delle cosiddette 'zone franche urbane' con lo stanziamento ad hoc di un fondo di 50 milioni di euro". Illustrando il sito della Regione dove sono immessi e costantemente aggiornati i dati relativi alla ricostruzione, Bonaccini ha tenuto a precisare che "la trasparenza è la pre-condizione del lavoro che è stato e sarà fatto: tutti devono sapere come viene speso fino all'ultimo euro".

L'eredità del sisma, un bilancio aperto

- Cronaca - La Nuova Ferrara

L'eredità del sisma, un bilancio aperto

Il punto a tre anni dal terremoto che ha sconvolto il Ferrarese Ancora 112 sfollati a Ferrara, investiti 74 milioni nella ricostruzione

Tags terremoto sisma ricostruzione finanziamenti

19 maggio 2015

Il lungo cantiere del post terremoto finora ha assorbito, nel solo Comune di Ferrara, 74 milioni di risorse tra interventi già compiuti o in via di realizzazione. Domani, a tre anni esatti dal sisma, un convegno farà il punto sulla ricostruzione, su quanto è stato fatto e su quello che resta da fare. Un anniversario che sarà tanto lontano dalle celebrazioni quanto concentrato su dati, cifre e bilanci, come ha spiegato ieri il sindaco di Ferrara (e presidente della Provincia) Tiziano Tagliani, affiancato dagli assessori Aldo Modonesi (Lavori pubblici) e Roberta Fusari (Edilizia) e dal sindaco di Cento (nonché presidente Unione Comuni Alto Ferrarese) Piero Lodi.

Gli sfollati. Nel bilancio delle risorse sono compresi i 3,3 milioni di euro gestiti dal Centro operativo comunale accoglienza (Coc), e che in tre anni sono serviti ad assistere 1214 persone tra Contributi per l'autonoma sistemazione - Cas (582), alberghi e altre strutture (544) e piano casa (88). Attualmente, nel solo territorio comunale di Ferrara, risultano ancora 112 "sfollati" tra Cas e Piano casa.

Alloggi Acer. Buona parte delle persone rimaste senza casa era residente in un alloggio Acer: oltre 4 milioni di fondi della gestione commissariale sono serviti per intervenire su 361 alloggi inagibili, mentre restano ancora 73 abitazioni con inagibilità pesante nella zona stadio tra via Fiume e corso Piave, per i quali sono stanziati quasi 2 milioni di euro. In cantiere anche interventi su 288 alloggi Aedes con danni medio-gravi.

leggi anche:

Quei vincoli contabili che frenano la ripresa

Il sindaco Tagliani contro il Patto di Stabilità: necessari nuovi spazi di manovra «Costretti alla pressione fiscale per poter spendere i rimborsi assicurativi»

Case da riparare. Quasi 400 (396) le richieste di contributo accettate, di cui 335 per ricostruzione leggera e 61 per ricostruzione pesante. A oggi sono stati firmati 303 decreti di contributo per un totale di 22 milioni e 338 mila euro.

La normalità a scuola. Fin da subito il recupero degli istituti scolastici è stata una priorità, e dei 12 milioni di euro impiegati nel settore delle opere pubbliche (di cui 5,2 finanziati con rimborsi assicurativi), più della metà (6,7 milioni) è confluita nell'edilizia scolastica. Già nel settembre del 2012, pochi mesi dopo il sisma, era stata restituita l'agibilità a 30 scuole e 5 palestre, mentre risale al settembre dell'anno scorso la riqualificazione della scuola elementare Ercole Mosti di via Bologna e la costruzione della nuova materna Aquilone.

La grande bellezza. Il recupero di monumenti, chiese e palazzi storici danneggiati ha rappresentato uno dei capitoli di impegno più consistenti e "caratterizzanti" per il Comune di Ferrara, con l'impiego di 32 milioni di euro tra fondi commissariali regionali (21,5) e rimborsi assicurativi (mezzo milione). Contributi suddivisi tra Palazzi e uffici comunali (7,7 milioni), musei e biblioteche (9,8 milioni), chiese (7,2), altra edilizia (3,8) e nuove aperture (3,6). Quattro i progetti per i quali si punta, entro l'anno, ad aprire i cantieri: si tratta di Palazzo Massari e Palazzo Cavalieri di Malta (a tutt'oggi chiusi), per un intervento da 2,6 milioni di euro; la Certosa monumentale e San Cristoforo (quasi 3 milioni), l'Urban Center all'ex Mof, che sarà anche la futura sede dell'Ordine degli Architetti (1 milione e 100 mila euro) e il recupero di Casa Nicolini destinata a ospitare la Sezione Ragazzi della Biblioteca Ariostea, per un intervento da 1,1 milioni di euro.

Tra le nuove aperture si aggiunge un quinto progetto che si spera possa partire entro il 2015: si tratta del recupero di Porta

L'eredità del sisma, un bilancio aperto

Paola dove troverà sede il Centro di Documentazione Mura Estensi. In corso d'opera invece i recuperi della Torre dell'Orologio (dove sarà collocata la sede dell'Ente Palio), e quello di Palazzo Schifanoia, mentre i lavori alla Pinacoteca di Palazzo Diamanti sono ancora nella fase preliminare. In sintesi, lo stato di attuazione delle opere pubbliche vede 40 interventi con il Comune come stazione appaltante, di cui 32 sopra i 50mila euro.

Un percorso condiviso. La riforma delle Province ha privato i Comuni di un "arbitro", ma non per questo, ha voluto sottolineare Tagliani, ci sono stati conflitti tra sindaci nel gestire le criticità: «Tra noi il rapporto di coesione e aiuto reciproco non è mai venuto meno, e trovo che sia un elemento molto significativo». Il terremoto, aggiunge, è stato un dramma costato la vita nella nostra provincia a sette persone. Ma la ricostruzione ora, come recita il sottotitolo del convegno, cambia fase. E dal momento della "lunga emergenza" si avvia a quello delle opportunità di sviluppo e di crescita. La giornata di domani servirà dunque anche a un confronto, con il coinvolgimento dei tecnici, dei problemi emersi durante la ricostruzione e le soluzioni proposte per affrontarli.

Alessandra Mura

Tags terremoto sisma ricostruzione finanziamenti

Terremoto ancora due anni per completare la ricostruzione

CATERINA GIUSBERTI

IL capitolo più doloroso è quello delle opere pubbliche: perché su chiese, scuole e palazzi storici si fatica a mettere d'accordo la santissima trinità di Soprintendenza, curie e amministrazioni locali. Di 2.089 edifici danneggiati, è stato preventivato il restauro di 935 opere, ma finora ne sono partiti appena 194. Nove, gli edifici che la Curia di Modena ha ricostruito, dei 110 danneggiati. Per il resto degli edifici pubblici manca all'appello circa un miliardo, che la Regione chiederà al governo a breve insieme a un pacchetto di misure fiscali (proroga dello stato di emergenza fino al 2017, esclusione dei contributi assicurativi dal patto di stabilità, proroga dell'esenzione Imu e impegno per la creazione di aree urbane tax free).

A tre anni dal terremoto che ha lasciato 16mila famiglie per strada, 14mila case abbattute e 13mila attività economiche danneggiate, la Regione fa il punto sulla ricostruzione senza trionfalismi. «Perché molto è stato fatto, ma molto ancora c'è da fare - ammette il governatore Stefano Bonaccini - . Ci impegniamo con trasparenza cercando di velocizzare le pratiche, nel rispetto della legalità. Di questo passo potremmo finire nel 2017». Tra abitazioni e imprese, siamo circa al 60%. Il settore dove la ricostruzione va più veloce (perché è partita prima) sono le case: delle 16mila famiglie bisognose di assistenza nel 2012, ne restano assistite a vario titolo 4.645, di cui 3.700 Cas (contributi all'autonoma sistemazione). Negli edifici privati quasi il 70% di chi si è prenotato per chiedere contributi li ha ottenuti: di 7.369 progetti presentati, tra case e negozi, 5.066 hanno ottenuto decreti di concessione, per 1 miliardo e 89 milioni. Il problema, come ammette l'assessore Palma Costi, sono i tempi di liquidazione («lo sappiamo che sono lunghi, ma siamo un soggetto pubblico» dice, mentre Alan Fabbri, della Lega, parla di «babele burocratica»). In effetti gli edifici privati già ricostruiti sono appena 2.803. Per questo la Regione vuole organizzare un "Liquidation day" a giugno, dove insegnerà ai professionisti come compilare le pratiche.

Poi c'è il problema dei container: il 54% è ancora occupato, ne sono rimasti 411 dei 757 originari e ci vivono ancora 1.288 persone. «Li chiuderemo entro l'anno - precisa la Costi - e abbiamo stanziato 500mila euro per misure di assistenza alternative ». E le imprese? Il lato positivo è che in poche hanno delocalizzato, (anzi le multinazionali sono aumentate, passando da 38 a 42), quello negativo è che sono a metà del guado: di 2.497 domande per il recupero di capannoni e fabbriche, hanno avuto l'ok alla concessione in 1.182, per 683 milioni, e finora ne sono state liquidate 902. Le imprese agricole hanno tempo per prenotarsi fino a giugno, quelle manifatturiere fino a dicembre.

Il 2015 sarà l'ultimo anno per richiedere contributi e l'Europa ha fissato come termine ultimo per la rendicontazione il 29 maggio 2017, a cinque anni dalla seconda scossa. Con l'occasione, l'Emilia ha stanziato anche un contributo di 68mila euro per le scuole del Nepal.

©RIPRODUZIONE RISERVATA A tre anni dal sisma che ha sconvolto l'Emilia nei container vivono ancora 1.288 persone I LAVORI La chiesa di San Francesco a Mirandola con i ponteggi per il terremoto

Terremoto, il bilancio di Bonaccini**IL CASO/ALTRI DUE ANNI PER COMPLETARE LA RICOSTRUZIONE**

«Molto è stato fatto, ma molto ancora c'è da fare. Cerchiamo di velocizzare le pratiche, nel rispetto della legalità. Di questo passo potremmo finire nel 2017». E' il presidente della Regione Stefano Bonaccini a tracciare il bilancio della ricostruzione a tre anni dal sisma. Un bilancio in chiaroscuro, in cui il problema maggiore è il recupero degli edifici pubblici.

GIUSBERTI A PAGINA VII

Rogo a Fiumicino il Parlamento apre un'inchiesta "Presto sopralluogo

MAURO FAVALE

«RISPOSTE superficiali, giustificative e autoassolutorie ». In sintesi «del tutto insoddisfacenti». I vertici di Aeroporti di Roma (Adr) hanno appena concluso la loro audizione davanti alla Commissione parlamentare d'inchiesta sugli infortuni sul lavoro, e il giudizio che ne dà la sua presidente Camilla Fabbri, Pd, è severissimo. «Ringrazio Adr per la disponibilità a riferire in Senato su quanto accaduto al Terminal 3 di Fiumicino», dice prima di annunciare che «la Commissione Infortuni ha deciso di aprire un fascicolo d'inchiesta».

Così, dopo la procura di Civitavecchia che ha già iscritto 5 persone sul registro degli indagati, sul rogo che la notte tra il 6 e il 7 maggio ha distrutto la galleria commerciale del T3 che porta agli imbarchi internazionali, si muove anche il Parlamento. Tempo due settimane verrà ufficializzata l'apertura del fascicolo, poi gli stessi senatori si recheranno al Leonardo Da Vinci per un sopralluogo. «Speriamo di arrivare a un risultato in tempi brevi », prosegue la Fabbri, delusa dall'intervento del direttore delle Risorse umane di Adr, Vito Mangano. «In audizione ha negato la connessione tra il surriscaldamento del vano elettrico e l'incendio. Alle nostre domande su quali, secondo loro, potessero essere state le cause del rogo ha spiegato di non saperlo».

«Non abbiamo negato alcunché -- la replica di Adr -- c'è un'inchiesta in corso e attendiamo fiduciosi i risultati». Durante l'audizione, proprio Mangano aveva fatto presente che «non è provato che ci sia un consequenzialità tra l'anomalia del condizionatore "pinguino" e l'incendio ». Tra l'altro, ha aggiunto, «questo genere di anomalie, dalla lampadina che si fulmina al rubinetto che non si apre, al quadro elettrico che si potrà surriscaldare, è continuo in un aeroporto aperto h24. Sono interventi normali che si fanno quotidianamente ».

Risposte che non hanno convinto la Commissione orientata ad indagare su «interventi di manutenzione in deroga alle norme sulla sicurezza, sul tipo di appalti e su cosa era previsto». A proposito poi della salute dei lavoratori, ieri in audizione sono stati ascoltati anche i sindacati: «Chiediamo chiarezza sulla possibilità di un lavoro sicuro e senza alcun tipo di conseguenze sanitarie per i lavoratori del setto- re -- ha spiegato Corrado Di Vincenzo, Fit-Cisl -- al momento questo non c'è». Idea condivisa anche dalla Filt Cgil e da Usb che ieri ha ricordato come «ogni giorno decine di lavoratori, soprattutto quelli costretti a prestare servizio al T3, sono ricorsi alle cure mediche per i più disparati sintomi: vomito, nausea, gonfiori, difficoltà respiratorie, bruciore a gola e occhi».

Adr, da parte sua, prova a rassicurare tutti: «Abbiamo ricercato più di 100 agenti inquinanti, più di 80 di questi non sono stati trovati perché avevano valori inferiori alle soglie di rilevabilità. Gli altri 20 erano tutti sotto la norma». E sull'amianto, Mangano spiega: «Si è fatta una verifica e si è constatato che non c'era amianto in nessuna parte dell'aerostazione ».

© RIPRODUZIONE RISERVATA LE MASCHERINE Una lavoratrice di Fiumicino indossa la mascherina dopo l'incendio che ha distrutto il T3

Fondi della Toscana per l'emergenza in Nepal

Fondi della Toscana per l'emergenza in Nepal Martedì, 19 Maggio 2015 16:49 [dimensione font](#) [riduci dimensione font](#)
[aumenta la dimensione del font](#) [Stampa](#) [Email](#) [Add new comment](#)

Vota questo articolo

1 2 3 4 5

(0 Voti)

Anche la Regione Toscana ha stanziato dei fondi per contribuire ad aiutare la popolazione nepalese nella grave situazione di emergenza umanitaria del post-terremoto. Uno stanziamento di 53.000 euro è stato destinato all'intervento proposto da Oxfam Italia come soggetto capofila di un consorzio insieme ad altre Ong del territorio toscano quali Aibi, Ciai e Asia Onlus. Sulla base delle richieste e dei bisogni rilevati sul campo, il contributo della regione supporterà la fornitura di shelter e kit Nfi (generi non alimentari), l'assistenza igienico-sanitaria, gli aiuti ai minori e alle famiglie anche da un punto di vista psicologico, la ripresa delle attività scolastiche e il rafforzamento delle famiglie più vulnerabili. Il valore complessivo del progetto è di circa 94.000 euro. 10.000 euro sono stati invece stanziati a favore del gruppo chirurgia di urgenza per interventi di protezione civile dell'ospedale Cisanello di Pisa partito subito dopo il terremoto nell'ambito della missione della protezione civile nazionale. Il gruppo pisano si occuperà di attivare e formare il personale per l'utilizzo del macchinario necessario per gli interventi di emergenza, nello specifico un ventilatore meccanico per sala operatoria. Confermati anche gli aiuti della Regione Toscana - 37.000 euro - per migliorare le condizioni di vita e socio-sanitarie dei gruppi più vulnerabili – donne, minoranze cristiane e di altre religioni - degli sfollati iracheni, dei rifugiati siriani e delle comunità ospitanti nel Kurdistan iracheno. Il progetto, seguito dall'Associazione di volontariato Un ponte per (capofila) in collaborazione con la Ong kurdo-irachena Al Mesalla e al movimento Shalom onlus, punta nello specifico a migliorare e l'accessibilità e la qualità dei servizi di salute riproduttiva.

Meeting nazionale della solidarietà: attesi in centinaia a Pietrasanta

Meeting nazionale della solidarietà: attesi in centinaia a Pietrasanta Martedì, 19 Maggio 2015 19:23 [dimensione font riduci](#) [dimensione font aumenta](#) [la dimensione del font](#) [Stampa](#) [Email](#) [Add new comment](#)

Vota questo articolo

1 2 3 4 5

(0 Voti)

Dal 22 al 24 maggio Anpas sarà a Pietrasanta per la quindicesima edizione del Meeting nazionale della solidarietà: tre giorni in cui la più grande associazione di volontariato laico d'Italia tornerà nelle comunità che hanno dato vita alle pubbliche assistenze più antiche d'Italia. Oltre mille i volontari attesi che andranno ad animare il villaggio della solidarietà in piazza Tommasi (ex Pesa). Sarà un vero e proprio campo di protezione civile con tende per l'ospitalità notturna, tende per le cucine, per gli uffici. In arrivo anche 100 ambulanze da tutta Italia. La manifestazione richiederà una serie di provvedimenti di viabilità che creeranno qualche disagio alla popolazione residente. Si tratta, tuttavia, di un evento nazionale, che richiama in città centinaia e centinaia di persone in nome della solidarietà. I disagi potrebbero provenire dall'utilizzo di alcune piazze del centro. In piazza Tommasi, area superiore, viene istituito divieto di sosta dalle 11 di lunedì 18 maggio, alle 20 di martedì 26 maggio. L'area di parcheggio inferiore, invece, sarà interessata da un divieto di transito e sosta dalle 7 di mercoledì 20 maggio alle 20 di domenica 24 maggio. I cittadini possono utilizzare le aree di sosta libera di via I Maggio e di Piazza Utsunomiya (davanti la scuola Stagio Stagi). Per la sola giornata di sabato 23 maggio sarà necessario l'utilizzo di piazza dello Statuto dalle 7 alle 19 e conseguente divieto, in tale orario, di sosta e transito. Inoltre dalle 19, sempre di sabato 23 maggio, per consentire il corteo conclusivo della manifestazione, sarà temporaneamente interdetto il transito, giusto il tempo del passaggio, lungo via Marconi, piazza Matteotti lato monti, via Capriglia – piazza Statuto fino a via Mazzini, piazza Duomo, via del Marzocco, nuovamente piazza Statuto, piazza Matteotti lato monti, viale Marconi sino al rientro in piazza Tommasi.

Maltempo, sospensione pagamento tributi per chi abbia subito danni nel febbraio 2015: il Decreto con tutte le località e i termini

Modena 2000 |

Maltempo, sospensione pagamento tributi per chi abbia subito danni nel febbraio 2015: il Decreto con tutte le località e i termini

19 mag 2015 - 228 letture //

Sono in totale 36 i Comuni delle province di Ferrara, Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini, con le relative località di pertinenza, a essere interessati dalla sospensione nel pagamento dei tributi in seguito ai danni subiti a causa delle eccezionali avversità atmosferiche del 4-7 febbraio scorso.

Lo definisce il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze dell'8 maggio, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 111 del 15 maggio 2015, con cui si sospendono i termini dei versamenti per l'adempimento degli obblighi tributari fino al 16 ottobre 2015, data entro cui dovrà essere effettuato un pagamento in un'unica soluzione.

I contribuenti potranno quindi usufruire di un beneficio della sospensione dei termini che non è però automatico: l'interessato deve attivarsi e fare richiesta al Comune, che provvederà a verificare e certificare l'eventuale inagibilità, anche temporanea, dell'abitazione, dello studio professionale, dell'azienda o impresa.

I principali versamenti oggetto di sospensione riguardano:

Imposta sul reddito delle persone fisiche (Irpef)

Imposta sui redditi delle società (Ires)

Imposta sul valore aggiunto (Iva)

Imposta regionale sulle attività produttive (Irap)

Tributi comunali (ad esempio Imu/Tasi)

Bollo auto

Cartelle di pagamento emesse da agenti della riscossione

Avvisi di accertamento

Eventuali versamenti già effettuati non saranno rimborsati.

La sospensione dei versamenti non riguarda i contributi previdenziali e assistenziali e le ritenute di acconto che vanno quindi versati nei termini ordinari.

Arriva Pepito, il nuovo membro della Protezione Civile di Sassuolo

Arriva Pepito, il nuovo membro della Protezione Civile di Sassuolo

Paolo Montanari e Pepito hanno superato l'esame d'abilitazione per la ricerca di persone disperse in superficie

Redazione 19 maggio 2015

Storie Correlate Campogalliano, ai laghi Curiel una giornata con la Protezione Civile Misure sbagliate nel nuovo Centro di Protezione Civile, imbarazzo a Finale Emilia. A Cavezzo centinaia di volontari della Protezione Civile si esercitano in caso di rischio idraulico La Protezione Civile inaugura il nuovo camion per le emergenze

Il primo nucleo cinofilo di ricerca dispersi della Protezione Civile a Sassuolo che si arricchisce di un'importante e strategica unità operativa. Paolo Montanari e il suo Golden Retriever Pepito, infatti, hanno superato l'esame di protezione civile sabato scorso, 16 maggio, per l'abilitazione alla ricerca di persone disperse in superficie dando così la possibilità, per la prima volta, alla Protezione Civile di Sassuolo di poter annoverare tra le proprie fila un reparto cinofilo addestrato ed abilitato.

Annuncio promozionale

Questo traguardo è stato raggiunto grazie alla sinergia di tre associazioni: il Nucleo Provinciale di Volontariato e Protezione Civile (con una menzione speciale va al suo Presidente Antonio Padula che si è speso affinché questo obiettivo diventasse realtà), l'Associazione Nazionale Carabinieri nella persona del luogotenente Francesco Miceli ed il Centro Ricerca e Soccorso Mera Onlus. L'Associazione Crs Mera Onlus ha sede a Sassuolo in via prolungamento Parco e si occupa della formazione di unità cinofile da ricerca in superficie esclusivamente attraverso metodi di addestramento non coercitivi e con particolare attenzione alla diffusione del corretto rapporto zoo- antropologico. I volontari di Crs Mera Onlus mettono a disposizione il proprio tempo e le proprie competenze affinché binomi come Paolo e Pepito, diventati operativi, possano spendersi a servizio della comunità.

Tre anni dal terremoto, il punto sulla ricostruzione delle chiese

Tre anni dal terremoto, il punto sulla ricostruzione delle chiese

Il terremoto provocò alle strutture dell'Arcidiocesi un danno da 121 milioni di euro. Cinquanta interventi programmati per 40 milioni di euro. Ad oggi sono solo 9 quelli pienamente completati

Redazione 19 maggio 2015

A tre anni dal sisma che ha colpito la Bassa Modenese il punto sul percorso di ricostruzione che si sta realizzando. Per quanto riguarda le strutture diocesane, chiese, opere parrocchiali, scuole materne, si è definita la necessità di 110 interventi, per un danno complessivo valutato dal Ministero in 121 milioni di euro. Nel piano di ricostruzione 2013/2014 sono inseriti 50 interventi diocesani, per circa 40 milioni di Euro.

Il primo anno è stato interamente dedicato alla messa in sicurezza, per la salvaguardia dei beni danneggiati dal sisma, oggi è in corso la ricostruzione. Sono 9 gli interventi finiti, o che saranno terminati a breve: la parrocchiale di Bastiglia, il santuario di San Clemente, la chiesa del Seminario di Finale Emilia, il santuario degli Obici, sempre a Finale, la parrocchiale di Soliera, la Pieve di Nonantola, San Pietro e San Pio X a Modena, la parrocchiale di Ravarino. Nelle prossime settimane si aprirà il cantiere a San Lorenzo della Pioppa, entro il 2015 è previsto l'avvio dei lavori a Rivara e all'Abbazia di Nonantola.

Le chiese di Modena di proprietà della diocesi colpite dal terremoto, grazie agli interventi di messa in sicurezza e pronto intervento, sono tutte aperte al culto, in sicurezza, ad eccezione del Santuario della Madonna del Murazzo. Per le chiese danneggiate inoltre siamo già in fase avanzata del progetto esecutivo: parliamo delle chiese di San Francesco, Duomo, San Domenico, San Giorgio, San Matteo, Santa Maria di Mugnano e San Bartolomeo.

Non possiamo dimenticare, in questo anniversario, che ai danni del terremoto si sono sommati quelli dell'alluvione del gennaio 2014. Le chiese e gli edifici nei comuni di Bastiglia e Bomporto hanno subito danni: le due scuole materne sono state riaperte, per gli altri lavori sono già stati presentati i progetti. Nuove chiese provvisorie sono state costruite a Villafranca, Medolla e San Felice.

Nei mesi immediatamente successivi al sisma, per rispondere alle necessità delle comunità colpite, sono stati costruiti 9 Centri di comunità, grazie a Caritas italiana e ad altri contributi; si tratta di edifici per il culto, per fornire un'abitazione al sacerdote, una sede alla Caritas o all'asilo parrocchiale: i centri sono a Finale Emilia, Solara, San Prospero, Cavezzo, Stuffione di Ravarino, San Felice sul Panaro, Camurana di Medolla e Massa Finalese. Proseguono le relazioni di amicizia e scambio nate con le delegazioni Caritas che hanno sostenuto in quei giorni le diverse comunità parrocchiali attraverso i gemellaggi.

Annuncio promozionale

Dal momento che la diocesi è l'ente di riferimento per tutti i lavori necessari, è stata equiparata agli enti pubblici come centrale appaltante. Pertanto è stato istituito un Ufficio Ricostruzione post sisma, coordinato dal diacono Mimmo Ferrari.

Energie Sisma Emilia, studiare il terremoto per ricostruire meglio

Energie Sisma Emilia, studiare il terremoto per ricostruire meglio

Unimore ha dato vita ad un progetto di ricerca che dovrà servire da indirizzo per le amministrazioni locali. Saranno analizzate le variabili socio-economiche della ricostruzione post-sisma per fornire suggerimenti ai legislatori

Redazione 19 maggio 2015

Storie Correlate Tre anni dal terremoto, il punto sulla ricostruzione delle chiese

Tra pochi giorni sarà il terzo anniversario dei terremoti del 20 e 29 maggio 2012. Il Dipartimento di Economia Marco Biagi dell'Università di Modena e Reggio Emilia ha dato vita a un progetto di ricerca della durata di due anni per studiare gli effetti economici, sociali e sanitari che il sisma ha avuto sul territorio. Allo studio lavorano oltre trenta tra professori, ricercatori, assegnisti, borsisti di ricerca e collaboratori esterni. Sono coinvolti, oltre a quello di Economia, altri tre dipartimenti dell'Università di Modena e Reggio Emilia: Comunicazione ed Economia, Scienze fisiche, informatiche e matematiche e Studi linguistici e culturali. Il progetto è finanziato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Modena e co-finanziato dal Dipartimento di Economia Marco Biagi e dall'Azienda Usl Modena. L'Azienda Usl, inoltre, è partner operativo del progetto di ricerca attraverso il Servizio Innovazione e valutazione organizzativa.

Gli obiettivi principali del progetto Energie Sisma Emilia sono due. Il primo è analizzare i cambiamenti socio-economici seguiti al sisma, evidenziando le condizioni che permettono di favorire la ripresa e lo sviluppo economico. Il secondo è la costruzione di un metodo di monitoraggio dei cambiamenti nel decennio successivo al terremoto. In questo modo si potranno fare analisi che aiutino gli amministratori e il legislatore a compiere decisioni strategiche sull'area con un'ottica di medio-lungo periodo. Vi sono inoltre tre obiettivi specifici: valorizzare il ruolo dell'università nel processo di ricostruzione, come già accaduto in seguito ai terremoti in Giappone e in Nuova Zelanda; coinvolgere gli attori sociali e sanitari, pubblici e privati, durante le rilevazioni sul campo e la determinazione delle indicazioni di policy; mettere a punto strumenti di valutazione del rischio di corruzione e infiltrazione criminale nei territori del cratere.

Il progetto di ricerca è diventato operativo a febbraio. Attualmente è in corso la prima fase, quella della raccolta dati. Vista la complessità del tema e la relazione stretta che corre tra aree disciplinari diverse (economia, urbanistica, sociologia), si è deciso di affiancare alla rassegna della letteratura e alla realizzazione di un database anche il lavoro sul campo e l'esplorazione del cratere: dall'inizio del suo percorso, Energie Sisma Emilia ha intervistato vari soggetti attivi nel territorio, tra cui i sindaci di Novi, Cavezzo, Mirandola e San Felice. L'obiettivo è quello di coinvolgere le comunità e cogliere il loro punto di vista sulle criticità del post-sisma e della ricostruzione. Gli elementi raccolti hanno dunque interessato sia il profilo della ricerca quantitativa che quello della ricerca qualitativa.

Annuncio promozionale

Attualmente sono in corso di sviluppo altre dieci interviste a primi cittadini dei Comuni del cratere, distribuiti fra le quattro province emiliane interessate: Modena, Bologna, Ferrara e Reggio Emilia. Fondamentali per la raccolta di elementi saranno inoltre i dieci focus group, di cui sei già realizzati: si tratta di tavoli di discussione su temi specifici, che prevedono la partecipazione di amministratori, associazioni di categoria e professionisti. Sono in fase di realizzazione anche 40 interviste a imprese ed enti pubblici e 400 interviste ai lavoratori: permetteranno di avere un quadro il più possibile completo delle dinamiche di una fase delicatissima e fondamentale. Se è vero che l'emergenza è passata, infatti, è con la ricostruzione di questi anni che si stanno gettando le fondamenta per il territorio in cui vivremo nei prossimi decenni.

Solidarietà, parte da Modena la "Staffetta Terremoto Emilia"

Solidarietà, parte da Modena la "Staffetta Terremoto Emilia"

Partenza sabato 23 maggio con destinazione Bondeno nel ferrarese per la quarta edizione della manifestazione podistica che ricorda il sisma del 2012

Redazione 19 maggio 2015

Sarà il sindaco di Modena Gian Carlo Muzzarelli a dare il via, sabato 23 maggio alle 9.30 in piazza Matteotti, alla "Staffetta Terremoto Emilia" che quest'anno, alla quarta edizione, ha come destinazione Bondeno nel ferrarese. L'iniziativa è promossa per ricordare la tragedia del terremoto del maggio 2012 che ha colpito numerosi centri abitati nelle province di Modena, Ferrara, Reggio, Bologna e Mantova. Sono otto i percorsi della Staffetta che attraversano i tanti paesi colpiti dal sisma: gli altri partono da Carpi, Moglia, Ferrara, Cento, San Giovanni in Persiceto, Scortichino e Sant'Agostino. Per tutti l'arrivo è previsto alle 18.50 a Bondeno (www.staffettaterremotoemilia.it).

La Staffetta che parte dal Modena prevede un percorso di 76 chilometri che attraversa Bastiglia, Sorbara, San Prospero, Cavezzo, Villafranca, Medolla, San Biagio, San Felice, Rivara, Massa Finalese, Finale Emilia e Scortichino. L'iniziativa è organizzata dalle associazioni podistiche del cratere sismico, con il patrocinio di 25 Comuni, delle Province di Modena e Mantova, della Città metropolitana di Bologna e della Regione Emilia Romagna. Chiunque può partecipare, basta presentarsi in un punto a scelta lungo tutti i tragitti e percorrere assieme ai podisti - a velocità più che sostenibile - la distanza desiderata. L'offerta è libera e il ricavato sarà utilizzato per un intervento di ricostruzione in ambito sportivo.

Annuncio promozionale

Podisti e camminatori, scortati dalle polizie municipali, faranno tappa in cinquanta centri abitati, dove ad attenderli ci saranno cittadini, ristori, rappresentanti delle istituzioni. Le staffette via via si ricongiungeranno, fino a ritrovarsi tutte alle porte di Bondeno, per l'arrivo collettivo nella piazza del paese, dove contestualmente si terrà la festa dello Sport, con tutte le associazioni presenti. Per informazioni: Valerio Vassalli, Atletica Bondeno, tel. 338 1132073, mail risultati@atleticabondeno.it.

Tre anni di ricostruzione, dalle imprese domande per 1,9 miliardi

Tre anni di ricostruzione, dalle imprese domande per 1,9 miliardi

I dati aggiornati ad aprile 2015 in merito alle statistiche relative ai contributi per le aziende terremotate

Redazione 19 maggio 2015

Storie Correlate Tre anni dopo il sisma, erogato il 35% dei contributi per le case danneggiate Il bilancio della Regione a tre anni dal sisma: "Saremo più forti di prima" Tre anni dal terremoto, il punto sulla ricostruzione delle chiese Ricostruzione delle imprese. Presentato circa il 60% delle pratiche. Al 30 aprile 2015, sono 2.497 le domande di contributo presentate (finanziati al 100% gli immobili, all'80% i beni strumentali, al 60% le scorte, al 50% la delocalizzazione temporanea e all'80% i prodotti Igp), di cui 2.070 quelle attive (quindi al netto delle rinunce e dei rigetti).

L'importo complessivo dei lavori ad esse riferito ammonta a 1,9 miliardi di euro per imprese di industria, commercio e agricoltura. L'importo comprende sia la quota a carico del beneficiario sia le somme coperte dalle assicurazioni (l'incidenza media è pari a circa il 15% del totale dei danni riconosciuti), in gran parte ad oggi già riscosse.

Sono 1.182 i decreti di concessione del contributo per un totale di oltre 682 milioni di euro di contributi concessi. Ad essi si aggiungono le pratiche che comprendono attività produttive presentate sulla piattaforma informatica Mude che riguardano 4.782 unità, di cui 1.544 destinate al commercio.

Sul fronte delle liquidazioni, al 30 aprile sono oltre 900 i decreti a fronte delle 1.289 domande attive (70%) e circa 245 milioni erogati, a cui si aggiungono 200 milioni già erogati dalle assicurazioni.

Delle imprese impegnate nella ricostruzione circa il 70% ha sede in Emilia-Romagna; comprendendo anche la Lombardia e il Veneto, regioni inserite nel cratere del sisma, la percentuale sale al 90%. I soggetti che gestiscono le pratiche per le imprese: dei 2.497 progetti presentati, nel 17% dei casi è direttamente l'impresa beneficiaria a fare domanda mentre l'83% si affida a consulenti esterni. Questi ultimi, per la maggior parte gestiscono meno di 4 pratiche a testa, mentre sono 38 i soggetti che gestiscono oltre 10 pratiche e meno di 50.

Per quanto riguarda la distribuzione territoriale delle domande vi è una forte concentrazione in pochi comuni al centro del cratere. Dei complessivi 58 comuni interessati, in soli 6 di questi si concentra oltre il 50% delle domande: per oltre la metà dei comuni, lo stato di avanzamento delle concessioni supera il 50% delle richieste.

Oltre ai contributi per la ricostruzione delle imprese sono state previste numerose forme di sostegno, tra cui gli aiuti per gli investimenti in ricerca e sviluppo e i contributi con fondi Inail a favore delle imprese con carenze strutturali nei capannoni e per le quali occorra aumentare la sicurezza. Sul bando Inail sono state lavorate circa 900 pratiche e concessi contributi a 711 imprese per 23,3 milioni di euro, in gran parte già liquidati.

Per il sostegno degli investimenti produttivi, sono 965 i progetti approvati in corso di rendicontazione per un contributo concesso pari a 88,1 milioni di euro, mentre per il bando ricerca sono in corso di svolgimento 272 progetti per 53,1 milioni. Infine, con il bando Por Fesr per il sostegno agli investimenti produttivi nelle aree del terremoto, sono stati investiti 86 milioni per 940 progetti.

Annuncio promozionale

Nel settore agricolo, con l'attivazione della misura 126 del Piano di sviluppo rurale sono state presentate più di 750 domande, per un investimento che supera i 73 milioni e un contributo di oltre 59 milioni per interventi di ricostituzione dei beni mobili strumentali e per il miglioramento sismico dei fabbricati rurali. Sono in fase di realizzazione i progetti sulla ricerca e innovazione nel settore agroalimentare per circa 4 milioni di euro.

L'Emilia-Romagna per il Nepal

- ParmaDaily.it Quotidiano online di Parma

L'Emilia-Romagna per il Nepal

Dalla Regione 68mila euro per un progetto di cooperazione internazionale. Chiunque potrà dare un contributo.

19/05/2015

h.16.10

Diciannove scuole "temporanee", in grado di ospitare circa 80 studenti ciascuna, nel distretto di Rasuwa, Nepal. Verranno allestite grazie a un contributo di 68mila euro della Regione Emilia-Romagna, stanziati in base alla legge 12/2012 sulla cooperazione internazionale, che consente di intervenire con iniziative straordinarie a sostegno di Paesi colpiti da eventi eccezionali e calamità.

Dopo il violentissimo terremoto che il 25 aprile scorso ha devastato il Nepal, e a tre anni dal sisma che ha colpito un'area della Pianura Padana emiliana compresa tra le province di Reggio Emilia, Modena, Bologna e Ferrara, la Regione ha deciso di esprimere concretamente vicinanza e solidarietà al Paese himalayano contribuendo finanziariamente a un progetto proposto dal GVC, onlus con sede a Bologna e componente della rete A.G.I.R.E., impegnata da anni a favore delle popolazioni che vivono situazioni di grave crisi umanitaria.

Partner di GVC in questo progetto sono ASIA onlus, a livello internazionale, e il DoE (Dipartimento dell'Educazione) a livello locale.

"Vogliamo unire la solidarietà per le nostre comunità colpite dal terremoto a quella verso un Paese lontano, su cui si è abbattuta una tragedia dalle dimensioni immani" ha spiegato oggi, durante la conferenza stampa per i tre anni dal sisma, la vicepresidente della giunta regionale Elisabetta Gualmini. "Con questo contributo di 68mila euro gettiamo un seme: è la partenza di una campagna umanitaria che facciamo insieme al GVC". Tra tanti progetti, "ci tenevamo - ha sottolineato Gualmini - a sceglierne uno relativo alle scuole, in modo da consentire a bambini e ragazzi un minimo di ritorno alla normalità: è noto quanto sia importante per la Regione il mondo dell'infanzia".

Chiunque potrà dare un contributo; "speriamo che la solidarietà istituzionale si accompagni alla solidarietà civile - ha concluso la vicepresidente - . Ci auguriamo che questo progetto sia volano per una grande iniziativa di aiuto e sostegno per il Nepal da parte del nostro territorio, l'Emilia-Romagna, dove altruismo, solidarietà e gratuità non sono mai venute meno".

Il terremoto in Nepal

Il tragico bilancio del terremoto in Nepal è di oltre 8.000 morti, più di 2 milioni di sfollati e la distruzione totale o parziale di quasi 400.000 abitazioni. Ingenti i danni anche alle strutture pubbliche dei distretti più vicini all'epicentro e più colpiti, tra cui Gorkha, Sindhupalchowk, Nuwakot e Rasuwa. GVC e ASIA hanno deciso di intervenire nel distretto di Rasuwa, dove le due organizzazioni hanno già una lunga esperienza di lavoro e conoscenza delle comunità locali. Il progetto s'intitola "A Rasuwa si torna a scuola", ed è un intervento di emergenza a sostegno del sistema scolastico per consentire la ripresa delle attività educative e formative con l'allestimento di 19 scuole temporanee (provviste di materiale didattico) in grado di ospitare circa 80 studenti ciascuna, così da garantire servizi scolastici a 1.520 tra bambini e ragazzi - dai 6 ai 15 anni - che vivono principalmente nelle comunità di Saramthali e Yarsa. Indirettamente, potranno beneficiare di quest'intervento anche le 760 famiglie (3.800 persone circa) i cui figli frequenteranno le scuole temporanee. La manodopera sarà reclutata in loco e pagata direttamente, così da permettere un minimo di ripresa economica nell'area.

Il distretto di Rasuwa

Secondo il Censimento del 2011, il distretto di Rasuwa contava 43.300 persone distribuite in un'area prevalentemente

L'Emilia-Romagna per il Nepal

montuosa (per il 66%). Oltre il 35% del territorio è al di sopra dei 5.000 metri, in un'estensione di 1544 chilometri quadrati.

Qui la popolazione vive in villaggi molto piccoli e isolati, dove l'accesso è particolarmente difficile e le condizioni di vita già prima del terremoto molto modeste: una realtà socio-economica rurale, strettamente legata a un'agricoltura e a un allevamento di sussistenza.

Si calcola che circa 500 persone abbiano perso la vita a causa del terremoto e oltre 1.000 siano rimaste ferite. Circa il 95% delle case sono andate distrutte o irrimediabilmente danneggiate, in particolare nei piccoli villaggi montani: molti risultano ancora difficilmente raggiungibili, sia su strada carrabile che via terra, anche dopo lunghe ore di cammino rese pericolose dalle numerose frane.

Delle oltre 184 scuole pubbliche del distretto (primary, lower secondary, secondary, higher secondary), ben 98 sono andate distrutte o rese inutilizzabili dalle scosse. I dati governativi ufficiali parlano di 9.962 studenti nell'intero distretto che non hanno più accesso a una struttura scolastica e di oltre 350 insegnanti che non avranno uno spazio sicuro e appropriato il 28 maggio 2015, data fissata per la riapertura delle scuole.

Dopo una serie di consultazioni con il Dipartimento dell'Educazione di Rasuwa e gli altri stakeholder, l'ong GVC e i suoi partner hanno optato per intervenire in due dei 18 VDC (Village Development Committee), Yarsa e Saramthali. Due realtà duramente colpite dal terremoto, abitate da circa 8000 persone, e scarsamente raggiungibili. Qui sono andate distrutte 19 scuole pubbliche frequentate da 2198 studenti.

Fra le macerie sono andati perduti anche il mobilio e il materiale necessario per le attività, così come sono stati distrutti o danneggiati i servizi igienici, le condutture d'acqua e i sistemi elettrici. Gli stessi insegnanti e il personale para-scolastico hanno dovuto allontanarsi dalle strutture per far fronte all'emergenza delle proprie abitazioni o alla tragedia della perdita di familiari e amici.

A causa dell'impossibilità a ricostruire le scuole in tempi rapidi (sia per le difficoltà a reperire i fondi necessari, sia per le criticità climatiche che il monsone procurerà nei prossimi mesi), il Governo nepalese ha stabilito che le attività scolastiche riprenderanno dal 28 maggio all'interno di strutture educative temporanee (temporary schools). In questo modo verrà consentito ai bambini e alle bambine non solo di riprendere il proprio percorso educativo formale, ma anche di ritrovare un ambiente protetto dove cominciare a rielaborare il dramma del sisma.

Le strutture educative, "leggere" e allestite in modo da assicurare la sicurezza di studenti e insegnanti di fronte allo sciame sismico di assestamento, saranno adeguate anche a reggere le forti piogge monsoniche dei prossimi tre mesi. Verranno dotate di servizi igienici e di "hand wash facilities", oltre che di prodotti per la prima igiene e la potabilizzazione dell'acqua, particolarmente importanti in un contesto in cui queste condizioni possono essere difficilmente garantite.

Tutti possono contribuire: le modalità

Con un contributo si può allargare il numero delle famiglie e degli studenti che possono ricevere un supporto attraverso il GVC.

Le donazioni si possono fare online sul sito GVC, all'indirizzo <http://www.gvc-italia.org/nepal.html>; oppure attraverso un bonifico bancario intestato a GVC Onlus - Gruppo di Volontariato Civile EmilBanca codice IBAN IT 19 H 07072 02411 045000092736. Oppure, tramite versamento su conto corrente postale intestato a GVC Onlus - Gruppo di Volontariato Civile C/C 000013076401.

Protezione civile, entro maggio arriveranno 24 milioni di euro

• Prima Pagina Molise

>Oggi, 16:53 • Campobasso • Politica

Protezione civile, entro maggio arriveranno 24 milioni di euro
Serviranno a saldare tutti i debiti pregressi e a cantierare nuovi interventi

Salvatore Ciocca quando vede rosso, carica a testa bassa. E i conti della Protezione civile lo hanno imbestialito al punto da innescare la rivoluzione dell'agenzia di via Sant'Antonio abate, con interventi radicali sulla governante, sui bilanci e sulle spese.

Chi pensa che il più sia stato fatto, sbaglia di grosso. Nei prossimi giorni, salvo ritardi non imputabili alle strutture regionali, arriveranno da Roma tra i 24 e i 27 milioni di euro. Soldi, tanti, buoni per saldare i debiti pregressi e cantierare nuovi interventi.

La protezione civile è al centro di indagini penali, legate all'infornata di lavoratori assunti con un concorso dubbio, e contabili, in riferimento alle spese sostenute o preventivate in assenza di adeguata copertura finanziaria.

"Una gestione allegra, emergenziale", smascherata dall'amministratore di Riccia che ha denunciato passività ereditate dal passato per 2 milioni di euro e, addirittura, "11 milioni di fondi perenti alla struttura di San Giuliano di Puglia non rintracciabili".

Ora la buona notizia, con un'iniezione di liquidità fondamentale per dare impulso alla ricostruzione.

Studiare il terremoto per ricostruire meglio: il progetto di ricerca Energie Sisma Emilia

Reggio 2000 |

Studiare il terremoto per ricostruire meglio: il progetto di ricerca Energie Sisma Emilia
19 mag 2015 - 294 letture //

Tra pochi giorni sarà il terzo anniversario dei terremoti del 20 e 29 maggio 2012. Il Dipartimento di Economia Marco Biagi dell'Università di Modena e Reggio Emilia ha dato vita a un progetto di ricerca della durata di due anni per studiare gli effetti economici, sociali e sanitari che il sisma ha avuto sul territorio. Allo studio lavorano oltre trenta tra professori, ricercatori, assegnisti, borsisti di ricerca e collaboratori esterni. Sono coinvolti, oltre a quello di Economia, altri tre dipartimenti dell'Università di Modena e Reggio Emilia: Comunicazione ed Economia, Scienze fisiche, informatiche e matematiche e Studi linguistici e culturali. Il progetto è finanziato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Modena e co-finanziato dal Dipartimento di Economia Marco Biagi e dall'Azienda Usl Modena. L'Azienda Usl, inoltre, è partner operativo del progetto di ricerca attraverso il Servizio Innovazione e valutazione organizzativa.

Gli obiettivi principali del progetto Energie Sisma Emilia sono due. Il primo è analizzare i cambiamenti socio-economici seguiti al sisma, evidenziando le condizioni che permettono di favorire la ripresa e lo sviluppo economico. Il secondo è la costruzione di un metodo di monitoraggio dei cambiamenti nel decennio successivo al terremoto. In questo modo si potranno fare analisi che aiutino gli amministratori e il legislatore a compiere decisioni strategiche sull'area con un'ottica di medio-lungo periodo. Vi sono inoltre tre obiettivi specifici: valorizzare il ruolo dell'università nel processo di ricostruzione, come già accaduto in seguito ai terremoti in Giappone e in Nuova Zelanda; coinvolgere gli attori sociali e sanitari, pubblici e privati, durante le rilevazioni sul campo e la determinazione delle indicazioni di policy; mettere a punto strumenti di valutazione del rischio di corruzione e infiltrazione criminale nei territori del cratere.

Il progetto di ricerca è diventato operativo a febbraio. Attualmente è in corso la prima fase, quella della raccolta dati. Vista la complessità del tema e la relazione stretta che corre tra aree disciplinari diverse (economia, urbanistica, sociologia), si è deciso di affiancare alla rassegna della letteratura e alla realizzazione di un database anche il lavoro sul campo e l'esplorazione del cratere: dall'inizio del suo percorso, Energie Sisma Emilia ha intervistato vari soggetti attivi nel territorio, tra cui i sindaci di Novi, Cavezzo, Mirandola e San Felice. L'obiettivo è quello di coinvolgere le comunità e cogliere il loro punto di vista sulle criticità del post-sisma e della ricostruzione. Gli elementi raccolti hanno dunque interessato sia il profilo della ricerca quantitativa che quello della ricerca qualitativa.

Attualmente sono in corso di sviluppo altre dieci interviste a primi cittadini dei Comuni del cratere, distribuiti fra le quattro province emiliane interessate: Modena, Bologna, Ferrara e Reggio Emilia. Fondamentali per la raccolta di elementi saranno inoltre i dieci focus group, di cui sei già realizzati: si tratta di tavoli di discussione su temi specifici, che prevedono la partecipazione di amministratori, associazioni di categoria e professionisti. Sono in fase di realizzazione anche 40 interviste a imprese ed enti pubblici e 400 interviste ai lavoratori: permetteranno di avere un quadro il più possibile completo delle dinamiche di una fase delicatissima e fondamentale. Se è vero che l'emergenza è passata, infatti, è con la ricostruzione di questi anni che si stanno gettando le fondamenta per il territorio in cui vivremo nei prossimi decenni.

Si apre la stagione balneare, scarichi fognari saranno i sorvegliati speciali

Si apre la stagione balneare, scarichi fognari saranno i sorvegliati speciali

Visintin: "dalla prossima estate aboliremo due fosse consortili, quelle di Turchetta e Sacramora superando definitivamente i divieti di balneazione"

Tommaso Torri 19 maggio 2015

Alla vigilia dell'avvio dell'attività balneare, che scatterà sabato 23 maggio, è in fase di pubblicazione l'ordinanza per la gestione e l'informazione al pubblico dei divieti temporanei di balneazione. Sedici le acque di balneazione classificate da ARPA e AUSL, ma "già dalla prossima estate aboliremo due fosse consortili, quelle di Turchetta e Sacramora - annuncia l'assessore all'Ambiente del Comune di Rimini Sara Visintin - superando definitivamente i divieti di balneazione nella zona nord tra Viserba e Rivabella".

"L'inizio dell'attività balneare è l'occasione per ribadire quanto le nostre acque e le nostre spiagge siano tra le più controllate d'Italia - continua l'assessore Visintin - da due anni a questa parte abbiamo adottato strumenti che ci consentono di garantire la massima trasparenza e sicurezza ai bagnanti che frequentano la nostra costa. I controlli delle acque sono periodici e costanti e nelle due stagioni abbiamo effettuato anche analisi sulla qualità della sabbia. Abbiamo effettuato campionamenti sulla qualità nella porzione di battigia antistante le fosse consortili tra Miramare a Torre Pedrera, che hanno dato sempre esiti positivi, con valori microbiologici in linea con le spiagge non interessate dai versamenti. Nonostante ci sia ancora chi crea facili allarmismi, più o meno strumentalmente, ora abbiamo anche dati scientifici che confermano come non siano state riscontrate correlazioni tra patologie compatibili con quelle derivabili dal contatto di acque reflue e gli scarichi in mare".

Nel corso della stagione balneare 2012 l'AUSL di Rimini ha attivato un "Sistema di sorveglianza sindromica a Rimini", svolto tra il 1° giugno e il 30 settembre 2012, che ha coinvolto diverse strutture e diversi operatori sanitari (Pronto Soccorso degli ospedali, Guardia medica e guardia turistica, medici di famiglia e pediatri). Lo studio, unico in Europa nel suo genere, ha preso in esame le allerte sanitarie rilevate confrontandole temporalmente con eventi ambientali di particolare interesse, ovvero l'apertura degli sfioratori fognari e gli eventi rilevanti per presenza di turisti oltre la norma (es. Notte rosa, Meeting ...). A seguito di valutazione di tale studio sia da parte dell'Istituto Superiore di Sanità che da parte dell'AUSL di Rimini "è stato concluso che non è possibile metter in relazione i giorni in cui si è avuta un'allerta con l'apertura degli sfioratori fognari della città di Rimini. In conclusione non è stato evidenziato nessun evento sanitario rilevante e on vi è nesso temporale tra le allerte registrate e gli eventi ambientali contestualmente verificatesi".

Anche per la stagione 2015 il divieto temporaneo della balneazione avverrà durante l'apertura delle paratoie e per le 18 ore successive alla loro chiusura. Il divieto sarà limitato ad un'ampiezza specifica per ogni singola acqua di balneazione: ciò implica la chiusura completa della sola acqua di balneazione interessata dalla fossa consortile aperta. A differenza dello scorso anno la fossa "Riccione - Rio dell'Asse", posta a confine tra i Comuni di Rimini e Riccione, sarà in gestione all'amministrazione riccionese. Il modello di comunicazione e informazione al pubblico resto lo stesso adottato lo scorso anno, con la sola differenza che non sarà coinvolto l'ufficio della Protezione civile. Hera infatti comunicherà l'apertura delle paratie direttamente al settore ambiente del Comune, alla sala radio della Polizia Municipale e alle associazioni di volontariato che si occuperanno di posizionare i cartelli di divieto temporaneo di balneazione. Saranno allertati anche gli operatori di spiaggia, per l'apposizione delle bandiere di segnalazione durante le 18 ore di divieto. Sono inoltre presenti 50 plance in alluminio che contengono informazioni sulla classificazione dell'acqua di balneazione, i servizi presenti, la descrizione generale dell'acqua di balneazione in due lingue e altre informazioni utili.

"Trasparenza, comunicazione, ma soprattutto investimenti che producono risultati concreti: se nel 2016 saremo in grado di eliminare due fosse consortili e quindi superare i divieti di balneazione nella zona nord, è grazie all'imponente di lavoro sul risanamento fognario che procede a ritmo spedito come da cronoprogramma e che ci consentirà nel 2020 di superare del tutto i divieti di balneazione - sottolinea l'assessore Visintin - A giugno ci sarà l'inaugurazione del raddoppio del

Si apre la stagione balneare, scarichi fognari saranno i sorvegliati speciali

depuratore di Santa Giustina, il secondo degli undici interventi del Piano completato e gran parte degli interventi è già cantierata. Allo stato attuale abbiamo cantieri per il risanamento fognario aperti su tutto il territorio".

Il raddoppio del depuratore di Santa Giustina è il secondo intervento che sarà completato dopo il risanamento di Rimini isola, conclusosi nel luglio scorso. In fase avanzata anche la realizzazione della dorsale nord, intervento contestuale al raddoppio del depuratore, praticamente conclusa e per cui sono state avviate le prime prove. Sempre per la zona nord procede la separazione delle reti fognarie: la scorsa settimana è stata emessa la seconda parte della III ordinanza per i cittadini di Rimini Nord chiamati ad adeguare gli impianti fognari privati alla rete già sdoppiata.

In piena attività anche il cantiere per la riconversione del depuratore di Rimini Marecchiese (fine lavori prevista per l'inizio del 2016), mentre sono entrati nel vivo i lavori per la realizzazione del primo stralcio della Dorsale Sud. Dopo la bonifica bellica del cantiere tra le vie Tripoli e via Roma è iniziata la posa della nuova condotta fognaria, che sarà in grado di collettare tutte le acque provenienti dalla zona sud della città sia in tempo secco che di pioggia (conclusione prevista entro il 2015).

Annuncio promozionale

Sono invece iniziati a marzo i lavori per la realizzazione del cantiere della Vasca Ospedale: il costo dei lavori, che si concluderanno nella seconda metà del 2016, è di 4.500.000 euro interamente finanziati dal Comune di Rimini attraverso le risorse intercettate con il Piano per la Valorizzazione della Città. Il Ministero delle Infrastrutture ha di recente autorizzato il Comune ad utilizzare le economie maturate (circa 1,9 milioni) per finanziare il secondo stralcio della Dorsale Sud, i cui lavori inizieranno a novembre 2015. A giugno inizieranno i lavori propedeutici per uno degli interventi più corposi del piano, la realizzazione della vasca di laminazione AUSA, mentre le restanti azioni partiranno tra la metà del 2015 e l'inizio del 2017.

„fö

La Protezione Civile di Sassuolo si arricchisce di unità cinofila

| Sassuolo 2000

La Protezione Civile di Sassuolo si arricchisce di unità cinofila

19 mag 2015 - 388 letture //

Il primo nucleo cinofilo di ricerca dispersi della Protezione Civile a Sassuolo che si arricchisce di un'importante e strategica unità operativa. Paolo Montanari e il suo Golden Retriever Pepito, infatti, hanno superato l'esame di protezione civile sabato scorso, 16 maggio, per l'abilitazione alla ricerca di persone disperse in superficie dando così la possibilità, per la prima volta, alla Protezione Civile di Sassuolo di poter annoverare tra le proprie fila un reparto cinofilo addestrato ed abilitato.

Questo traguardo è stato raggiunto grazie alla sinergia di tre associazioni: il Nucleo Provinciale di Volontariato e Protezione Civile (con una menzione speciale va al suo Presidente Antonio Padula che si è speso affinché questo obiettivo diventasse realtà), l'Associazione Nazionale Carabinieri nella persona del luogotenente Francesco Miceli ed il Centro Ricerca e Soccorso Mera Onlus. L'Associazione Crs Mera Onlus ha sede a Sassuolo in via prolungamento Parco e si occupa della formazione di unità cinofile da ricerca in superficie esclusivamente attraverso metodi di addestramento non coercitivi e con particolare attenzione alla diffusione del corretto rapporto zoo- antropologico. I volontari di Crs Mera Onlus mettono a disposizione il proprio tempo e le proprie competenze affinché binomi come Paolo e Pepito, diventati operativi, possano spendersi a servizio della comunità.

(immagine: Montanari e Pepito)

Nevicata di febbraio, per compilare i moduli di "Ricognizione del fabbisogno finanziario" c'è tempo fino al 6 giugno

SassuoloOnLine notizie » Nevicata di febbraio, per compilare i moduli di “Ricognizione del fabbisogno finanziario” c è tempo fino al 6 giugno

Nevicata di febbraio, per compilare i moduli di “Ricognizione del fabbisogno finanziario” c è tempo fino al 6 giugno
19 mag 2015 - 361 letture

C'è tempo fino al prossimo 6 giugno per compilare i moduli di “Ricognizione del fabbisogno finanziario” per tutti i privati che abbiano subito danni a causa della nevicata di inizio Febbraio.

Il Consiglio dei Ministri, infatti, il 12 marzo ha deliberato lo stato di emergenza in conseguenza alle eccezionali avversità atmosferiche che hanno colpito il territorio della Regione Emilia-Romagna nei giorni dal 4 al 7 febbraio 2015; conseguentemente, il Capo del Dipartimento della Protezione Civile ha emanato in data 30/03/2015 l'ordinanza n. 232/2015 disponibile sul sito internet: <http://www.protezionecivile.gov.it> nella sezione Trasparenza > Provvedimenti > Ordinanze.

L'Agenzia regionale di protezione civile ha pertanto avviato la ricognizione dei fabbisogni finanziari relativi al patrimonio pubblico, privato, attività economiche e produttive secondo le procedure tecnico-amministrative disciplinate nell'ordinanza stessa.

In particolare, per quanto concerne la ricognizione degli interventi sul patrimonio edilizio privato, beni mobili, beni mobili registrati, attività economiche e produttive, nonché attività agricole e agroindustriali, si informa che i privati coinvolti, a seconda della tipologia di danno subito, devono compilare una delle seguenti schede:

SCHEDA B – Ricognizione del fabbisogno per il ripristino del patrimonio edilizio privato, dei beni mobili e dei beni mobili registrati

SCHEDA C – Ricognizione di danni subiti dalle attività economiche e produttive

SCHEDA D Ricognizione di danni subiti dalle attività agricole e agroindustriali

disponibili sul sito internet del Comune di Sassuolo: <http://www.comune.sassuolo.mo.it>

Le schede, debitamente compilate e corredate dei relativi allegati, sono da inviare al Servizio Tutela del Territorio e Protezione civile del Comune di Sassuolo entro e non oltre il 6 giugno al seguente indirizzo PEC: comune.sassuolo@cert.comune.sassuolo.mo.it

I soggetti che non sono tenuti per legge alla trasmissione per mezzo PEC potranno consegnare le schede direttamente presso il Servizio Tutela del Territorio e Protezione civile, in via Decorati al Valor Militare 30 – Sassuolo; dal lunedì al venerdì dalle ore 10 alle ore 13.

Ai sensi dell'art. 9 comma 4 della OCDPC n. 232/2015, tale ricognizione dei danni non costituisce riconoscimento automatico del finanziamento. Per informazioni è possibile contattare il Geom. Giovanna Gerardi 0536/1844833 del Servizio Tutela del Territorio e Protezione Civile del Comune di Sassuolo.

Anche da Modena la "Staffetta Terremoto Emilia"

SassuoloOnLine notizie » Anche da Modena la "Staffetta Terremoto Emilia"

Anche da Modena la "Staffetta Terremoto Emilia"

19 mag 2015 - 293 letture

Sarà il sindaco di Modena Gian Carlo Muzzarelli a dare il via, sabato 23 maggio alle 9.30 in piazza Matteotti, alla "Staffetta Terremoto Emilia" che quest'anno, alla quarta edizione, ha come destinazione Bondeno nel ferrarese. L'iniziativa è promossa per ricordare la tragedia del terremoto del maggio 2012 che ha colpito numerosi centri abitati nelle province di Modena, Ferrara, Reggio, Bologna e Mantova. Sono otto i percorsi della Staffetta che attraversano i tanti paesi colpiti dal sisma: gli altri partono da Carpi, Moglia, Ferrara, Cento, San Giovanni in Persiceto, Scortichino e Sant'Agostino. Per tutti l'arrivo è previsto alle 18.50 a Bondeno (www.staffettaterremotoemilia.it).

La Staffetta che parte dal Modena prevede un percorso di 76 chilometri che attraversa Bastiglia, Sorbara, San Prospero, Cavezzo, Villafranca, Medolla, San Biagio, San Felice, Rivara, Massa Finalese, Finale Emilia e Scortichino. L'iniziativa è organizzata dalle associazioni podistiche del cratere sismico, con il patrocinio di 25 Comuni, delle Province di Modena e Mantova, della Città metropolitana di Bologna e della Regione Emilia Romagna. Chiunque può partecipare, basta presentarsi in un punto a scelta lungo tutti i tragitti e percorrere assieme ai podisti – a velocità più che sostenibile – la distanza desiderata. L'offerta è libera e il ricavato sarà utilizzato per un intervento di ricostruzione in ambito sportivo.

Podisti e camminatori, scortati dalle polizie municipali, faranno tappa in cinquanta centri abitati, dove ad attenderli ci saranno cittadini, ristori, rappresentanti delle istituzioni. Le staffette via via si ricongiungeranno, fino a ritrovarsi tutte alle porte di Bondeno, per l'arrivo collettivo nella piazza del paese, dove contestualmente si terrà la festa dello Sport, con tutte le associazioni presenti. Per informazioni: Valerio Vassalli, Atletica Bondeno, tel. 338 1132073, mail risultati@atleticabondeno.it.

Cooperazione Internazionale: dall'Emilia Romagna 68mila euro per 80 scuole in Nepal

SassuoloOnLine notizie » Cooperazione Internazionale: dall Emilia Romagna 68mila euro per 80 scuole in Nepal

Cooperazione Internazionale: dall Emilia Romagna 68mila euro per 80 scuole in Nepal
19 mag 2015 - 226 letture

Diciannove scuole “temporanee”, in grado di ospitare circa 80 studenti ciascuna, nel distretto di Rasuwa, Nepal. Verranno allestite grazie a un contributo di 68mila euro della Regione Emilia-Romagna, stanziati in base alla legge 12/2012 sulla cooperazione internazionale, che consente di intervenire con iniziative straordinarie a sostegno di Paesi colpiti da eventi eccezionali e calamità. Dopo il violentissimo terremoto che il 25 aprile scorso ha devastato il Nepal, e a tre anni dal sisma che ha colpito un'area della Pianura Padana emiliana compresa tra le province di Reggio Emilia, Modena, Bologna e Ferrara, la Regione ha deciso di esprimere concretamente vicinanza e solidarietà al Paese himalayano contribuendo finanziariamente a un progetto proposto dal GVC, onlus con sede a Bologna e componente della rete A.G.I.R.E., impegnata da anni a favore delle popolazioni che vivono situazioni di grave crisi umanitaria. Partner di GVC in questo progetto sono ASIA onlus, a livello internazionale, e il DoE (Dipartimento dell'Educazione) a livello locale.

“Vogliamo unire la solidarietà per le nostre comunità colpite dal terremoto a quella verso un Paese lontano, su cui si è abbattuta una tragedia dalle dimensioni immani” ha spiegato oggi, durante la conferenza stampa per i tre anni dal sisma, la vicepresidente della giunta regionale Elisabetta Gualmini. “Con questo contributo di 68mila euro gettiamo un seme: è la partenza di una campagna umanitaria che facciamo insieme al GVC”. Tra tanti progetti, “ci tenevamo – ha sottolineato Gualmini – a sceglierne uno relativo alle scuole, in modo da consentire a bambini e ragazzi un minimo di ritorno alla normalità: è noto quanto sia importante per la Regione il mondo dell'infanzia”. Chiunque potrà dare un contributo; “speriamo che la solidarietà istituzionale si accompagni alla solidarietà civile – ha concluso la vicepresidente – . Ci auguriamo che questo progetto sia volano per una grande iniziativa di aiuto e sostegno per il Nepal da parte del nostro territorio, l'Emilia-Romagna, dove altruismo, solidarietà e gratuità non sono mai venute meno”.

Terremoto in Nepal e sfollati nel Kurdistan iracheno: fondi della Regione per l'emergenza

/ Toscana / Home - Toscana Oggi

Toscana

Terremoto in Nepal e sfollati nel Kurdistan iracheno: fondi della Regione per l'emergenza

Emergenza in Nepal. Anche la Regione Toscana ha stanziato dei fondi per contribuire ad aiutare la popolazione nepalese nella grave situazione di emergenza umanitaria del post-terremoto.

Percorsi: Nepal - Regione - terremoti - Toscana

19/05/2015 di Redazione

Uno stanziamento di 53.000 euro è stato destinato all'intervento proposto da Oxfam Italia come soggetto capofila di un consorzio insieme ad altre Ong del territorio toscano quali Aibi, Ciai e Asia Onlus. Sulla base delle richieste e dei bisogni rilevati "sul campo", il contributo della Regione supporterà la fornitura di shelter e kit Nfi (generi non alimentari), l'assistenza igienico-sanitaria, gli aiuti ai minori e alle famiglie anche da un punto di vista psicologico, la ripresa delle attività scolastiche e il rafforzamento delle famiglie più vulnerabili. Il valore complessivo del progetto è di circa 94.000 euro.

10.000 euro sono stati invece stanziati a favore del Gruppo Chirurgia di urgenza per interventi di Protezione civile dell'Ospedale Cisanello di Pisa partito subito dopo il terremoto nell'ambito della missione della Protezione civile nazionale. Il gruppo pisano si occuperà di attivare e formare il personale per l'utilizzo del macchinario necessario per gli interventi di emergenza, nello specifico un ventilatore meccanico per sala operatoria.

Confermati anche gli aiuti della Regione Toscana - 37.000 euro - per migliorare le condizioni di vita e sociosanitarie dei gruppi più vulnerabili - donne, minoranze cristiane e di altre religioni - degli sfollati iracheni, dei rifugiati siriani e delle comunità ospitanti nel Kurdistan iracheno. Il progetto, seguito dall'Associazione di volontariato "Un ponte per" (capofila) in collaborazione con la Ong kurdo-irachena Al Mesalla e al Movimento Shalom Onlus, punta nello specifico a migliorare e l'accessibilità e la qualità dei servizi di salute riproduttiva.

Fonte: Comunicato stampa

„fö

Pisa, rientrata dal Nepal l'equipe di chirurgia d'urgenza

/ Toscana / Home - Toscana Oggi

Toscana

Pisa, rientrata dal Nepal l'equipe di chirurgia d'urgenza

Sono rientrati a Pisa nella notte tra domenica 17 e lunedì 18 maggio, a bordo di un pullman della Croce Rossa, i volontari del Gcu-Gruppo di Chirurgia d'urgenza dell'AouP che, dal 29 aprile scorso, si trovavano in Nepal per prestare soccorso alla popolazione devastata dal disastroso terremoto.

Percorsi: Nepal - Pisa - Sanità - terremoti

19/05/2015 di Redazione Toscana Oggi

Il team era partito con l'unità sanitaria campale dotata di tende, sala operatoria e attrezzature mediche di primo soccorso, sotto l'egida del **Dipartimento della protezione civile nazionale**, coadiuvati come sempre dal corpo nazionale dei **vigili del fuoco**, che aveva mandato sul posto 10 persone di cui 5 specializzate nel soccorso speleologico e nell'estrazione dei corpi dalle macerie e gli altri di supporto al gruppo sanitario.

Il contingente italiano ha operato a Satbise, nel distretto di Nuwakot (a circa quattro ore di viaggio da Kathmandu), dove ha curato circa 900 persone fra cui tanti bambini, effettuando interventi chirurgici ortopedici e d'urgenza. La missione è durata 20 giorni. Nessuna «staffetta» con un secondo gruppo: il contingente ha lasciato però in dotazione alla popolazione buona parte del materiale sanitario, che servirà ai medici dell'ospedale del posto per continuare nella loro quotidianità ad assistere le persone, non essendo ancora terminata l'emergenza.

Grandissima la soddisfazione dei volontari, alla loro ennesima missione, esausti ma soddisfatti di aver messo a frutto ancora una volta la loro professionalità, ma soprattutto di aver rappresentato, con la loro presenza, la certezza di una risposta assistenziale completa in un momento di disperazione totale. Il prossimo sabato 23 maggio, nel corso della consueta assemblea annuale del Gruppo, che si terrà alle ore 11 all'ospedale di Cisanello, verrà mostrato un report su questa missione e sul contributo portato alla popolazione nepalese.

Fonte: Comunicato stampa

„fö

***XV Meeting della Solidarietà. Centinaia di arrivi a Pietrasanta e qual
che disagio per i parcheggi***

- Comune Pietrasanta Versiliatoday.it

XV Meeting della Solidarietà. Centinaia di arrivi a Pietrasanta e qualche disagio per i parcheggi

Tweet

18:30

MAR 19 MAG 2015

VersiliaToday.it STAMPA

PIETRASANTA. Dal 22 al 24 maggio ANPAS sarà in città per la quindicesima edizione del Meeting Nazionale della Solidarietà: tre giorni in cui la più grande associazione di volontariato laico d'Italia tornerà nelle comunità che hanno dato vita alle pubbliche assistenze più antiche d'Italia. Oltre mille i volontari attesi che andranno ad animare il villaggio della solidarietà in piazza Tommasi (ex Pesa). Sarà un vero e proprio campo di protezione civile con tende per l'ospitalità notturna, tende per le cucine, per gli uffici. In arrivo anche 100 ambulanze da tutta Italia.

La manifestazione richiederà una serie di provvedimenti di viabilità che creeranno qualche disagio alla popolazione residente. Si tratta, tuttavia, di un evento nazionale, che richiama in città centinaia e centinaia di persone in nome della solidarietà. I disagi potrebbero provenire dall'utilizzo di alcune piazze del centro. In piazza Tommasi, area superiore, viene istituito divieto di sosta dalle ore 11 di lunedì 18 maggio, alle ore 20 di martedì 26 maggio. L'area di parcheggio inferiore, invece, sarà interessata da un divieto di transito e sosta dalle ore 7 di mercoledì 20 maggio alle ore 20 di domenica 24 maggio.

Si ricorda ai cittadini che possono utilizzare le aree di sosta libera di via I Maggio e di Piazza Utsunomiya (davanti la scuola Stagio Stagi). Per la sola giornata di sabato 23 maggio sarà necessario l'utilizzo di piazza dello Statuto dalle ore 7 alle ore 19 e conseguente divieto, in tale orario, di sosta e transito. Inoltre dalle ore 19, sempre di sabato 23 maggio, per consentire il corteo conclusivo della manifestazione, sarà temporaneamente interdetto il transito, giusto il tempo del passaggio, lungo via Marconi, piazza Matteotti lato monti, via Capriglia – piazza Statuto fino a via Mazzini, piazza Duomo, via del Marzocco, nuovamente piazza Statuto, piazza Matteotti lato monti, viale Marconi sino al rientro in piazza Tommasi.

Centinaia di arrivi a Pietrasanta e qualche disagio parcheggi per il Meeting nazionale della Solidarietà

| News | Viareggino

Centinaia di arrivi a Pietrasanta e qualche disagio parcheggi per il Meeting nazionale della Solidarietà Pietrasanta martedì 19 maggio 2015 0 Il disagio parcheggi sarà ricambiato da una manifestazione di portata nazionale

Dal 22 al 24 maggio ANPAS sarà in città per la quindicesima edizione del Meeting Nazionale della Solidarietà: tre giorni in cui la più grande associazione di volontariato laico d'Italia tornerà nelle comunità che hanno dato vita alle pubbliche assistenze più antiche d'Italia. Oltre mille i volontari attesi che andranno ad animare il villaggio della solidarietà in piazza Tommasi (ex Pesa). Sarà un vero e proprio campo di protezione civile con tende per l'ospitalità notturna, tende per le cucine, per gli uffici. In arrivo anche 100 ambulanze da tutta Italia.

La manifestazione richiederà una serie di provvedimenti di viabilità che creeranno qualche disagio alla popolazione residente. Si tratta, tuttavia, di un evento nazionale, che richiama in città centinaia e centinaia di persone in nome della solidarietà. I disagi potrebbero provenire dall'utilizzo di alcune piazze del centro. In piazza Tommasi, area superiore, viene istituito divieto di sosta dalle ore 11 di lunedì 18 maggio, alle ore 20 di martedì 26 maggio. L'area di parcheggio inferiore, invece, sarà interessata da un divieto di transito e sosta dalle ore 7 di mercoledì 20 maggio alle ore 20 di domenica 24 maggio.

Si ricorda ai cittadini che possono utilizzare le aree di sosta libera di via I Maggio e di Piazza Utsunomiya (davanti la scuola Stagio Stagi). Per la sola giornata di sabato 23 maggio sarà necessario l'utilizzo di piazza dello Statuto dalle ore 7 alle ore 19 e conseguente divieto, in tale orario, di sosta e transito. Inoltre dalle ore 19, sempre di sabato 23 maggio, per consentire il corteo conclusivo della manifestazione, sarà temporaneamente interdetto il transito, giusto il tempo del passaggio, lungo via Marconi, piazza Matteotti lato monti, via Capriglia piazza Statuto fino a via Mazzini, piazza Duomo, via del Marzocco, nuovamente piazza Statuto, piazza Matteotti lato monti, viale Marconi sino al rientro in piazza Tommasi.

Soccorso in mare, spettacolare esercitazione tra guardia costiera e vigili del fuoco

[Livorno] | gonews.it

Soccorso in mare, spettacolare esercitazione tra guardia costiera e vigili del fuoco

19 maggio 2015 18:32

19 maggio 2015

Attualità Livorno

powered by Fluidstream.net

Si è svolta questa mattina una spettacolare esercitazione di soccorso ad aeromobile incidentato in mare, a circa 5 miglia nautiche a sud del porto di Livorno.

L'attività, coordinata dalla Sala Operativa della Guardia Costiera, è stata realizzata grazie alla collaborazione di numerose Amministrazioni.

In particolare, l'Aeronautica militare ha fornito personale appartenente alla 46^a Aerobrigata di Pisa, che ha simulato i naufraghi in mare. Allo stesso modo, la Croce Rossa Italiana – Sezione di Livorno – ha garantito la disponibilità di un congruo numero di volontari, per impersonare i passeggeri del velivolo ammarato.

È intervenuto in zona l'elicottero AB 412 "KOALA" della Base Aeromobili Guardia Costiera di Sarzana, che ha effettuato il recupero mediante verricello di cinque naufraghi, trasferendoli presso la piazzola dell'Ospedale Civile di Livorno.

Hanno partecipato alle operazioni di recupero dei passeggeri del velivolo incidentato le unità navali di Guardia Costiera, Guardia di Finanza, Polizia Penitenziaria e Vigili del Fuoco. Questi ultimi hanno impiegato un battello pneumatico con a bordo personale del Nucleo Sommozzatori ed una MotoBarcaPompa serie 1000, della sezione navale di Livorno, quale unità di appoggio.

I superstiti recuperati dai mezzi nautici sono stati sbarcati alla radice del Molo Capitaneria laddove, per fornire le prime cure del caso, il Servizio 118 ha coordinato l'allestimento di 2 presidi medici avanzati, con la collaborazione di SVS, Misericordia e Croce Rossa.

Il Nucleo Operativo di Intervento Portuale ha garantito le operazioni in banchina, coordinando le pattuglie della Polizia di Stato, dei Carabinieri, della Guardia di Finanza e della Polizia Municipale. Tale dispositivo ha consentito il normale deflusso dei mezzi di soccorso e l'ordinato svolgimento delle attività.

In tale contesto, il Comune di Livorno ha inoltre inviato un'unità di Protezione Civile, al fine di collaborare nelle operazioni di accoglienza dei naufraghi.

In porto erano presenti, altresì, il funzionario di turno dell'Autorità Portuale e il rappresentante operativo della Società Porto di Livorno 2000.

Presso la Sala Operativa della Direzione Marittima di Livorno è stato costituito lo staff di crisi, composto da rappresentanti della Capitaneria di porto, dell'Aeronautica Militare, dei Vigili del Fuoco, del Comune di Livorno e dell'Ente Nazionale Aviazione Civile – Direzione Aeroportuale di Pisa.

Il traffico mercantile non ha subito alcun ritardo e l'esercitazione si è svolta senza interferire con il regolare andamento dei movimenti portuali, grazie alla fattiva collaborazione di piloti, rimorchiatori e ormeggiatori.

Nei prossimi giorni rappresentanti degli Enti intervenuti si riuniranno presso la Capitaneria di porto di Livorno al fine di analizzare lo svolgimento delle operazioni, condividere le proprie osservazioni e valutare eventuali elementi migliorativi del Piano di emergenza per il soccorso ad aeromobile incidentato in mare.

Soccorso in mare, spettacolare esercitazione tra guardia costiera e vigili del fuoco

Il torrente Mugnone sarà controllato dalle telecamere: approvato un ordine del giorno in Consiglio comunale

[Firenze] | gonews.it

Il torrente Mugnone sarà controllato dalle telecamere: approvato un ordine del giorno in Consiglio comunale

19 maggio 2015 13:49

Attualità Firenze

Il Mugnone sorvegliato speciale: sarà controllato costantemente con le telecamere. Approvato un ordine del giorno presentato dalla consigliera del gruppo misto con il quale il Consiglio Comunale chiede all'amministrazione "di valutare la necessità di monitorare il flusso del Mugnone con delle telecamere". La consigliera sottolinea come il Mugnone sia fra i corsi d'acqua più imprevedibili: basta veramente poco tempo perché le acque raccolte lungo il suo corso arrivino all'altezza del Ponte alle Mosse, mettendo a rischio vaste aree della città. Ad oggi la protezione civile è costretta a recarsi sul posto per verificare lo stato del fiume. Il consiglio comunale approvando questo atto raccoglie l'appello lanciato dalla dirigente della protezione civile e si tratta di un passo significativo per la prevenzione e la messa in sicurezza idrogeologica.

Il consiglio comunale ha approvato anche un altro ordine del giorno, presentato dalla stessa consigliera del gruppo Misto, sui cantieri della tramvia: obiettivo dell'atto è quello di tenere costantemente aggiornati i cartelli lungo i cantieri, per agevolare la mobilità, la sosta, le attività e i cittadini che da mesi fanno i conti con i disagi.

Anpas sarà in città per la 15esima edizione del Meeting nazionale della Solidarietà

[Pietrasanta] | gonews.it

Anpas sarà in città per la 15esima edizione del Meeting nazionale della Solidarietà

19 maggio 2015 15:06

Attualità Pietrasanta

Dal 22 al 24 maggio Anpas sarà a Pietrasanta per la quindicesima edizione del Meeting nazionale della Solidarietà: tre giorni in cui la più grande associazione di volontariato laico d'Italia tornerà nelle comunità che hanno dato vita alle pubbliche assistenze più antiche d'Italia. Oltre mille i volontari attesi che andranno ad animare il villaggio della solidarietà in piazza Tommasi (ex Pesa). Sarà allestito un vero e proprio campo di protezione civile con tende per l'ospitalità notturna, tende per le cucine, per gli uffici. In arrivo anche 100 ambulanze da tutta Italia.